Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 689 nuova serie Fondazione 1881

ALTRE DUE PAGINE BUIE NELLA LUNGA VICENDA DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE: SCONVOLGENTE BILANCIO AD ABADAN

Quasi 400 morti in un cinema bruciato da «ultrà» nell'Iran

Micidiale trappola: sbarrate le porte della sala - Solo una decina di superstiti
Il numero esatto delle vittime sarebbe di 377 - Musulmani sciti gli incendiari?

TEHERAN — Un'allucinante strage è stata perpetrata sabato sera, da ignoti terroristi, in un affollatissimo cinema di Abadan, la grande città portuale dell'Iran sede di una delle più grandi raffinerie del mondo: poco meno di 400 persone (377, secondo le stime ufficiali) sono perite tra le fiamme appiccate «scientificamente» al locale, le cui porte erano state preventivamente sbarrate dagli incendiari. Una trappola micidiale, alla quale — a quanto risulta — sono riusciti a sfuggire soltanto una decina di giovani spettatori, che hanno potuto aprirsi una via di scampo attraverso il lucernaio del cinematografo.

Non vi sono dubbi sulla natura criminosa dell'incendio, anche se, a 24 ore dal tragico rogo, ancora nessuno ha rivendicato la responsabilità del massacro. La cinica volontà di attuare un'autentica strage risulta, comunque, da alcuni fatti indiscutibili: l'incendio è stato appiccato durante la proiezione serale, che di solito attira il maggior numero di spettatori; i presenti — secondo il racconto di uno dei pochissimi scampati — hanno visto improvvisamente «quattro pareti di fuoco ergersi intorno a loro», segno che grosse quantità di benzina o di altro liquido infiammabile erano state sparse lungo l'intero perimetro della sala; inoltre, come si è accennato, le porte del cinema (il «Rex», in cui si stava proiettando il film «Il cervo») sono state sbarrate dall'esterno dagli stessi attentatori, e sono rimaste poi bloccate per lo scioglimento del metallo delle intelaiature, a causa dell'elevatissima temperatura. (Su quest'ultimo particolare, tuttavia, c'è anche un'altra versione: sarebbe stato lo stesso custode del locale, temendo proprio un'incursione di terroristi — cosa già avvenuta, ma in maniera incruenta, due mesi fa —, a chiudere a chiave dall'esterno le porte della sala).

Certo è che, in pochi istanti, il «Rex» si è tramutato in un inferno: nella disperata ricerca di una via d'uscita, i presenti hanno fatto ressa verso le porte, e molti sono caduti, finendo calpestati a morte. Gli altri sono stati ben presto trasformati in torce umane: il fuoco ha distrutto intere famiglie, anche di oltre dieci persone, che si erano recate tutte insieme al cinema. Le fiamme sono divampate per circa sei ore, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, e della sala cinematografica non è rimasto che un ammasso di rovine, disseminate di corpi carbonizzati. Non risulta che, tra le vittime, vi siano cittadini non iraniani; in particolare, l'ambasciata d'Italia a Teheran ha smentito che, in base alle prime indicazioni, qualche italiano possa aver trovato la morte nello spaventoso incendio.

Tra sabato e domenica, incendi dolosi sono stati appiccati anche a un cinema e a un ristorante di Shiraz, a metà strada tra Abadan e la capitale Teheran; il cinema, situato nella zona turistica della città, è andato completamente distrutto, ma non ci sono state vittime, mentre nel ristorante un solo dipendente è rimasto ferito. La città di Abadan, che è situata al vertice del Golfo Persico e dista 600 chilometri da Teheran, conta circa 400 mila abitanti ed è il maggior centro della produzione petrolifera iraniana. Vi è situata una delle più grandi raffinerie del mondo, che dà vita a un'importante industria petrolchimica.

E' una città circondata da torri di trivellazione e da autostrade, con una temperatura che, in questi giorni, si aggira sui 55 gradi all'ombra, e un tasso di umidità molto elevato.

Continua in 2.a pagina

Cruenta crisi di rigetto

Potenza regionale con ambizioni (in parte già realizzate) di ruolo planetario, l'Iran di Reza Pahlevi, perno di un delicato equilibrio in un'area cruciale, è scosso da un'ondata di contestazione tanto più cruenta in quanto ampia e inattesa. La «rivoluzione bianca» — l'ampio programma di riforme varato dal sovrano dopo il fallimento del «golpe» di Mossadeq (sinistra nazionalista) nel 1953 — ha ricevuto una spettacolare accelerazione con l'aumento del prezzo del greggio dopo la «guerra del Kippur». L'anno scorso, gli incassi petroliferi sono stati di 23 miliardi di dollari rispetto ai sei del 1973. Il governo imperiale si sforza di convertire questa ricchezza in uno sviluppo globale che procede a tappe forzate. Obiettivo dichiarato: un prodotto industriale di 100 miliardi di dollari nel Duemila. Quando le riserve di greggio saranno esaurite, il Paese, secondo i calcoli di Teheran, sarà divenuto un colosso industriale.

Garante dell'equilibrio dell'intera regione, l'Iran, forte di un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti, e fornitore di petrolio a Israele, ha cercato una convivenza pacifica con l'URSS, fondata sull'interscambio, nonostante l'anticomunismo e le schermaglie ideologiche. Le velleità oltranzistiche dei dirigenti iracheni, fattore di disturbo ai confini occidentali, sono state rapidamente stroncate con un breve e vittorioso conflitto di frontiera, premessa di una pace il cui prezzo è stato pagato dai Curdi (privati, quali oggetto di scambio, dell'appoggio iraniano).

Con le sue forze armate, che vantano una tradizione guerriera millenaria ed equipaggiamenti ultra-moderni, lo Scià assicura la permanenza di un «ombrello» che copre il Golfo Persico e i suoi giacimenti. Le pretese egemoniche del «trono del Pavone» sono tuttavia guardate con sospetto dall'Arabia Saudita, il vicino meridionale rivale in seno all'Opec e ancora privo di un efficace deterrente militare, e dagli stati del Golfo. Il potenziale difensivo iraniano potrebbe, in caso di necessità, proteggere le grandi rotte di rifornimento fino al centro dell'Oceano Indiano, raggiungendo un'immaginaria linea di spartizione toccata a Sud dal raggio d'azione dell'Aeronautica sudafricana.

Oltre a fornire il supporto a questa funzione protettiva, l'esercito rappresenta, insieme alla polizia di sicurezza («Savak») anche il pilastro del sistema imperiale all'interno. L'impetuosa modernizzazione promossa dall'alto ha infatti progressivamente «destabilizzato» le strutture dello stato. Una poderosa crisi di rigetto ha ridato vita all'opposizione, finora repressa con rigore e successo, favorendo il collegamento di componenti un tempo deboli e divise. Ai nostalgici di Mossadeq si sono aggiunti gli studenti, molto attivi all'estero e ora anche negli atenei del Paese, e i gruppi di estrema sinistra, matrice di un terrorismo legato ad ambienti libici e palestinesi. E' sorta poi un'opposizione «liberale», espressa da un nuovo ceto borghese, emerso con il «boom» petrolifero, sempre più insofferente di un despotismo oscillante tra l'arcaico e l'avveniristico.

Ma il risveglio più pericoloso, che sta scuotendo le basi del consenso popolare della monarchia, è quello dei tradizionalisti mussulmani, ormai in aperta rivolta nei confronti di una secolarizzazione considerata irrimediabilmente devastante. L'avversione per gli audaci progetti di trasformazione dello Scià e dei suoi ministri e per la loro politica repressiva costituisce, come dimostrato dagli ultimi tragici sviluppi, un catalizzatore dirompente per la convergenza di queste correnti così diverse.

Reza Pahlevi ha fronteggiato l'esplosione del dissenso alternando una linea dura (legge marziale e massicci interventi polizieschi) con una più flessibile (promesse di liberalizzazione e di passaggio al pluripartitismo). E' lecito chiedersi fino a quando questa tattica potrà tenere, dal momento che anche Washington, nell'ambito dell'impegno per i diritti umani dell'Amministrazione Carter, non è disposta ad assistere, ol-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

RILANCIATA LA SFIDA A 10 ANNI DALL'INVASIONE

«La primavera è viva»

In un documento dei dissidenti cechi rinnovato l'impegno a battersi, con gli «amici polacchi», per la dignità umana

PRAGA — A dieci anni esatti dall'intervento in Cecoslovacchia delle truppe di cinque paesi del Patto di Varsavia, fonti vicine ad ambienti che si ispirano agli ideali politici della «primavera di Praga» hanno diffuso ieri sera un documento in cui si dà atto della costituzione di un fronte comune tra la dissidenza cecoslovacca e quella polacca.

Il documento — pervenuto ai corrispondenti occidentali accreditati a Praga, nonostante gli stretti controlli di polizia messi in atto in questi giorni a Praga in occasione della ricorrenza — si riferisce all'incontro avvenuto pochi giorni or sono, come afferma il documento stesso, al confine tra Cecoslovacchia e Polonia, tra esponenti di «Charta '77», il manifesto firmato da un migliaio di cittadini che chiede il rispetto dei diritti civili in Cecoslovacchia, e del «Comitato di difesa sociale» (Kor) polacco.

Il documento, che appare come una versione cecoslovacca dell'incontro di cui la dissidenza polacca aveva già dato notizia in Occidente, afferma: «Sono passati dieci anni dal giorno in cui gli eserciti di cinque paesi del Patto di Varsavia occuparono la Cecoslovacchia per sopprimere il movimento del popolo per la libertà. Al processo di democratizzazione allora interrotto in Cecoslovacchia guardavano le speranze dell'intera Europa democratica, in quanto considerato un tentativo di sviluppare una società sulla base di autentici valori umanistici, creando in questo modo un' alternativa al sistema totalitario. Nello stesso anno il potere soppresse il movimento democratico dell' "intelighentsia" polacca».

Dopo aver affermato che «il pensiero della primavera di Praga e del movimento democratico della società polacca» è ancora vivo, il documento aggiunge che «la fedeltà a questi pensieri è stata però pagata e continua a essere pagata da molti nostri concittadini a un alto prezzo: estromissione dalla vita pubblica, perdita del posto di lavoro, perdita della libertà personale e, a volte, anche della vita.

«Il perseguimento di questi ideali — aggiunge il documento — è anche destino di molti nostri amici nell'Unione Sovietica e in altri paesi, che lottano e soffrono per gli stessi scopi. In occasione del decimo anniversario degli avvenimenti del 1968, affratellati dall'intenzione di far valere i diritti umani e civili, la democrazia, la giustizia sociale e l'indipendenza nazionale, dichiariamo la nostra comune volontà di esser fedeli a questi ideali e di agire nel loro spirito.

«La dignità umana — conclude il documento —, un valore irrinunciabile poiché dà senso alla vita dei singoli e dei popoli, è oggi più che mai l'asse portante di tutte le nostre considerazioni sul futuro e il fine ultimo delle nostre speranze. Da questa speranza deriva anche il nostro profondo sentimento di solidarietà con molti amici nel mondo che si impegnano per gli stessi ideali».

Un appello ai fedeli dai vescovi polacchi

VARSAVIA — In significativa coincidenza con la data dell'invasione della Cecoslovacchia, i vescovi polacchi hanno rivolto un appello ai fedeli, esortandoli a pregare per la libertà religiosa nel paese, e per il rispetto dei diritti umani ovunque.

Mosca attacca USA e Cina

MOSCA — Con significativa scelta di tempo politica, mentre in Occidente si ricorda con amarezza il decennale dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia, i dirigenti del Cremlino hanno sferrato ieri un attacco congiunto agli Stati Uniti e alla Cina, accomunando i due paesi nelle critiche per il loro atteggiamento verso Mosca. Secondo l'organo ufficiale del Pcus, la «Pravda», «negli ultimi tempi Washington si è allontanata dalle posizioni del realismo, è divenuta incline ad atti non amichevoli verso l'URSS e anche a tentativi di esercitare pressioni su di essa». Anche i dirigenti cinesi «agiscono nella stessa direzione», sostiene il giornale, riferendosi a «dichiarazioni dei dirigenti cinesi», e in particolare a quelle fatte dal Presidente Hua Kuo-feng, «che ora si trova in viaggio all'estero».

La «Pravda» denuncia poi l'intensificarsi della corsa agli armamenti e accusa «i vari ambienti militaristi che in Occidente fanno sorgere nuovi ostacoli sulla via del miglioramento dell'atmosfera internazionale»; il giornale sottolinea tuttavia che «i campioni della guerra fredda non prendono il sopravvento ovunque», e si felicita, a tale proposito, «del rapido incremento del commercio fra l'URSS e parecchi paesi dell'Europa occidentale, in particolare la Gran Bretagna e la Francia».

L'organo ufficiale sovietico deplora poi che i Pc occidentali persistano nel criticare l'intervento del 1968 in Cecoslovacchia: e lo fa riassumendo un articolo pubblicato da «Rude Pravo», l'organo del Pc cecoslovacco, il quale denuncia «una campagna di calunnie in corso all'Ovest in occasione del decimo anniversario». L'URSS non ha finora fatto commenti diretti sull'anniversario, ma, com'è noto, la stampa sovietica ha ripreso vari articoli dei giornali ufficiali di Praga in cui si elogia «l'aiuto internazionalista» dato dieci anni fa dalle forze comuniste del Patto di Varsavia.

Secondo la «Pravda», il «Rude Pravo» sottolinea come il Pc cecoslovacco non abbia alcuna intenzione d'imporre le sue opinioni, sui fatti del '68, agli altri partiti comunisti: «Ma è impossibile non esprimere sorpresa per certe dichiarazioni che dimostrano completa ignoranza dei fatti cecoslovacchi d'un decennio fa, e la via seguita, da allora, dal partito e dalla repubblica». Gli autori di tali dichiarazioni «si uniscono a quanti lanciano attacchi contro il nostro partito, e creano confusione fra le masse dei lavoratori dei loro paesi».

BILANCIO DELL'ECONOMIA NAZIONALE AL TRAGUARDO DI MEZZA ESTATE

I sintomi della «ripresina»

L'estate, stagione di ferie, è anche tempo di consuntivi e magari di pronostici economici. Molti settori produttivi segnano una pausa nella loro attività, mentre la scadenza del primo semestre rappresenta un abituale punto di riferimento per l'aggiornamento dei vari indicatori economici. Ma i diversi risultati appaiono spesso in contraddizione fra loro sicché non è facile trarne, nell'insieme, una valutazione univoca e coerente.

Vediamo comunque di riepilogare brevemente le indicazioni finora disponibili. Non sono poche quelle di segno chiaramente positivo: gli impianti industriali sono stati utilizzati in misura maggiore, la produzone è tornata a salire dopo un anno di stasi, è migliorata la bilancia commerciale ed i conti con l'estero sono nuovamente in attivo. Anche i dati di segno contrario denotano un'attenuazione dei valori negativi: appare rallentato l'aumento dei prezzi, così come l'incremento dell'inflazione. E' però ancora in calo l'occupazione.

Una disamina appena un po' quantificata permette di cogliere con maggiore concretezza l'andamento dei diversi processi economici, incominciando da quelli più significativi: la produzione industriale e il commercio estero.

— Produzione industriale: *l'indice destagionalizzato (ossia depurato dei fattori stagionali) del secondo trimestre di quest'anno è stato di 122,2, con un calo di circa due punti rispetto al primo trimestre, ma l'indice mensile di giugno è stato di 134,2, con un aumento del 4,4 per cento rispetto al mese precedente: il primo aumento registrato dal giugno dello scorso anno, dopo dodici mesi cioè di continua diminuzione (eccettuato un labile incremento nell'agosto del '77).*

— Bilancia commerciale: *i conti con l'estero si sono chiusi a giugno con un saldo positivo di 506 miliardi di lire, e questo consistente attivo ha fatto sensibilmente abbassare il deficit complessivo del primo semestre, riducendolo a 177 miliardi. Tale importo rappresenta appena un tredicesimo di quello registrato alla stessa data un anno prima. In luglio il saldo positivo è stato di 1040 miliardi.*

— Utilizzazione degli impianti: *nel periodo aprile-giugno ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo gennaio-marzo: un aumento in apparenza irrisorio e tuttavia significativo, in quanto portandoci a un tasso del 72,7 p.c. ci avvicina a quel livello del 73,1 p.c. che costituisce la media dei maggiori paesi industrializzati.*

— Prezzi al consumo: *sono sempre in rialzo da un mese all'altro, ma in giugno il tasso di aumento è stato dello 0,8 p.c., in confronto all'1,1 p.c. di maggio e — risalendo indietro — di aprile, e all'1,0 p.c. di marzo, febbraio e gennaio. Certo un aumento di 80 centesimi ogni cento lire (o, se vogliamo, di 8 lire ogni mille) appare piuttosto irreale all'atto pratico, ma va ricordato che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati — è questa la dizione ufficiale dell'Istat — viene calcolato sulla base di un dato numero di prezzi di beni e servizi, sicché non rispecchia con sufficiente fedeltà l'andamento effettivo del costo della vita, quale ognuno di noi è in grado di sperimentare quotidianamente.*

— Tasso d'inflazione: *il tasso rapportato all'intero arco dell'anno corrente era a giugno (e così è rimasto in luglio) pari al 12,2 per cento. E' ancora eccessivo — è un tasso a due cifre, come si suol dire, mentre dovrebbe scendere a una cifra perché il fenomeno possa essere te-*

Francesco Capasso

Continua in 2.a pagina

Agguato di palestinesi a un equipaggio dell'«El Al»

Fuoco all'impazzata contro gli israeliani in piena Londra
Due morti (una hostess e uno degli aggressori), 11 feriti



Londra — La zona dell'imboscata davanti all'albergo «Europa». In primo piano il pullman contro il quale i terroristi hanno lanciato il loro sanguinoso assalto. (telefoto Ansa-Upi)

LONDRA — *Sanguinoso agguato nel quartiere londinese di Mayfair: un commando di terroristi palestinesi, armati di mitra e bombe a mano, ha attaccato un torpedone delle linee aeree israeliane «El Al», aprendo il fuoco all'impazzata contro l'automezzo appena giunto davanti all'«Europa Hotel», nella centralissima Grosvenor Street, con a bordo membri del personale della compagnia ebraica che si stavano trasferendo dall'aeroporto di Heathrow all'albergo.*

Una hostess è rimasta uccisa all'istante, nel pullman crivellato di colpi, mentre altri undici dipendenti dell'«El Al» hanno subito ferite (cinque di loro versano in gravi condizioni). Anche uno dei terroristi è rimasto ucciso da una bomba a mano, che gli è esplosa in faccia mentre gli agenti incaricati della sicurezza dell'«El Al» rispondevano al fuoco degli aggressori. Secondo la polizia, il terrorista dev'essere stato colpito da una pallottola prima di riuscire a scagliare la bomba da lui stesso innescata. I dipendenti dell'«El Al» — 21 in tutto — facevano parte dell'equipaggio di un «Jumbo 747», partito da New York e diretto a Tel Aviv, che a Londra aveva ricevuto il cambio dopo la trasvolata atlantica.

I terroristi hanno esploso contro il pullman numerose raffiche di mitra e lanciato quattro bombe a mano: la violenza dell'attacco è stata tale che diversi altri veicoli, in sosta nelle vicinanze, sono rimasti danneggiati, così come un bar vicino. La polizia ha subito circondato la zona, mentre sono state rafforzate le misure di sicurezza negli aeroporti; uno dei terroristi, a quanto risulta, è stato bloccato e arrestato da tre agenti, che si erano lanciati al suo inseguimento con un'auto di pattuglia. La polizia sta dando la caccia ad altri tre uomini che avrebbero partecipato al sanguinoso raid.

L'attacco anti-israeliano di ieri non è il primo compiuto nella capitale britannica, dove, anzi si sono avuti, negli ultimi anni, vari attentati dinamitardi contro bersagli israeliani ed ebraici. Da molto tempo però, grazie anche alle misure di sicurezza adottate agli ingressi nel paese, non si registrava un episodio così clamoroso e sanguinoso nel più vasto ambito della crisi mediorientale.

Di recente, invece, si erano moltiplicati a Londra gli attentati (con numerose vittime) contro esponenti palestinesi «moderati» e contro diplomatici di alcuni governi arabi; da tali episodi era derivata molta preoccupazione, nell'opinione pubblica inglese e nelle autorità. I casi più recenti hanno visto coinvolte personalità ed esponenti iracheni e il rappresentante dell'«Olp» a Londra, Said Hammami, che è stato ucciso nel suo ufficio.

Nella tarda serata, l'attentato dinanzi all'«Europa Hotel» è stato rivendicato dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Operazioni speciali», che lo ha definito «un ultimo avvertimento contro l'uso delle aviolinee israeliane "El Al"». In un suo comunicato, il movimento precisa che «ad alcuni componenti dell'unità d'assalto del martire Zuheir Akasha erano stati impartiti ordini perché colpissero un gruppo di piloti israeliani operanti per il complesso militare di Israele e presso l' "El Al" di Londra».

Zuheir Akasha, detto «capitano Mahmoud», era il comandante del gruppo armato che, lo scorso anno, dirottò un apparecchio delle aviolinee tedesche «Lufthansa»; venne ucciso quando un reparto speciale di uomini della Rft intervenne contro i dirottatori all'aeroporto di Mogadiscio. Questo movimento oltranzista della guerriglia palestinese aveva avuto uno dei suoi maggiori esponenti nel dott. Wadi Haddad, morto di cancro, mesi fa, in una clinica della Germania orientale.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI AUTONOMI IN VIGORE DALLE ORE 21

Da stasera treni difficili Rientri anticipati nelle città

Si prevedono grosse difficoltà anche per i traghetti - Altre agitazioni a fine mese?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ferrovieri autonomi hanno già raggiunto il loro scopo: stazioni e porti un giorno prima dello sciopero di ventiquattro ore, indetto per le 21 di questa sera, sono nel caos a causa dell'afflusso di migliaia di viaggiatori che hanno anticipato la loro partenza in treno o in traghetto per non restare «bloccati» dalla agitazione della Fisafs. Da stasera la situazione è destinata a peggiorare.

Nonostante il sindacato autonomo dei ferrovieri rappresenti poco più del 10 per cento dell'intera categoria lo sciopero della Fisafs creerà notevoli disagi per coloro che rientrano dalle ferie. Basta, infatti, una piccola minoranza per gettare nello scompiglio il rebus di orari e di partenze del mondo ferroviario. Non dovrebbero subire ritardi i treni che affronteranno lunghi tragitti, mentre i percorsi inferiori a quattrocento chilometri sono particolarmente interessati all'agitazione. Alcune partenze verranno addirittura soppresse mentre altre, in particolar modo dal Sud, subiranno ritardi di qualche ora.

Allo sciopero sono interessati anche i marittimi imbarcati sui traghetti che collegano la penisola alla Sardegna e alla Sicilia. Gli esperti del ministero dei trasporti calcolano che il traffico ferroviario ritornerà alla normalità martedì notte. La tregua sindacale potrebbe durare poco se gli autonomi decideranno, come hanno già preannunciato, di effettuare una più articolata serie di agitazioni a partire dalla fine del mese di agosto.

Se le intenzioni della Fisafs verranno rispettate la situazione precipiterebbe maggiormente a causa del rientro di centinaia di migliaia di persone dai luoghi di villeggiatura. Un pericolo che il ministero dei trasporti cercherà di evitare dando assicurazioni al sindacato autonomo circa la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Resta sospeso per il momento lo sciopero di 12 ore indetto dalla federazione unitaria del trasporto aereo — la Fulat — per venerdì 25. I rappresentanti del sindacato sono stati convocati al ministero del lavoro martedì 22 per trovare una soluzione al problema delle festività soppresse. Ricordiamo che l'Alitalia, l'Ati e la Aereotrasporti di Roma (tutte aziende a partecipazione statale) propongono il godimento di alcuni giorni di riposo compensativo non retribuiti e la forfettizzazione dei mancati straordinari dei turnisti. I sindacati chiedono, invece, tre giorni di riposo retribuiti. La segreteria della Fulat si riunirà successivamente per valutare l'esito dell'incontro e decidere circa l'attuazione o meno dello sciopero.

G. C. L.

AL LARGO DELLA SCOZIA

Sottomarino russo in difficoltà

LONDRA — Un sottomarino atomico sovietico in difficoltà è emerso ad Ovest della Scozia ed è attualmente trainato da un rimorchiatore dell'URSS. Lo ha annunciato ieri a tarda ora la Marina inglese.

Il sottomarino è armato di otto lanciamissili «Shaddock» con una gittata di 400 chilometri, ed è scortato da un incrociatore, un cacciatorpediniere lanciamissili ed altre unità sovietiche. L'aviazione britannica lo tiene sotto controllo.

NEL MADAGASCAR

Ufo esplode in un mercato

TANANARIVE — Un oggetto volante non identificato (Ufo) si è schiantato ed è esploso venerdì notte nella piazza del mercato di Fort Dauphin: lo ha comunicato il ministero dell'interno del Madagascar.

Secondo radio Madagascar, l'Ufo, a forma di sigaro, ha sorvolato l'intera città prima di cadere. Gli abitanti sono saltati dal letto per correre a spegnere le fiamme. Non ci sono stati feriti.

La radio non ha detto da dove l'Ufo potesse venire e nemmeno cosa ne è stato dei rottami.

Capo guerrigliero ucciso nel Messico

CITTA' DEL MESSICO — La polizia messicana ha annunciato di aver ucciso, in un'imboscata, Carlos Jimenez Sarmiento, leader della «Lega comunista del 23 settembre», una organizzazione terroristica già responsabile del rapimento della figlia dell'ambasciatore belga in Messico e del tentato sequestro della sorella del Presidente messicano Jose Lopez Portillo.

La polizia, dopo aver individuato la casa nella quale si trovava Sarmiento, ha circondato l'edificio, dove era in corso una riunione di guerriglieri della «Lega del 23 settembre»; Sarmiento è fuggito, tentando di raggiungere un'automobile, ma gli agenti hanno aperto il fuoco e l'hanno ucciso. Nella sparatoria è rimasta uccisa anche una donna che era con Sarmiento. Due guerriglieri sono stati catturati, ma gli altri sono riusciti a fuggire a bordo di due automobili.

OGGI LA VISITA DI HUA

Belgrado cauta nell'abbraccio con Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — «La collaborazione tra Belgrado e Pechino non deve andare a scapito dei loro rapporti con i paesi terzi» — con questa frase, espressa in un commento ufficioso dell'agenzia «Tanjug», Belgrado attende la visita del Presidente cinese Hua Kuo-feng, oggi. I preparativi per accogliere l'ospite sono infatti caratterizzati da questo preciso atteggiamento jugoslavo.

L'ospite cinese sarà accolto nella capitale jugoslava con grande cordialità, che è anche un «debito» del Maresciallo Tito per le trionfali accoglienze tributategli a Pechino durante la sua visita dello scorso anno. Le collettività operaie sono state invitate a schierarsi lungo le strade dove passerà il corteo. Non è ancora noto se il Maresciallo si recherà all'aeroporto, oppure riceverà il suo ospite davanti ai cancelli del «palazzo bianco» come fissa il protocollo jugoslavo.

Grandi cartelloni rossi comparsi nelle vie principali di Belgrado elogiano l'«amicizia tra i popoli jugoslavi e cinese». Tutto dunque è pronto per la visita, per la quale però non viene usato l'attributo di «storica», che invece era stato molto in uso durante la visita di Tito a Pechino lo scorso anno. Si ha la netta impressione che Belgrado voglia evitare tutto quello che potrebbe offrire l'occasione di di interpretare questa visita del leader cinese come una sfida all'Unione Sovietica.

Anche la stampa jugoslava riflette questo atteggiamento. Le affermazioni di «Nuova Cina» secondo cui fra i tre aggressori nella storia romena gli «zar russi sono stati i più sleali e i più furbi» non ha trovato posto tra i numerosi articoli scritti in questi giorni sulla Cina. E nemmeno lo stesso Hua Kuo-feng è stato citato in quella parte del suo brindisi a Bucarest dove egli ha usato la parola «egemonismo». Ampiamente, invece, è stata citata la rivista sovietica «Novoe Vreme» con la sua minaccia ai romeni.

La rivista sovietica ammoniva i romeni che il gioco, usato dal regime di Antonescu, di «sedere sulle due sedie» è costato troppo al popolo romeno, e aggiungeva che l'amicizia con l'Unione Sovietica e il rafforzamento della coesione del blocco di Varsavia sono garantiti dall'indipendenza della Romania. In questa cornice internazionale si svolgerà quindi la visita di Hua Kuo-feng: una visita attesa che supera l'importanza dei rapporti bilaterali — si afferma a Belgrado — ma che quasi non esce dal quadro di tante visite di capi di stato a Belgrado.

L'amicizia jugo-cinese ha assunto, negli ultimi mesi, forme assai concrete: un gran numero di delegazioni cinesi hanno visitato la Jugoslavia, la stampa cinese, con i suoi sette corrispondenti da Belgrado, manifesta grande interesse per la Jugoslavia, i suoi problemi e i modi in cui essi vengono risolti. Inoltre gli operatori economici dei due paesi si preparano a un notevole ampliamento della collaborazione economica non soltanto con l'aumento dell'interscambio (raddoppiato quest'anno rispetto al 1977) ma anche con le nuove più avanzate forme di cooperazione economica e tecnico-scientifica inclusa anche la collaborazione per l'uso pacifico dell'energia nucleare, come stamane ha riferito l'agenzia «Tanjug».

La Cina, nel corso della svolta iniziata dopo la morte di Mao, si afferma a Belgrado, necessita di conoscere le soluzioni jugoslave in molti campi, come a esempio l'iniziativa delle collettività operarie, la valorizzazione delle leggi di mercato e le modalità dei crediti che la Jugoslavia ottiene dall'Occidente senza fare concessioni.

Questo interessamento della Cina per i problemi jugoslavi viene visto da Belgrado nel quadro dei cambiamenti interni in Cina. «La visita di Hua Kuo-feng — scrive "Politika" di Belgrado — ha importanti implicazioni nella situazione interna cinese: nella lotta contro l'eredità dogmatica, per i dirigenti cinesi è più utile accettare le idee che provengono dai paesi socialisti amici che da qualche altra parte».

La Cina — si afferma a Belgrado — ha necessità di uno sviluppo tecnico. Il mondo in cui la Jugoslavia è riuscita ad aprirsi, specialmente verso il mondo sviluppato, può essere assai interessante per Pechino, e può anche aiutarla a ottenere crediti e tecnologie necessarie.

Il non allineamento, tanto importante per la Jugoslavia, sarà uno dei temi di maggior interesse durante i colloqui di Belgrado. L'equivoca posizione dell'Unione Sovietica nei confronti di questo movimento preoccupa sempre più la Jugoslavia, tanto che il Maresciallo Tito ha deciso di discutere il problema direttamente con Breznev e si prepara a recarsi a Mosca nei primi giorni di settembre. La Cina, anche se non appartiene al movimento, ha riconfermato il suo pieno appoggio, ma Belgrado attende ora che la Cina aiuti i non allineati a superare la crisi attuale del movimento stesso adoperandosi per il superamento dei conflitti in Asia.

E. M.

ORMAI NELLA SANTA SEDE SI E' IN PIENO CLIMA DI PRE-CONCLAVE

Cerimonie concluse per Paolo VI



Città del Vaticano — Il patriarca degli armeni, Pietro XVII Ghedighian, celebra l'ultimo nonendiale a conclusione dei riti funebri per la morte di Paolo VI. (telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Terminati ieri i «novendiali» con una solenne messa in rito armeno nella Basilica di San Pietro, celebrata dal patriarca Pierre XVII Ghedighien, finisce il periodo di lutto stretto indetto per la morte di Paolo VI. Da ieri agli edifici vaticani non viene più esposta la bandiera bianco-gialla a mezz'asta e l'Osservatore romano esce senza filettatura a lutto a tutta pagina, come era avvenuto fino a ora. Comincia invece il «conto alla rovescia» teso alla non lontana riunione del Conclave (venerdì 25 alle ore 16.30) e il giornale della Santa Sede si prepara al numero straordinario, incorniciato da un festone giallo che viene adoperato soltanto per la circostanza dell'annuncio del nuovo Papa.

Per quel che riguarda le previsioni sui nomi dei candidati, dopo tante che ne erano corse nei giorni trascorsi, si fanno ora più caute e ponderate. Qualcuno mette in risalto che nelle varie «rose» dei papabili corse fino a ora un nome, sia pure non messo al primo posto, ha dimostrato la sua costante presenza, ed è quello dell'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo di 60 anni. E aggiunge che il cardinale Pappalardo, da Paolo VI inviato nunzio in Indonesia e poi incaricato della presidenza della Pontificia accademia ecclesiastica (la scuola ove si formano a Roma i diplomatici della Santa Sede), ove fosse eletto al papato assumerebbe il nome di Stefano X: fu infatti uno Stefano, il terzo, l'ultimo Papa che la Sicilia dette alla Chiesa, per soli quattro anni, tra il 768 e il 772.

In particolare, nel secolo presente, i pontefici, fatta eccezione per il romano Pio XII Pacelli, provenivano tutti dal Nord della penisola: dal trevigiano Pio X, dalla Liguria Benedetto X, dalla Lombardia Pio XI, Giovanni XXIII e Paolo VI.

Per i quattro giorni che mancano alla riunione del Conclave, la sala stampa della Santa Sede, che dalla morte di Paolo VI era rimasta aperta per l'intera giornata, ha annunciato alle molte centinaia di giornalisti italiani ed esteri piovuti a Roma, il ritorno all'orario normale, limitato al mattino, tra le 9 e le 14. Continua a sostenersi da tutti gli osservatori che il Conclave non sarà lungo, dato che i cardinali che vi partecipano (ieri è giunto a Roma in aereo, via Mosca, anche il vietnamita Trin-Nhu-Khué, arcivescovo di Hanoi, senza rilasciare alcuna dichiarazione) hanno avuto largo tempo di conoscersi e sondarsi.

Diplomatici e giornalisti potranno visitare nella giornata di mercoledì prossimo i luoghi dove solo 48 ore dopo si raccoglieranno i 111 «grandi elettori» per il Conclave, ma già una squadra di elettricisti sta revisionando i cavi e gli altoparlanti disposti sulla facciata della Basilica Vaticana e in più punti del colonnato berniniano, perché siano efficienti quando sarà il momento dell'annuncio del nome del nuovo Papa da parte del cardinale protodiacono e della prima apparizione dell'eletto alla folla in piazza San Pietro, per la benedizione «Urbi et orbi».

Non è escluso che questo annuncio possa aversi già per domenica prossima, e non potrebbe non colpire la coincidenza di questo avvenimento con un altro avvenimento importante per la Chiesa, quale è l'inizio, proprio in quel giorno, della esposizione a Torino del lenzuolo della Sindone.

Si calcola intanto che circa mezzo milione di persone abbiano visitato nei giorni scorsi la tomba di Paolo VI nelle grotte vaticane. Quanto al Conclave, la Radio vaticana ha dedicato ieri una nota al segreto assoluto che ne avvolgerà i lavori dichiarandolo opportuno e necessario anche ai giorni nostri. «La minuziosità delle prescrizioni, e di altre ancora concernenti le operazioni di votazione per l'elezione del Pontefice, possono apparire alla mentalità moderna — ha affermato — come superate dai tempi, in aperto contrasto con una civiltà in cui l'informazione è una legge costante».

Filippo Pucci

CASO MORO: SEMPRE PIU' SICURA LA PISTA INTERNAZIONALE

Un «Fritz» nei contatti tra le Br e i tedeschi

Il suo nome è tra quelli emersi dalle carte rinvenute in via Gradoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano ad assottigliarsi di giorno in giorno i dubbi circa un presunto collegamento internazionale tra le Brigate rosse ed altre organizzazioni terroristiche europee. Sono molti i punti che convergono su una stessa pista, che quasi sempre è contraddistinta da un incrociarsi di relazioni italo-tedesche. L'ultimo indizio riguarda un certo «Fritz». Di lui si conosce solo il nome di battaglia. E' un terrorista tedesco che nel mese di febbraio, prima della strage di via Fani, è stato visto parecchie volte recarsi nel covo delle Brigate rosse di via Gradoli, sulla Cassia, preso in affitto dal fantomatico «ingegner» Borghi».

Questo misterioso personaggio forse fungeva da messaggero tra la colonna romana delle Br e una base dell'organizzazione terroristica tedesca. Tra le numerose carte sequestrate nel nascondiglio dei brigatisti sono stati trovati alcuni scontrini di biglietti ferroviari della linea per il Brennero. Inoltre il misterioso Fritz riceverà periodicamente — com'è attestato dalla nota spese che il «ragioniere» delle Brigate rosse teneva scrupolosamente — un rimborso per i suoi viaggi tra l'Italia e la Germania.

Ora gli inquirenti stanno cercando di individuare con quale gruppo eversivo della Germania teneva contatto il terrorista tedesco e, soprattutto, qual è la sua vera identità. Per il momento la polizia è in possesso di un identikit che è stato consegnato anche ai funzionari della polizia tedesca. Risalire alla persona che si nasconde sotto il nome di «Fritz» non sarà impresa facile.

Ha invece un volto e un nome un altro personaggio di rilievo nella fitta trama di collegamenti internazionali terroristici I magistrati romani sono convinti, infatti, che Mario Moretti — noto come «Francucci», uno dei capi storici delle Brigate rosse — abbia svolto un ruolo importante nel collegamento tra le Br e le organizzazioni europee. Il brigatista, che com'è noto, è latitante dal tempo della morte di Giangiacomo Feltrinelli, avrebbe anche avuto il compito di riorganizzare e di rendere efficiente la colonna romana delle Brigate rosse.

Alcuni addirittura sostengono che potrebbe essere lui il fantomatico ingegnere Borghi che viveva nel covo di via Gradoli. Una pista che non è stata sottovalutata, che potrebbe risolversi in un nulla di fatto, com'è già successo molte volte in questi mesi di indagini. Il delitto Moro continua a lasciare aperti molti interrogativi, alcuni dei quali forse non avranno mai una risposta.

A. C.

Morto Nicola Grosa: fu comandante partigiano

TORINO — E' morto ieri nella sua abitazione torinese Nicola Grosa di 74 anni, ex comandante partigiano delle formazioni garibaldine delle valli di Lanzo e militante antifascista fin dal 1921. Grosa, dopo la Liberazione era stato ininterrottamente, fino al '76, consigliere comunale per il Pci. Nel 1955 Nicola Grosa cominciò a ricercare ed a recuperare i resti dei partigiani caduti in Piemonte, che egli portava nel cimitero generale di Torino, dove costituì un monumento ossario. Grazie alla sua attività in esso si trovano i resti di centinaia di combattenti partigiani.

Grosa da due anni era gravemente ammalato, in quanto aveva contratto un'infezione da cadavere. Questa malattia lo ha portato alla morte.

Compromesso

GELA — *Un ex senatore democristiano, Giovanni Cassarino di 58 anni, ha rischiato di affogare a un chilometro dalla spiaggia per il capovolgimento della barca sulla quale era andato a pescare. A tirarlo fuori dai guai, e a riportarlo sulla terraferma, è stato un consigliere comunale del Pci, Federico Guglielmo Lento, che si è tuffato quando ha udito le invocazioni di Cassarino.*

Ergastolano rischia l'evasione involontaria

CAGLIARI — Un ergastolano sardo, Costantino Fodde di 47 anni, di Sedilo (Oristano), ha corso il rischio di essere considerato evaso non essendo riuscito a trovare posto in aereo. Fodde, che è stato condannato all'ergastolo nel 1961, sarebbe dovuto rientrare nel penitenziario di Procida, dal quale era uscito per trascorrere cinque giorni di permesso in famiglia, ma sugli aerei per Napoli e Roma non ha trovato posto.

L'ergastolano, che è considerato un detenuto esemplare, ha esposto il suo caso ad un funzionario dell'Ati, ma inutilmente. Disperato, si è rivolto ai carabinieri: «Aiutatemi — ha detto — non voglio essere considerato un evaso». E' stato informato il giudice di serveglianza e dopo una notte in caserma Costantino Fodde è riuscito a imbarcarsi sull'aereo per Napoli e raggiungere il penitenziario di Procida.

* * *

Amnistiato in carcere dopo una settimana

CAGLIARI — Sorpreso dai carabinieri mentre svaligiava un negozio di abbigliamento un pregiudicato cagliaritano è tornato nel carcere di Buoncammino dal quale era uscito una settimana fa beneficiando del recente provvedimento di amnistia e indulto. Si tratta di Roberto Puzzoni di 24 anni di Cagliari. Con lui sono stati arrestati anche i presunti complici: Giovanni Pusceddu di 25 anni, Alberto Porceddu di 18, L.P. di 17.

Quasi 400 morti

Dalla prima pagina

vato. Simbolo, dall'inizio di questo secolo, della produzione petrolifera, Abadan è passata alla storia quando la sua raffineria divenne la posta in gioco tra l'Iran e la «Anglo-Iranian Oil Company», dopo la nazionalizzazione del petrolio iraniano decisa da Mossadeq nel 1951. La città si estende tra il Golfo, in prossimità dello Shatt-el-Arab, e il deserto, ed è ricca, in alcune zone, di vegetazione, particolarmente di palme di dattero.

L'attentato di Abadan giunge in un momento in cui, nonostante alcuni sporadici incidenti nelle principali città del paese, nell'Iran sembrava ritornata una relativa calma dopo i tanti episodi di violenta protesta contro il regime dello Scià Reza Pahlevi avvenuti nei giorni scorsi. Esso rischia, quindi, di far ripiombare l'Iran in una nuova spirale di violenza.

Anche se fino a questo momento non sono emerse responsabilità precise, da più parti l'attentato viene attribuito agli estremisti musulmani sciti, che respingono le riforme attuate dallo Scià e vogliono la creazione di un utopistico «governo islamico». Secondo quanto il portavoce del governo iraniano Dariush Homayun' aveva affermato qualche giorno fa, costoro avrebbero stabilito contatti con estremisti palestinesi, attivi in Iran sin dall'inizio degli anni Sessanta.

Gli attacchi degli estremisti «tradizionalisti» hanno messo in crisi gli ambienti islamici iraniani: la tragedia di Abadan potrebbe essere quindi decisiva per chiarire i rapporti tra gli islamici estremisti e quelli moderati, e per definire gli obiettivi di entrambi i gruppi; anche se gli estremisti non dovessero attribuirsi la responsabilità dell'attentato, l'opposizione moderata cercherà probabilmente di prendere le distanze dai fanatici, condannando il loro operato.

Una parte del clero islamico nutre rancore nei confronti dello Scià e del suo governo, trovandosi estromesso da ogni possibilità di intervenire nell'approvazione delle leggi emanate dal governo (come è invece previsto dalla costituzione, che affida a un consiglio dei capi musulmani, il compito di approvare le leggi), e ha visto quindi diminuire la propria autorità e trionfare i principi di un governo «secolare», interessato soprattutto allo sviluppo economico.

Rigetto

tre un certo limite, senza intervenire, alle convulsioni dello stato alleato: il recente veto della Casa Bianca alla fornitura di armamenti sofisticati è stato un primo monito, anche se è improbabile l'instaurarsi di rapporti di tipo «turco» (con pressioni spesso controproducenti), data l'importanza politica e strategica dell'Iran.

Lo Scià ha ripetutamente accusato l'URSS, il comunismo internazionale, i palestinesi e i «marxisti islamici» da essi manovrati per i disordini in corso. Una rapida analisi delle cause della crisi basta a respingere una simile interpretazione limitante. E' peraltro altrettanto evidente che Mosca è interessata a minare, usando spregiudicatamente ogni mezzo disponibile (anche il fanatismo religioso) nell'ambito di una strategia di sfondamento che può oggi appoggiarsi anche su Kabul e su Aden, la stabilità iraniana, uno dei grandi ostacoli alla sua avanzata verso i mari caldi.

M. N.

«Ripresina»

nuto sotto controllo — ma è comunque in fase calante rispetto all'inizio dell'anno: era infatti del 14,5 p.c. in gennaio.

Qui ci fermiamo dopo aver riportato solo i dati essenziali della nostra situazione economica al giro di boa dell'estate. Cosa se ne può dedurre? Gli ottimisti sottolineano il valore dei fattori più positivi, vi intravedono i sintomi di un recupero non effimero (la famosa «ripresina») e pronosticano un futuro un po' meno preoccupante. Addirittura c'è chi già parla di un possibile ricupero della lira. Gli altri invece insistono sul carattere ancora incerto di questi timidi accenni d'inversione di tendenza, additano l'imminente autunno con i già scontati aumenti dei prezzi e le annunciate vertenze sindacali per il rinnovo dei contratti, e ammoniscono che i meccanismi essenziali dell'apparato economico (spesa pubblica, investimenti, costo del lavoro, occupazione) attendono sempre d'essere rimessi a posto. Senza di che, aggiungono, non ci potrà essere alcuna garanzia duratura di buon funzionamento del sistema.

F. C.

Tre alpinisti morti sul Bianco

AOSTA — Tre alpinisti sono morti sul Monte Bianco durante un'ascensione per la «via Major», una delle più difficili del massiccio. Un elicottero della scuola militare alpina ha recuperato nel tardo pomeriggio i tre corpi senza vita, trasportandoli a Courmayeur. Nessun documento è stato trovato indosso alle tre vittime, delle quali resta perciò al momento ignota l'identità.

Si suppone tuttavia — dall'equipaggiamento dei tre alpinisti — che essi siano francesi; sono in corso contatti con le autorità di Chamonix perché si pensa che i tre siano partiti di là per la loro ascensione. Quanto alle cause della disgrazia, si presume che il capo cordata abbia mancato un appiglio, o che un chiodo abbia ceduto. Fatto è che i tre alpinisti sono precipitati, sempre uniti alla stessa corda, e si sono sfracellati dopo un volo di circa 500 metri.

Furto nella villa di Florinda Bolkan

OLBIA — La villa «Cicogna» della attrice brasiliana Florinda Bolkan, a Porto Rotondo, è stata presa di mira dai ladri che hanno rubato tutti i preziosi della moglie del gioielliere Claudio Pedersani di Milano. I ladri si sono impossessati di due brillanti, di una collana, di alcuni bracciali e di svariati anelli stimati 45 milioni. Il furto è stato commesso mentre gli ospiti dell'attrice si trovavano al mare per il bagno.

RIMANDATE AL PROSSIMO FINE SETTIMANA LE PUNTE MAGGIORI DI TRAFFICO

Rientro ancora scorrevole

Qualche intasamento si è registrato sull'Autosole e verso il Brennero - Ancora difficile invece la situazione agli imbarchi della Sardegna: si nutrono timori per i prossimi giorni

MILANO — *Le prime avvisaglie del rientro si sono fatte appena sentire sulle autostrade italiane, con qualche prevedibile punto di pesantezza (corsia Nord dell'Autosole, valico del Brennero, autostrade del Veneto). La situazione è invece già piuttosto complicata per quanto riguarda i traghetti e i treni (e da domani sera verrà peggiorata dallo sciopero dei ferrovieri). Un rientro a scaglioni, dunque, con punte previste per domenica prossima e giovedì 31. Preoccupa soltanto quanto può accadere nel traffico dalla Sardegna: ogni anno, malgrado gli sforzi, il numero dei posti-auto risulta insufficiente, mentre le compagnie aeree non sembrano disposte a introdurre sulle linee sarde aerei di grandi capacità, presi in leasing temporaneo, come accade nei periodi di punta negli altri paesi.*

Nei porti e negli aeroporti sardi, comunque, tutti i passeggeri sono riusciti a trovare imbarco. Solo a Golfo Aranci una cinquantina di auto e un centinaio di persone attendono nel piazzale di poter partire con i traghetti delle Ferrovie. Negli ultimi cinque giorni a Golfo Aranci sono state imbarcate — oltre quelle con prenotazione — circa mille auto di passeggeri sprovvisti di biglietto. I funzionari della stazione marittima sono preoccupati e temono che la situazione precipiti questa sera quando inizierà lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo.

Se salteranno le corse dei traghetti delle Ferrovie — affermano — la situazione precipiterà nel caos perché ci vorrebbe almeno una settimana per smaltire il traffico di mille auto al giorno che partono da Golfo Aranci per Civitavecchia. Solo una parte potrebbe infatti, trovare imbarco a Olbia sulle navi della Tirrenia.

Negli aeroporti di Cagliari, Alghero e Olbia, tutti i voli sono completi. Chi è privo di prenotazione deve fare lunghe ore in lista d'attesa per poter partire. Il traffico sulle strade dell'isola è ancora molto intenso. Soprattutto sulle litoranee. Ieri Cagliari aveva l'aspetto di una città deserta: la giornata splendida ha indotto la gente a riversarsi sulle spiagge. Al Poetto, la spiaggia dei cagliaritani, ieri c'erano non meno di centomila persone.

In Piemonte il grande rientro dalle ferie avverrà la prossima settimana con la riapertura della Fiat e delle altre maggiori fabbriche. Torino e le altre città comunque si stanno ripopolando a poco a poco. In serata le vie centrali di Torino erano più animate del solito. Sulle autostrade il traffico, pressoché inesistente per tutto il giorno, si è vivacizzato nelle ore serali.

Il rientro a Milano dei villeggianti e degli immigrati, in prossimità della riapertura dopo le ferie dei grandi complessi industriali, si è svolto ordinatamente. Il traffico sull'Autostrada del Sole, in direzione Nord, durante la mattinata si è andato gradualmente intensificando.

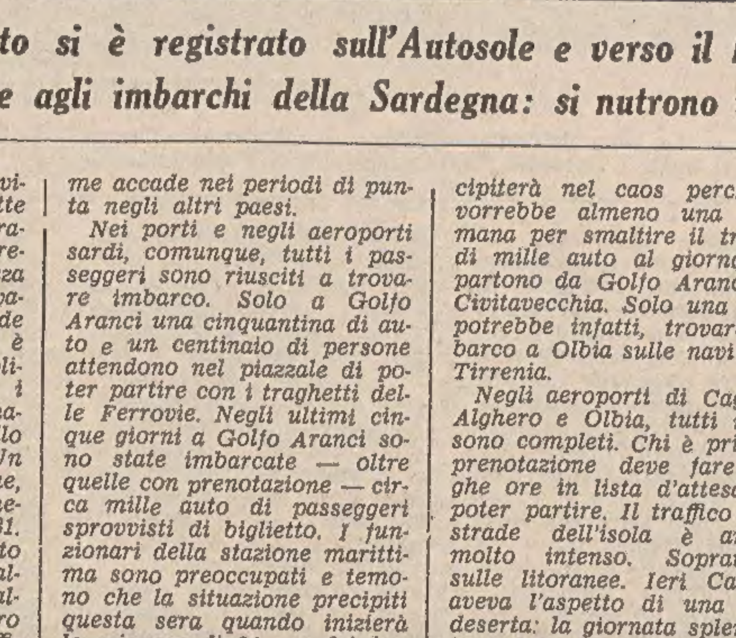
Anche nella giornata festiva l'operazione rientro lungo l'autostrada del Brennero ha fatto registrare punte eccezionali, con il passaggio al confine italo-austriaco di 700-800 macchine all'ora.

Con due maggiori punte, una nella prima mattinata e l'altra nel tardo pomeriggio, è continuato sulle autostrade dell'Emilia-Romagna il rientro. Il traffico, particolarmente intenso in mattinata è stato comunque per tutta la giornata scorrevole e con incolonnamenti solo in occasione di alcuni tamponamenti. Appunto per una serie di tamponamenti tra le sei e le sette sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole nei pressi di Ponte Taro, a una decina di chilometri da Parma, si è temuto che il traffico potesse restare bloccato. Per gli incidenti una ventina di persone sono rimaste ferite, dodici di queste sono state ricoverate all'ospedale di Parma e per due i medici si sono riservata la prognosi.

Ritorno frazionato, verso Roma, mentre sulle autostrade hanno viaggiato verso Firenze e oltre gli emigrati, gli stranieri, gli abitanti delle città del Settentrione. Alla stazione Termini, gli arrivi e le partenze si sono intensificati, mentre è consistente il numero di coloro che salgono sui treni, e ancora più alto il numero di coloro che ne scendono. Le prime avvisaglie del «rientro ferroviario», a differenza di quanto avviene in campo automobilistico, si sono già fatte sentire.

I primi affollamenti sono stati registrati sui treni sabato sera. Particolarmente affollati, poi, i treni internazionali e a lungo percorso della notte; numerosi i passeggeri che sono scesi dai convogli che sono arrivati al mattino. Ieri le pensiline della stazione ferroviaria erano gremite di viaggiatori e bagagli. Meta preferita: le città del Nord.

Per il principe guai irrisolti



MARSIGLIA — Sono ancora gravi, nonostante l'operazione chirurgica, le condizioni di Dirk Jeerd Hammer, il diciannovenne tedesco studente all'Università di Roma ferito con una fucilata dal principe Vittorio Emanuele di Savoia durante una rissa in mare. La versione della polizia non ha subito modifiche: il colpo è partito dal fucile del principe italiano nella notte fra giovedì e venerdì scorsi, anche se Vittorio Emanuele afferma che il colpo è partito per errore.

Intanto, in un comunicato, l'Unione monarchica italiana ha espresso «la sua solidarietà e lealtà al principe Vittorio Emanuele di Savoia contro il quale affrettatamente e faziosamente la Rai-tv e alcuni quotidiani — abbandonandosi ad una speculazione interessata ed a un moralismo ipocrita — hanno puntato l'indice accusatore senza attendere le conclusioni dell'inchiesta da parte della magistratura francese, inchiesta alla quale il principe si è volontariamente sottoposto».

L'Umi nel comunicato esprime «la profonda convinzione che sarà fatta piena luce sulla indegna provocazione della quale il principe è stato vittima. Da ogni parte d'Italia — conclude la nota — sono giunti e stanno pervenendo migliaia di attestazioni di lealtà e di solidarietà a Vittorio Emanuele di Savoia».

Nella telefoto Upi: Vittorio Emanuele ripreso ad Ajaccio pochi minuti prima del suo arresto.

MACABRO RINVENIMENTO IN UN LAGO DEL TRAPANESE

Auto con due cadaveri ritrovata in un bacino

Sono stati uccisi sei mesi fa - Un'altra coda del rapimento Corleo?

CASTELVETRANO — I corpi di due uomini, in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati dai carabinieri sommozzatori nel bagagliaio di una «Fulvia coupé» nel lago della Trinità, nel territorio di Castelvetrano. La vettura, che porta le tracce di una sparatoria, era di proprietà del pregiudicato trapanese Vito Vannutelli, implicato nel sequestro dell'esattore Luigi Corleo, ed assassinato a Palermo il 7 marzo scorso.

Il lago Trinità è un invaso artificiale sul fiume Delia: è lungo tre chilometri, largo 800 metri, e, nei mesi invernali, contiene circa 26 milioni di metri cubi d'acqua. Nella parte centrale il lago ha una profondità di 25 metri, che diminuiscono gradualmente verso le rive. Attorno al bacino c'è una strada che accede alla diga e permette al personale di controllare la superficie dell'acqua.

Durante i mesi estivi, i prelevamenti d'acqua per l'irrigazione delle campagne fanno abbassare il livello del lago di dieci centimetri al giorno. Sabato il guardiano della diga, Saverio Falco di 46 anni, ha notato, in un punto poco distante dalla riva, una macchia scura. Ha creduto di intravvedere una vettura, ed ha avvertito i carabinieri che ieri hanno recuperato l'auto. Il medico legale Alfonso Verde, che ha compiuto un primo esame esterno dei corpi, ha detto che si tratta di due uomini su 40 anni, uccisi circa sei mesi fa.

Secondo gli investigatori, le due persone uccise, probabilmente legate da rapporti di amicizia con Vannutelli, sarebbero state attirate in un agguato sulla strada che costeggia il lago, forse con il pretesto di un appuntamento. La fiancata sinistra della «Fulvia», il parabrezza, i vetri laterali e una parte del tetto sono infatti crivellati da raffiche di mitra.

Gli assassini, quindi, hanno messo i due corpi nel bagagliaio della vettura. La piccolezza del vano, però, non ha consentito loro di chiudere il coperchio, che è stato agganciato al paraurti con un pezzo di fil di ferro. Fuori dal bagagliaio, stretta fra il coperchio ed il bordo posteriore, è rimasta la gamba di una delle vittime.

I due corpi sono praticamente irriconoscibili: gli indumenti sono stati quasi completamente macerati dal processo di decomposizione, mentre intatte sono rimaste le calzature. Uno degli uccisi portava mocassini, l'altro pesanti scarpe da campagna.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Marsala Giovanni Cardella, che ha disposto il trasferimento dei corpi nell'obitorio del cimitero di Castelvetrano per l'autopsia. Il ritrovamento della vettura, come si è detto, è stato reso possibile dall'abbassarsi del livello dell'acqua, che negli ultimi due mesi è calato di quasi sei metri. Al momento dell'esecuzione, quindi, le acque lambivano la strada, ed era abbastanza semplice fare scivolare la vettura lungo la sponda in ripido pendio.

Gli investigatori, pur non formulando alcuna ipotesi, visto che non si conosce l'identità delle due persone uccise, non escludono che si possa trattare di altre due vittime di una «faida» che cominciò nel Trapanese dopo il sequestro di Corleo, avvenuto il 17 agosto del 1975. Dopo la scomparsa del facoltoso esattore, che non fu più ritrovato, 12 persone ritenute implicate nel rapimento sono state uccise, e di quasi altrettante non si hanno più notizie. Tre mesi fa quattro uomini, rinviati a giudizio per il sequestro di Corleo, furono assolti dal tribunale di Marsala.

■ BOSS MAFIOSO — Un presunto boss mafioso, Salvatore Seminara di 39 anni, è stato ucciso da alcuni sconosciuti sulla strada provinciale che da Melicucco porta a Cinquefronti, in provincia di Reggio Calabria.

TRE CASI ESEMPLARI DI UN'ITALIA TENUTA AI MARGINI DEL PROGRESSO CIVILE

Ucciso dall'ordigno che stava collocando

PALERMO — E' morto durante la notte, nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo, il muratore Antonino Costa di 45 anni, ricoverato l'altra notte per le ferite riportate dall'esplosione di un ordigno che stava collocando in una conceria di Ficarazzi, un comune alla periferia orientale di Palermo. Secondo i funzionari della squadra mobile di Palermo, Antonino Costa, che non aveva precedenti penali, insieme a tre o quattro conoscenti, avrebbe tentato di estorcere somme di denaro in cambio di «protezione» a agricoltori e piccoli industriali di Ficarazzi.

L'altra sera l'uomo avrebbe dovuto collocare l'ordigno all'interno della conceria, forse per dare un «avvertimento» ai proprietari. Nello scavalcare il muro, però, Costa è caduto e il detonatore dell'ordigno, a base di fulminato di mercurio, ha innescato l'esplosione. Benché avesse perduto un braccio, gli occhi, e avesse riportato fratture, ferite e ustioni, il muratore è vissuto ancora per qualche tempo, senza perdere conoscenza. Quando sono arrivati i primi agenti e carabinieri, ha chiesto di essere «finito» con un colpo di pistola alla testa.

Durante la notte sono state compiute perquisizioni in casa di Costa e di persone legate a lui da rapporti di conoscenza; tre uomini sono stati fermati.

Commerciante freddato a pallettoni

PALMI — Il commerciante Domenico Cutrì di 21 anni, è stato ucciso con 32 colpi di fucile caricato a pallettoni in contrada San Leonardo di Palmi. Cutrì stava giocando a pallone con alcuni amici su un piazzale vicino agli uliveti, a poca distanza dalla sua abitazione. Ad un certo momento il pallone è finito tra gli alberi. Cutrì è andato a raccoglierlo e nello stesso momento tre sconosciuti mascherati ed armati sbucati da dietro una siepe gli hanno sparato contro, crivellandolo di colpi alle spalle, all'addome ed alle gambe. Subito dopo gli sparatori sono fuggiti.

Gli investigatori non escludono che l'omicidio si colleghi alla sanguinosa faida che da alcuni mesi è scoppiata tra alcuni «clan» rivali della zona.

Si fa condannare per paura dei killer

CALTANISSETTA — Ha violato deliberatamente l'obbligo del soggiorno fuori dalla Sicilia che gli era stato inflitto sei mesi fa, e ha accettato con un sorriso la condanna a sei mesi di reclusione che gli ha inflitto con rito direttissimo il tribunale un operaio di Riesi, Salvatore Gangitano di 29 anni, ferito un anno fa in un agguato nel quale furono uccisi i suoi fratelli Vincenzo e Giuseppe.

Interrogato allora dai carabinieri, Salvatore Gangitano disse di ignorare il movente dell'agguato, e si allontanò dal paese. Venne arrestato cinque mesi dopo, il 6 novembre, nel corso delle indagini per una sparatoria nella quale erano rimasti feriti due uomini. Secondo un rapporto presentato dai carabinieri alla magistratura, sarebbero stati Salvatore Gangitano e il fratello Pietro a sparare contro i due uomini, scambiandoli probabilmente per killer.

Prosciolto, insieme al fratello, in istruttoria, Salvatore Gangitano avrebbe dovuto stabilirsi, per ordinanza della sezione antimafia, in un piccolo comune delle Marche. Ma come ha detto in questura — ha preferito violare la legge e farsi arrestare. «Meglio in carcere in Sicilia — ha detto — che in un paese sconosciuto, dove chiunque può essermi nemico. Nella mia terra, invece, ci conosciamo tutti».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centro-settentrionale e sporadica attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle Alpi e lungo la catena appenninica.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: a regime di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,27; Bolzano 13, 29; Verona 17, 27; Venezia 15, 25; Milano 18, 28; Torino 19, 28; Cuneo 18, 28; Genova 20, 26; Bologna 17, 29; Firenze 17, 32; Pisa 18, 27; Falconara Marittima 14, 26; Perugia 18, 27; Pescara 17, 27; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 16, 25; Bari 19, 27; Napoli 18, 28; Potenza 14, 22; Santa Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 17, 29; Alghero 16, 26; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 25; Atene 21, 31; Beirut 28, 32; Belgrado 11, 24; Bruxelles 13, 26; Buenos Aires 2, 10; Chicago 22, 26; Copenaghen 12, 21; Francoforte 10, 24; Gerusalemme 18, 29; Ginevra 13, 28; Helsinki 8, 20; Kiev 14, 24; Lisbona 14, 30; Londra 17, 24; Madrid 15, 33; Manila 25, 30; Miami 28, 32; Mosca 13, 25; New York 21, 33; Nicosia 21, 36; Nuova Delhi 27, 31; Oslo 14, 21; Parigi 15, 26; Rio de Janeiro 14, 30; San Francisco 15, 20; Seul 19, 22; Singapore 23, 32; Stoccolma 20, 25; Teheran 18, 37; Tel Aviv 22, 31; Tokio 26, 33; Vienna 14, 24.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

L'ultima spiaggia dell'uomo

«E' come se fossimo sbarcati su un altro pianeta, ci troviamo in una situazione completamente diversa rispetto a quella di ogni altra generazione precedente: l'esperienza, gli atteggiamenti, gli stessi valori dei nostri padri non servono più. I problemi completamente nuovi di fronte ai quali ci troviamo impongono soluzioni completamente nuove. Nel Duemila la popolazione mondiale sarà quasi raddoppiata rispetto a quella di oggi, giungendo a sfiorare i sette miliardi. Questo vuol dire che, solo per mantenere gli standard attuali spesso insufficienti, occorrerà costruire in appena un quarto di secolo un numero di abitazioni, di scuole, di ospedali identico a quello che è stato costruito nel mondo da almeno cent'anni a questa parte».

Così mi diceva qualche anno fa, qui a Trieste, nella pausa di un convegno al Centro di fisica teorica di Miramare, Aurelio Peccei, fondatore nel '68 del Club di Roma, un'associazione internazionale che raccoglie cento scienziati, industriali, filosofi con lo scopo di provocare e stimolare il dibattito sulle sorti dell'umanità. Settant'anni, gran pezzo d'uomo dai capelli bianchi, manager di vasta esperienza internazionale dapprima alla Fiat, poi all'Olivetti e all'Italconsult, Peccei ha ormai dedicato tutte le proprie energie alla sua battaglia. Una specie di profeta laico che il mese scorso ha fatto riecheggiare le sue parole all'Accademia dei Lincei, a Roma. Un grido d'allarme per la sopravvivenza della famiglia umana.

Le cifre sono impressionanti. Nei dieci anni di vita del Club di Roma il mito dello sviluppo lineare economico e tecnologico si è infranto contro ostacoli e difficoltà crescenti, specie dopo la crisi petrolifera, con i suoi risvolti artificiosamente gonfiati. E' aumentata la degradazione dell'ambiente, i disoccupati sono saliti a 300 milioni in tutto il mondo, avanzano i deserti in Sud America, in Africa, in Asia, in Australia, ogni anno distruggiamo foreste su un'area pari a Danimarca, Olanda e Belgio messi insieme, nel corso di questo secolo 69 specie di mammiferi sono scomparse e altre 200 rischiano l'estinzione, la corsa agli armamenti ha raggiunto la folle cifra di un miliardo di dollari al giorno, nel 1976 si è speso sessanta volte di più per equipaggiare ciascun soldato che per istruire un ragazzo, la produzione mondiale di grano ha avuto discese repentine per le sfavorevoli condizioni meteorologiche. Sullo sfondo, minacciosa e apparentemente inarrestabile c'è la pressione demografica (anche se negli ultimi due anni si è notato un rallentamento nell'aumento del tasso di natalità mondiale). Alle ore 15.42 del 9 luglio scorso l'orologio della popolazione all'Environmental Fund di Washington ha toccato quota 4 miliardi e 400 milioni: da allora, in un mese e mezzo, la famiglia umana — tolti i morti — si è accresciuta di altri 7 milioni di individui.

La nostra società, gonfiatasi oltre le sue misure biologiche e fisiche, pare non avere più i mezzi per fronteggiare le crisi innescate al suo interno. Non corre forse il rischio di un'immane catastrofe, ma quello di un progressivo impoverimento della qualità della vita. Lo stesso gigantismo delle sue strutture, la concentrazione del potere decisionale nelle mani di pochi superpaesi e gruppi industriali fa sì che gli strumenti tecnologici senza precedenti che abbiamo a disposizione non riescono a venir applicati nella misura necessaria.

Razionale nella denuncia dei mali di cui soffre la nostra civiltà, il discorso del Club di Roma (iniziato con il fondamentale saggio «I limiti dello sviluppo» e proseguito poi con «Strategie per sopravvivere», «Progetto per la rifondazione dell'ordine internazionale», «Oltre l'età dello spreco», «Obiettivi per l'umanità», tutti pubblicati da Mondadori nella Biblioteca della Est) si fa più nebuloso e astratto quando affronta i possibili metodi di recupero, affidati a una buona volontà e a un volontarismo che non lasciano eccessiva speranza, viziati inoltre — secondo i suoi avversari — da un'ottica eccessivamente occidentale e capitalistica.

Eppure, con lo sforzarsi di vedere e di affrontare i fenomeni in una visione globale, interdisciplinare, con l'appellarsi ai grandi gruppi umani — politici, religiosi, ideologici — perché tentino di rimuovere le radici negative del nostro progresso, con un pessimismo di fondo temperato tuttavia da una fiducia quasi illuministica nelle facoltà dell'uomo di recuperare la propria salvezza, il Club di Roma in questi anni ha dato un contributo senza precedenti alla problematica del futuro dell'uomo. Una futurologia affidata forse un po' troppo ai camici bianchi del Mit, ma con la razionale consapevolezza che senza le energie delle società industriali ogni utopia è davvero irrealizzabile. Quello che ormai manca sotto i piedi è tuttavia il tempo sufficiente ad arrestare o quantomeno a rallentare i fenomeni degenerativi in atto. Gli anni Ottanta — raccomanda Peccei — potrebbero essere l'ultima spiaggia.

Fabio Pagan

Teoria dei codici a Udine

Da sempre gli uomini comunicano tra loro verbalmente in presenza di rumore e, per contrastarne gli effetti, ricorrono a vari stratagemmi, che sono in sostanza di due tipi: uno, un po' grezzo, consiste nell'alzare la voce, ma non lo si può applicare oltre un certo limite. L'altro, più raffinato, consiste nell'introdurre nelle frasi pronunciate *ridondanza*, cioè informazione di per sé superflua, ma che serve a proteggere l'informazione utile dai disturbi. Così, ad esempio, se si vuole comunicare una parola poco comune su una linea telefonica scadente, ci si può aiutare con il noto sistema delle città: A come Ancona, B come Bologna, e così via. Poiché i nomi delle città sono molto noti, non si fatica a riconoscerli; ciò che serve di essi è solo l'iniziale e tutto il resto è ridondanza che si può buttar via dopo la ricezione. Naturalmente con questo metodo di codificazione si rallenta il flusso d'informazione attraverso il mezzo trasmissivo.

La codificazione mediante aggiunta di ridondanza può essere spinta — e di fatto è stata spinta — fino a raffinatezze estreme nel campo della trasmissione dei dati. Ad esempio, le nitide fotografie della Luna o di Marte che abbiamo tutti ammirato sulle pagine dei rotocalchi sono state ottenute trasmettendo dalle sonde spaziali a terra informazione protetta mediante complicati sistemi di codificazione a «controllo di parità».

Le teorie e le tecniche che sfruttano un intelligente inserimento di ridondanza sono da una trentina d'anni al centro di un'importante attività di ricerca pura e applicata che si svolge in vari Paesi del mondo, specie negli Stati Uniti. La teoria dei codici fa uso di strumenti matematici spesso ricercati e molto eterogenei, per lo più già esistenti da tempo, ma talora sviluppati appositamente. Esiste quindi un'interessante influenza reciproca tra la matematica (specie la cosiddetta matematica «finita») e la teoria e la pratica dei codici. Da una parte i problemi dell'ingegneria delle comunicazioni suggeriscono e indirizzano temi di ricerca pura, e dall'altra le teorie astratte forniscono spesso lo spunto per modificare e migliorare le apparecchiature e i sistemi. E' una zona a cavallo tra scienza e tecnica il cui carattere interdisciplinare è molto accentuato.

Alle spalle di tutto ciò stanno i fondamentali teoremi di Shannon, che garantiscono l'esistenza di codici capaci di fornire prestazioni soddisfacenti sotto condizioni abbastanza generali. Senza tale garanzia le ricerche sui codici rischierebbero di essere assurde o inutili. D'altra parte i teoremi di Shannon non insegnano come costruire i codici buoni di cui predicano l'esistenza: in mancanza di una ricetta generale si assiste a una proliferazione di numerose e svariate tecniche, alcune di grande interesse, a volte solo estetico-matematico, a volte anche pratico.

Per quanto riguarda l'Italia, l'attenzione verso questi problemi è abbastanza vivace, come testimonia anche il fatto che presso il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine si svolge ogni anno dal 1970 un'importante scuola estiva di due settimane dedicata appunto a specifici temi della teoria dell'informazione e dei codici. La scuola è di livello molto elevato, gli oratori sono tra i migliori specialisti mondiali nel loro campo (spesso americani, ma anche europei e russi) e l'uditorio è mediamente composto di una trentina di studiosi, a loro volta altamente qualificati.

Quest'anno la scuola estiva si è svolta dal 24.7 al 4.8 ed è stata dedicata proprio alla teoria e alle applicazioni dei codici per la trasmissione dell'informazione. Alle cinquanta ore di lezione hanno partecipato oltre cinquanta studiosi provenienti da sedici paesi.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste

MEDICINA - UNA DOTTRINA DESTINATA AD AFFERMARSI SEMPRE PIU'

Omeopatia, per vivere meglio

Il termine, anzitutto. E' composto dal greco «homoios» (simile) e «pathos» (dolore): ed ecco omeopatia. Una delle più accreditate «medicine diverse», si basa sul principio che il male viene curato dal suo simile, da quella sostanza cioè che, somministrata in dosi ponderali, darebbe i sintomi della malattia stessa; somministrata invece in forma «dinamizzata» ed a diluizioni infinitesimali, stimola le difese dell'organismo per ritrovare la salute momentaneamente perduta.

Ecco, forse sono riuscito a sp[illegible]e il [illegible]nistero di questa parola, creata dal medico sassone Samuel Hahnemann, e ad introdurre il lettore alla comprensione di un volume recentissimo dal titolo «Lezioni di omeopatia», di James Tyler Kent, del quale sono venuto in possesso grazie alla cortesia della signora Giovanna Cavazzoni, della «Edistudio» di Milano. Un libro che raccoglie le lezioni tenute durante i corsi di perfezionamento presso l'Hahnemann Medical College di Chicago e pubblicate nel «Journal of Homoeopathics», e che vengono messe a disposizione della professione medica con la speranza che si rivelino utili, favorendo una più chiara comprensione della dottrina omeopatica.

Il volume (Editrice Dimensione Umana, Milano, pagine 269, lire 15.000) si presenta in invitante veste tipografica e reca un'introduzione di Mario Garlasco, che ha curato la pubblicazione stessa. Se ne deduce chiaramente che la medicina omeopatica sta riguadagnando terreno in tutto il mondo — Italia compresa — assieme ad una considerazione sempre più considerevole. Relegata finora nel novero delle medicine alternative, si sta avviando invece ad occupare il posto e la funzione che le spettano: di indispensabile base metodologica per un nuovo modo di pensare e di agire. Sottolinea Garlasco che J.T. Kent, medico americano di formazione eclettica, divenuto omeopata puro, rimane tuttora — a distanza di anni — il più fedele interprete non soltanto nella teoria ma anche nella pratica del pensiero di Hahnemann. Questa dottrina, per la verità, non lascia spazio a interpretazioni ed a speculazioni personali, poiché è costruita sulla base di una legge universale e naturale: la legge, appunto, dei simili. Ecco, [illegible] e il concetto omeopatico significa assumere un nuovo modo di pensare, che non esclude naturalmente quello che già si conosce, ma lo amplia e lo colloca entro una conoscenza più vasta, più dinamica e profonda.

Chargé, noto omeopata francese autore di una monografia sul trattamento delle malattie degli organi della respirazione, sostenne ancora nel secolo scorso: «Il giorno in cui ci rifiutiamo di aggiungere alle conoscenze e alle conquiste del tempo passato le scoperte del tempo presente, non può che segnare il nostro definitivo declino e la nostra perdita di autorità e di consapevolezza, sia nella teoria come nella pratica». Se ne deduce che il vero medico omeopata deve possedere una mente così aperta da poter collocare ogni nuova conoscenza nel proprio bagaglio culturale, restando allo stesso tempo fedele alle sue convinzioni metodologiche.

Si sostiene che la condizione di salute o di malattia è [illegible] di una interrelazione fra la nostra potenzialità costituzionale e l'ambiente inteso come vasto elemento che include tutto ciò che proviene dal mondo esterno. La costituzione ereditaria robusta entro un certo limite è in grado di fronteggiare e neutralizzare gli elementi negativi ambientali, così come può trarre dagli elementi positivi i maggiori benefici. Di conseguenza una medicina che prescinda da questa impostazione globale, che non chiarisca il ruolo di causa-effetto, non può che essere carente nella visione metodologica e nei suoi obiettivi. Osserva Mario Garlasco che, viceversa, nella prospettiva omeopatica, la malattia, vista come espressione reattiva di difesa acquista un nuovo significato positivo che meriterebbe addirittura una revisione del termine che la definisce.

Il nome di malattia dovrebbe in realtà essere sostituito da quello di «eumalattia», significando questo termine un duplice aspetto: quello di elemento positivo, come espressione di difesa dell'organismo, e quello di elemento negativo come concausa di sofferenza che, se non risolto, può mettere la vita stessa in pericolo. Alla luce di questa visione vengono modificati, se non addirittura sovvertiti, molti degli elementi unilaterali di giudizio e di azione. E si comprende allora che cosa Kent intende quando, nella prima lezione, prende in considerazione il concetto di ammalato e di malattia, e che cosa significa per lui guarire il primo e sopprimere la seconda. Guarendo il paziente, cioè l'elemento generale, automaticamente il male — che è un effetto di questa condizione — viene eliminato in maniera definitiva. La guarigione della malattia, invece, appartiene a un'impostazione parziale della tecnica medica e di un modo di pensare molto restrittivo che non prende in giusta considerazione tutti quegli elementi ereditari, ambientali, psichici e fisici che caratterizzano e individualizzano la persona malata. E sovvertito completamente viene anche il concetto di medico e di paziente. Quest'ultimo, da elemento passivo diventa protagonista attivo della propria guarigione, alla quale partecipa con l'impegno di una maggiore responsabilità nella gestione della propria vita, e con una migliore capacità di spiegare al medico le sue sofferenze ed i suoi sintomi, in modo non astratto ma preciso e individualizzato.

Anche senza scomodare Ippocrate, primo padre della medicina («L'arte è lunga, la vita è breve, l'occasione fuggevole, l'esperienza fallace, il giudizio difficile: perciò non solo il medico deve fare ciò che gli spetta, ma anche il malato, i suoi familiari e tutti coloro che lo circondano»), è opportuno sottolineare che il medico deve saper ascoltare, comprendere, aiutare, guarire, alleviare e consolare.

Trentasette sono le lezioni contenute in questo libro. Quella che mi ha colpito in modo particolare è forse l'ultima parte, nella quale J.T. Kent rileva come l'omeopatia sia una scienza perfetta, ma la sua verità sia nota soltanto in parte. La verità, di per sé, appartiene a Dio, mentre la conoscenza è appannaggio dell'uomo. Ci vorrà molto tempo perché i medici riescano veramente a padroneggiare questa dottrina così come Hahnemann l'ha insegnata. L'importante è che l'arte di guarire si affini sempre più: ne abbiamo tanto bisogno.

Ranieri Ponis

Biblioteca

Cabotaggio tra le civiltà del passato

Dalla Turchia all'America centrale, dalla Grecia alla Siberia: un panorama di ampio respiro sia in senso spaziale che cronologico. L'argomento base è l'archeologia, o meglio le tappe più interessanti degli studi archeologici nell'ultimo ventennio. Si tratta di un volume edito da «Le Scienze» e intitolato «Civiltà del passato» (176 pagine, 5.500 lire), che raccoglie sedici articoli a suo tempo pubblicati su «Scientific American». La politica culturale della rivista americana da tempo riserva notevole spazio all'informazione archeologica, sottolineando così l'importanza e il processo evolutivo di questa scienza — oggi la si può definire tale senza incertezze — che ha acquisito, soprattutto all'estero, metodologie sempre più rigorose e strumenti tecnici sempre più raffinati.

Nell'ottica quindi del recupero di un mondo passato, ma non scomparso, «Le Scienze» ha voluto raccogliere una serie di testimonianze su alcuni momenti-chiave della recente archeologia. La presentazione del volume è stata affidata a un fecondo e informatissimo studioso e divulgatore, un archeologo *à la mode* in Italia: Sabatino Moscati, autore inoltre di uno degli articoli, «Alla scoperta dell'impero di Cartagine».

I saggi superano la mera informazione giornalistica e attuano un'intelligente opera di divulgazione, in un linguaggio non eccessivamente semplificato o banalizzato, ma neppure esoterico o malato di tecnicismo. Gli autori sono tutti docenti universitari, chi di antropologia, come R.M. Adams della Chicago University, chi di archeologia, come M.I. Artamanov, direttore dell'Ermitage di Leningrado dal 1950. Spicca fra essi il nome di John Chadwick, che in collaborazione con Michael Ventris ha decifrato la scrittura cretese-micenea («lineare B»).

Naturalmente nel volume vengono enucleati solo alcuni dei temi più interessanti che investono le culture del passato. Parte degli articoli è ben collegata e segue una sequenza logica, come ad esempio i primi due, che testimoniano le iniziali tappe di aggregazione sociale ed economica dell'uomo. Il primo illustra la scoperta, avvenuta in Turchia, di un villaggio i cui reperti, che risalgono a circa dieci mila anni or sono, conducono a una documentazione piuttosto interessante e per certi versi nuova: vi risulta fissato, come in un'istantanea il momento del passaggio dell'uomo all'insediamento permanente, alla produzione alimentare, all'allevamento di animali selvatici (domesticazione). Inoltre da questo sito proviene la testimonianza più antica dell'uso del metallo, non ancora attraverso la metallurgia, ma mediante la molatura e la lavorazione a martello, tecniche che — secondo la tesi degli autori — testimonierebbero l'inizio di una presa di coscienza delle peculiarità dei metalli. Prosecuzione di questo saggio risulta il secondo, «L'origine delle città», dove si afferma che la rivoluzione agricola, già intravista nel precedente articolo, ha permesso, anche per necessità di smistamento delle eccedenze alimentari degli agricoltori, l'affermarsi dell'aggregazione urbana, specialmente in ambiente mesopotamico.

Altri saggi invece non trovano invece un filo logico abbastanza coerente che li metta in relazione fra loro e li inserisca in un contesto completo e organizzato: come «I Vichinghi», che è preceduto da una testimonianza sugli Sciti e seguito da un'esame — in tre articoli — delle civiltà precolombiane del Centro America. Il neo di una organizzazione non unitaria e organica è anche conseguenza del fatto che i saggi costituenti il volume sono sfasati cronologicamente lungo un arco di tempo che va dal 1960 al 1977.

Tuttavia, pur peccando in parte di inevitabile disorganicità, queste «Letture» da «Le Scienze» offrono un quadro ricco e interessante degli studi archeologici del nostro tempo, quadro in cui non mancano i contributi italiani, testimoniati dagli articoli di M. Napoli sulle famose pitture della Tomba del tuffatore a Paestum e di R. Gnoli sui marmi policromi usati nell'ornamentazione della Roma tardo-repubblicana e imperiale.

Di forse maggiore suggestione è il tema dei popoli delle steppe, attraverso il resoconto del ritrovamento di tombe scitiche a tumulo nella zona dell'Altai, il cui contenuto — anche deperibile — si è perfettamente conservato grazie al clima freddo.

Un altro popolo affascinante: i Sumeri, di cui viene offerta una succinta ma completa panoramica dell'antichissima civiltà in quella parte della Mesopotamia che si affaccia sul Golfo Persico. Interessanti soprattutto, fra le altre affermazioni, quelle inerenti la teologia sumerica, che mettono in risalto i nessi fra l'antica religione di Sumer e le principali religioni dell'umanità.

Adriana Aromolo

PER UN'INFORMAZIONE CORRETTA QUANDO ARRIVANO GLI... ANTA

La sessualità in menopausa

Fino a non molto tempo fa, lo scopo essenziale della sessualità era la procreazione. Il principio si applicava in modo particolare alla donna, che nella quasi totalità dei casi non ricercava e non si attendeva il piacere del rapporto sessuale. In un tale contesto, l'età critica e la fine del periodo fecondo rappresentavano una brusca svolta nelle relazioni sessuali che, non potendo più portare ad una gravidanza, venivano svuotate di significato.

La donna cessava di essere considerata femminile e desiderabile proprio in un momento in cui l'affetto è essenziale per la serenità e l'equilibrio, e la vita sessuale ha ancora davanti a sé lunghi anni. Non si può affermare che i tempi siano cambiati, ma molti concetti stanno lentamente mutando verso considerazioni più mature.

La carenza di estrogeni che si instaura con la menopausa influisce più o meno visibilmente su tutti gli organi, ma in particolare influisce notevolmente sulla vagina: la lubrificazione naturale diminuisce e la mucosa si assottiglia notevolmente. Di conseguenza la vagina diventa estremamente sensibile alle infezioni e agli stimoli irritativi; sono frequenti le perdite e le infiammazioni, e il rapporto sessuale, anche se desiderato, può diventare estremamente doloroso. Un trattamento orale o locale aiuta nella maggior parte dei casi a eliminare questi disturbi.

I veri problemi che sorgono sono però di ordine psicologico. Nella misura in cui l'avvicinarsi della menopausa provoca malesseri o ansietà, la donna può temporaneamente perdere il piacere del rapporto sessuale. Lo stato di angoscia, di irritabilità, di depressione possono essere il risultato di un affaticamento eccessivo della donna turbata dai disturbi tipici della menopausa, come vampate di calore o eccessi di sudorazione, che in molti casi si presentano soprattutto la notte.

L'intensità e la frequenza dei sintomi fisici o neurovegetativi variano considerevolmente da caso a caso ma sono solo una delle cause, e spesso secondarie, che portano al rifiuto della vita sessuale: in molti casi la ragione deve essere ricercata nell'immagine che la donna ha di sé stessa. La fine del periodo fecondo può comportare la sensazione di essere menomate e non più desiderabili.

In un'inchiesta condotta dall'International Health Foundation e rivolta allo studio dell'opinione della donna sulla menopausa è stato rilevato che in Italia il 61 per cento delle intervistate considera la menopausa come l'inizio della vecchiaia.

Benché ben il 72 per cento consideri un sollievo la scomparsa dei flussi mestruali, una percentuale piuttosto elevata (24 p.c.) dichiara che il sopraggiungere della menopausa priva di interesse le relazioni sessuali o pone termine all'attrattiva verso il sesso maschile (31 p.c.). Durante la stessa inchiesta è stato chiesto alle intervistate se la menopausa ha ripercussioni sulla coppia felice. Una grande percentuale di risposte è stata negativa (79 p.c.), ma sicuramente in alcuni casi i molti anni vissuti insieme hanno instaurato nella coppia rapporti di indifferenza. Se la vita sessuale ha perso il suo contenuto effettivo, diventa solo un'abitudine.

In una situazione psicologica difficile, la donna che attraversa un climaterio problematico può arrivare a rifiutare il rapporto, quando la sessualità riveste ancora un ruolo importante nella vita della coppia.

L'atteggiamento del marito rappresenta il primo appoggio: sono necessarie pazienza e gentilezza per superare difficoltà importanti ma passeggere.

Un colloquio con un con[illegible] o uno psicologo è utile per aiutare la coppia a superare questo periodo critico. Se il legame affettivo e sessuale è solido, i rapporti non vengono modificati dal climaterio, anche se diventano meno frequenti.

Nello stesso periodo in cui la madre entra in menopausa, spesso i figli raggiungono l'età dell'indipendenza. Il loro distacco dalla famiglia permette alla coppia una maggiore disponibilità dell'uno verso l'altra: una sessualità armoniosa contribuisce a una serena ripresa della vita a due.

Adriana Vizzotto
direttrice dell'International Health Foundation - Milano

Adattamento al climaterio

La parola «menopausa» è ancora oggi l'espressione di un tabù radicato, che viene spesso mascherato con espressioni quali «gli anni critici», «l'età critica». Nei paesi di lingua anglosassone, viene definita «the change of life», il cambiamento di vita, per sottolineare una volta di più che dopo la fatidica ultima mestruazione non è più possibile riprendere il ritmo e l'esistenza normali.

Ai cambiamenti di tipo fisico e ormonale, si aggiungono cambiamenti psicologici e sociali.

Si è cercato di determinare quali fattori influenzano il modo in cui una donna si adatta al cambiamento della situazione. La reazione dell'ambiente culturale nel quale la donna vive ha naturalmente importanti conseguenze. Se la società in qualche modo «premia» la donna per aver raggiunto la fine del periodo fertile, essa attraversa la menopausa con problemi considerevolmente minori rispetto alla donna che appartiene a una società che «punisce» l'invecchiamento.

In alcune culture indiane, il Rajiput, ad esempio, la donna attende il momento della menopausa perché solo allora alcune occupazioni altamente apprezzate nella vita sociale saranno alla sua portata. La percentuale di disturbi climaterici in questi ambienti culturali è molto bassa.

Le società occidentali, al contrario, valorizzano la bellezza e la giovinezza e conseguentemente l'atteggiamento verso la donna che ha superato la menopausa è in qualche modo punitivo. La gravità della sindrome climaterica e in particolare gli aspetti neurotici variano in modo considerevole con le circostanze psicosociali. Le donne che appartengono agli strati socio-economici più bassi lamentano disturbi più numerosi rispetto ai gruppi più elevati.

Altri fattori sono correlati alla gravità della sindrome: lamentano un numero inferiore di sintomi le donne che hanno avuto il menarca in età avanzata, le nullipare, le donne alle quali è nato un figlio dopo i 40 anni, le donne che hanno ricevuto un'educazione più elevata e quelle nubili.

Van Keep e Prill hanno studiato i possibili adattamenti all'evento del climaterio, arrivando alla definizione di quattro diversi «modelli di reazione», che dipendono sia dalla struttura del carattere che dall'ambiente socio-culturale.

La reazione passiva (15-20 per cento) è tipica delle zone rurali e delle donne con minori possibilità intellettive, e si manifesta come un'accettazione rassegnata dell'inevitabile.

La reazione neurotica (8-15 per cento) è caratterizzata da sintomi di ansietà e depressione, derivati da una resistenza non controllata al processo fisiologico di invecchiamento.

In alcuni casi, invece, cambiamenti e sintomi vengono rifiutati e soppressi: è il caso della reazione iperattiva (5-10 per cento) concentrata sulla carriera e sugli hobbies. La donna che appartiene a questo gruppo è in genere portata a considerare deboli quelle che non reagiscono come lei, e tenta di imporre loro il suo modello.

La reazione adeguata è fortunatamente la più frequente (60-70 per cento). Deriva da un buon adattamento all'ambiente e alla situazione sociale, e in genere si riscontra nelle donne con un matrimonio felice e buone capacità di realizzazione. I problemi legati alla menopausa possono, in alcuni casi, diventare gravi: la loro importanza non è tanto legata a una sintomatologia, quanto all'intensità con la quale la donna stessa la vive. Nel momento in cui la loro presenza fa scadere la qualità di vita, bisogna prendere in considerazione l'opportunità di un trattamento.

La donna per la quale è difficile adeguarsi a questa situazione deve sapere che esistono oggi trattamenti, come la terapia di sostituzione con estrogeni, che possono aiutarla. Il suo medico, che conosce le sue condizioni fisiche e psichiche, è in grado di prescriverle la cura più opportuna.

Valvola cardiaca



Proseguono studi e ricerche per la realizzazione su scala industriale di un cuore completamente artificiale in materiale plastico. Nella foto vediamo un modello di valvola cardiaca realizzata in «carbonio pirolitico» da parte della Sorin Biomedica.

■ MAMMUTH — Scienziati sovietici hanno scoperto nella Siberia i resti di un mammuth vissuto circa 40 mila anni orsono. Secondo la Tass, si tratta probabilmentedel più grande esemplare di mammuth mai portato alla luce. L'animale, secondo gli studiosi, sarebbe morto quando aveva cinquant'anni.

INDUSTRIA - IN ITALIA UNA COMMISSIONE DI SPECIALISTI DI PECHINO

Tecnologie aeronautiche per la Cina

ROMA — Dopo più di un mese dalla visita in Italia di una missione militare della Cina popolare, è giunta nel nostro Paese una commissione scientifica di specialisti in materia aeronautica per prendere visione delle attività aerospaziali italiane, l'organizzazione delle ricerche e dell'industria, in vista della possibilità di stabilire rapporti di collaborazione e di scambio. Dei due eventi, specie del secondo, la stampa nazionale ha dato poco segno di accorgersene, eppure si tratta di cose tutt'altro che prive d'importanza. Poiché abbiamo avuto il piacere di assistere all'incontro fra i nostri studiosi e gli ospiti cinesi presso l'Istituto di propulsione della Scuola di ingegneria aeronautica dell'Università di Roma, riteniamo utile dare una breve esposizione dei contatti appena stabilitisi.

La commissione era diretta dal primo consigliere dell'Istituto aeronautico cinese di Pechino (che è anche vice ingegnere generale della fabbrica di motori aeronautici) e composta da cinque ingegneri, quattro dei quali in posizioni importanti presso fabbriche di aerei e motori, il quinto incaricato di relazioni internazionali; erano accompagnati da un'interprete in lingua inglese e da un'altro interprete distaccato dall'ambasciata di Roma, per la lingua italiana. La conversazione, svoltasi con un fitto scambio di richieste e risposte esplicative scambiate di volta in volta dalle due parti, ha permesso di tracciare da una parte un preciso profilo delle esigenze cinesi che si configuravano nelle domande dei membri della commissione, dall'altra di farsi un'idea della situazione attuale delle attività aeronautiche nella Cina popolare. Cercheremo di riassumere questi due aspetti dell'interessante colloquio.

Cominciando dal secondo, l'attuale situazione cinese nel settore aeronautico (quello spaziale era estraneo al gruppo dei componenti la commissione) è quella, oggi piuttosto diffusa nel mondo gravitante nel campo cosiddetto socialista, di un Paese che, dopo aver acquistato presso produttori esterni macchine molto avanzate (e in qualche caso avere acquistato la licenza di costruzione di alcuni tipi), si trova a corto di pezzi di ricambio per mantenere efficiente la «linea» sia civile che militare, e in notevoli difficoltà per «aggiornare», attraverso un ammodernamento razionale, questa stessa «linea».

Se il primo aspetto (pezzi di ricambio) può essere superato dalla pur giovane industria aeronautica cinese, la realizzazione di macchine più avanzate non è ancora facile. Facile può essere farne acquisto presso fornitori diversi dall'Unione Sovietica, ma il fatto imporrebbe un «salto tecnologico» a tutti i livelli che dovrebbe essere affrontato tempestivamente, mentre lascerebbe il Paese tributario del nuovo fornitore estero. La ricerca della commissione consiste, quindi, nel cercare di allacciare relazioni di scambio che non abbiano come obiettivo il «prodotto finito» (questo, se mai, sarà compito di commissioni commerciali o militari), ma piuttosto di scambio e acquisizione di tecnologie moderne, che vanno dai metodi di progettazione a quelli di costruzione, alle macchine utensili, ai sistemi di controllo e collaudo, alle tecniche di volo. Inoltre gli obiettivi sono due: quello rivolto verso i velivoli (cellule di aerei ad ala fissa o ala rotante, specialmente questi ultimi), l'altro rivolto verso i motori (con prevalente interesse per quelli a grande potenza).

La posizione dell'industria italiana, anche se qualitativamente buona, non è eccellente rispetto alle altre occidentali; difatti le nostre produzioni sono limitate a macchine di piccole o medie dimensioni, che possiamo proporre, progettare e produrre, mentre per le maggiori produzioni possiamo fornire tecnologia e metodi tecnici, ma non macchine complete. Meno brillante la posizione nel settore motori, dove la produzione italiana è stata sempre inadeguata alle necessità, tanto che ancora oggi, soprattutto per le unità di grande potenza, costruiamo su licenze estere. Dobbiamo però sottolineare che una materia prima che possiamo esportare con dovizia deve considerarsi l'abilità degli uomini e le capacità dei tecnici. Pertanto crediamo che un contatto fecondo possa nascere fra le due industrie, e che la nostra possa efficacemente contribuire allo sviluppo di quella cinese sul piano umano oltre che tecnico e scientifico.

Sul piano della preparazione dei tecnici, è stato interessante lo sguardo che si è potuto dare sull'organizzazione cinese. Il suo iter segue la via maestra della scuola, e gli ingegneri escono dall'università ma non sono immessi in posti di responsabilità se non dopo aver superato un periodo di apprendistato nelle fabbriche dove debbono acquisire la pratica di officina. Esiste una seconda via che tende a trasformare gli operai più bravi e intelligenti in tecnici di alto livello, portandoli, dopo attenta selezione, all'università, dalla quale escono con una preparazione meno completa di quella degli ingegneri, ma più qualificata rispetto altri altri operai. In quanto alla ricerca, essa è organizzata analogamente agli schemi occidentali (coordinata e integrata fra Accademia delle scienze, università e industrie), ma ancora in corso di sviluppo. E anche qui, probabilmente l'Italia potrebbe cooperare utilmente.

Armando Silvestri

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» dell'11 settembre.

Il «caso» in astronomia

Tutti i progetti fatti nel campo scientifico sono altamente finalizzati: la costruzione di grandi telescopi, di radiotelescopi, di apparecchiature sofisticate da accoppiare ad essi o da porre sulle sonde spaziali, tutti hanno il loro scopo preciso per il quale vengono ideati e realizzati. Eppure è accaduto spesso che questi strumenti ci rivelassero delle sorprese, dovute a fattori occasionali e a fortunate combinazioni. Credo che nulla sia più eccitante e attraente per l'uomo che scoprire ciò che nessun altro uomo ha mai visto. E' avvenuto così che alcune ricerche impostate con un ben determinato fine abbiano portato a scoperte di natura imprevedibile; ritengo che ciò possa avvenire più di frequente nel campo dell'astronomia, dato che, a differenza di altri ricercatori, come i fisici o i chimici, i quali possono provocare nei loro laboratori determinati eventi, gli astronomi non possono altro che osservare ciò che avviene nel loro lontano laboratorio, che è l'universo.

Di esempi se ne possono trarre in abbondanza, ma ricorderò soltanto due dei più recenti. All'inizio del 1955 due radioastronomi americani stavano osservando con la loro nuova antenna a croce la nebulosa del Granchio, che è il residuo dell'esplosione di una supernova avvenuta nel 1054 e che è anche un'intensa radiosorgente. Essi notarono con sorpresa che veniva ricevuta un'interferenza con altri segnali sconosciuti. Dopo aver eliminato la possibilità che fossero terrestri, si ritenne che provenissero da qualche ammasso stellare nel campo della nebula. Successivamente, però, venne notato che il disturbo si spostava col tempo e qualcuno propose, con l'idea di dire una facezia, che il «disturbatore» fosse il pianeta Giove.

Quando si passò ad analizzare tutti i dati, si riconobbe, con grande sorpresa, che l'ipotesi «ridicola» era invece reale: Giove si rivelava essere una radiosorgente di tipo particolare, che lo distingue dagli altri pianeti. Anche Giove, come la Terra, ha un campo magnetico e presenta delle fasce simili a quelle che circondano la Terra, dette fasce di Van Allen. Le particelle cariche vengono intrappolate nel campo magnetico di Giove, accelerate da esso e lanciate nello spazio, cosicché noi le riceviamo come un radiosegnale.

Interessante è pure leggere il resoconto delle osservazioni fatte il 10 marzo dell'anno scorso da due gruppi di astronomi, uno a terra e l'altro su un aereo attrezzato allo scopo, per seguire un avvenimento molto importante e raro: Urano, nel suo moto incessante attorno al Sole, passava davanti a una stella relativamente brillante. Quando la stella sta per scomparire dietro al pianeta, la variazione della sua luce ci può dare valide informazioni sulla temperatura e la stratificazione dell'atmosfera del pianeta.

Gli strumenti vennero puntati in direzione della stellina, in attesa dell'evento, quando a un tratto la sua luce si affievolì notevolmente. Mentre i ricercatori si stavano chiedendo cos'era avvenuto, dopo otto secondi la luce della stella ritornò normale. Ma quattro minuti dopo ci fu un nuovo calo, meno profondo e più rapido e poi di nuovo e di nuovo per un totale di cinque volte. Finalmente la stella fu occultata da Urano, indi riapparve. Ed ecco, dopo alcuni minuti, i cinque eventi ripetersi, questa volta in ordine inverso.

Si era scoperto che anche Urano, alla pari di Saturno, possiede un anello composito, per quanto molto più debole, che lo circonda. Il raggio del pianeta è intorno ai 25.000 chilometri (3,7 volte quello della Terra): gli anelli sono posti a una distanza dal suo centro rispettivamente di 44.000, 45.000, 47.000 e 48.000 chilometri, mentre l'ultimo ha sollevato un notevole problema, non ancora risolto: dalla prima osservazione esso dista circa 51.700 chilometri ed è largo circa 700 chilometri, mentre dalla successiva si deduce una distanza di 51.000 chilometri e una larghezza di soli 40 chilometri. L'anello più esterno è forse eccentrico e non circolare. Occorreranno altre, ma difficili osservazioni per appurare la realtà.

Bruno Cester
astronomo all'Osservatorio e docente di astrofisica all'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

QUALE «COMBINAZIONE» POLITICA EVITEREBBE IL COMMISSARIO ?

Comune: un complicato «puzzle» la formazione della nuova Giunta

L'avv. Manlio Cecovini, eletto sindaco il 28 luglio, illustrerà domani sera al Consiglio comunale i motivi della propria rinuncia al mandato, già preannunciata ufficiosamente una settimana fa al termine di una serie d'infruttuosi incontri fra la Lista per Trieste e le altre forze politiche nel tentativo di formare una stabile maggioranza di Giunta. Sulla presa d'atto delle dimissioni di Cecovini — il quale aveva peraltro accettato l'incarico «con ogni più ampia riserva» — si accenderà in aula un ampio dibattito, a conclusione del quale il Consiglio dovrebbe procedere a tre votazioni per l'elezione di un altro sindaco, per la quale sarà richiesta domani, tutt'e tre le volte, la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari. Se nessuno dei candidati otterrà la metà più uno, almeno, dei voti disponibili, si renderà necessaria un'altra tornata di votazioni, entro otto giorni.

A questo punto — alla vigilia della seduta consiliare, mentre si assiste a un tentativo in extremis, da parte di varie forze politiche, d'individuare una soluzione che eviti una gestione commissariale del Comune — sembra opportuno ricapitolare il mosaico di motivi per i quali la formazione della nuova Giunta municipale è diventata un autentico «puzzle», tale da sfuggire spesso alla comprensione dell'opinione pubblica. Ed ecco, una per una, le varie ipotesi d'accordo fin qui prospettate — insieme con le motivazioni addotte per il loro rigetto — e da ultimo le «combinazioni» che appaiono tuttora praticabili.

1)La Lista per Trieste, che avendo conquistato 18 seggi contro i 7 della Dc è diventata il partito di maggioranza relativa, ha perseguito fin dall'inizio la seguente soluzione: una Giunta formata dalla stessa Lista nonché dalla Dc e dal Pci e aperta alla collaborazione di tutte le altre forze politiche, con l'unica eccezione dei missini. «Sarebbe un governo cittadino formidabile», aveva commentato a suo tempo l'avv. Cecovini, il quale intravedeva in tale coalizione una capacità contrattuale, nei confronti del governo nazionale, capace di difendere nella maniera più adeguata gli interessi di Trieste.

Ma l'idea di questa larga coalizione ha dovuto fare subito i conti con l'indisponibilità della Dc per qualsiasi accordo che la accomuni al Pci (la Dc è infatti disponibile per «confronti» programmatici con i comunisti ma per coerenza con i propri dettati congressuali e con gli impegni assunti di fronte al proprio elettorato rigetta qualsiasi ipotesi di accordi politici, comunque camuffati, con gli stessi comunisti).

2) A questo punto la Lista ha ricercato un accordo con la sola Dc. Ma qui si sono rivelate praticamente insuperabili le distanze fra l'una e l'altra formazione sui tre punti essenziali del programma della Lista: difesa del Carso, autonomia e zona franca. C'è stato un lungo braccio di ferro, la Lista cercando — anche smussando qualche asperità del proprio programma — di far accettare alla Dc i propri tre punti, e la Dc cercando di far sposare alla Lista il proprio modello di sviluppo per la città. Evidentemente la Dc, in coerenza con la propria linea pre-elettorale contraria all'applicazione di un regime di zona franca alla nostra provincia ed all'autonomia di Trieste rispetto al Friuli e favorevole all'attuazione della zona industriale sul Carso prevista dagli accordi di Osimo, non poteva fare retromarcia o addirittura un voltafaccia; ma è altrettanto evidente che la Lista non poteva a sua volta rinunciare a un programma, in nome del quale aveva chiesto voti all'elettorato.

3) Risultando impossibile un accordo fra la Lista e la Dc, quest'utimo partito ha invitato la Lista a formare da sola una Giunta minoritaria, garantendole un sostegno esterno per l'attuazione di una serie di provvedimenti urgenti attesi dalla collettività cittadina; la Dc avrebbe in sostanza sorretto una tale Giunta, se quest'ultima avesse fatto propprio quel documento unitario — elaborato a suo tempo dai partiti dell'arco costituzionale congiuntamente con le organizzazioni sindacali e con le categorie imprenditoriali — che elenca una serie di interventi da compiere con urgenza in sede governativa per la difesa e il rilancio dell'economia cittadina. Ma la Lista — che fin dall'inizio aveva dichiarato di non voler assumere in posizione minoritaria il governo del Comune — ha senz'altro declinato la proposta della Dc: in tal caso la Lista si sarebbe vista costretta ad attuare i programmi altrui ed a rinunciare proprio ai suoi tre punti «qualificanti».

C'è stato, è vero, un reciproco sforzo d'avvicinamento: da un lato la Lista ha stemperato le proprie istanze rimettendosi per la zona franca a una serie di studi di fattibilità da acquisire entro un determinato periodo di tempo, accettando per l'autonomia il discorso comprensoriale nel quadro dell'unità regionale; dall'altro la Dc, per quanto riguarda l'industrializzazione del Carso, avrebbe accettato la rimessa in discussione dell'ubicazione della zona prevista dal trattato di Osimo, e ciò alla luce dei risultati degli undici studi di fattibilità attualmente in atto e dei pareri che in argomento sarebbero stati richiesti a tutte le realtà locali. Tuttavia, le posizioni sono rimaste inconciliabili, poiché la Lista e la Dc perseguono per lo sviluppo di Trieste due modelli che sono l'uno alternativo all'altro.

4) Alla Lista pertanto non è riuscito né di dare vita a una Giunta aperta a tutte le forze democratiche (per la citata indisponibilità della Dc ad affiancarsi ai comunisti) né di trovare un accordo con la Dc. Ritenendo inopportuno assumere la diretta responsabilità di una Giunta minoritaria («sarebbe stato — secondo l'avv. Cecovini — andare incontro al massacro»), la Lista ha infine rinunciato a proseguire le trattative con gli altri partiti. E l'assemblea dei propri candidati — consultata come propria base elettorale — ha deciso il passaggio della Lista all'opposizione, nello stesso momento in cui ha ratificato la decisione di Cecovini di rinunciare all'incarico di sindaco.

I radicali avevano sollecitato la Lista, nei loro interventi al Consiglio Comunale, a praticare un'alternativa di sinistra che escludesse la Dc dal governo del Comune, ma la Lista non ha considerato tale ipotesi: «Se non è in grado di farlo la Dc, non saremo noi — ha dichiarato Cecovini — a introdurre il "compromesso storico" a Trieste». E siamo giunti così — quarta ipotesi — all'esame dell'alternativa di sinistra. Ebbene, sono stati i socialisti a lanciare un'iniziativa in tale senso, ma i comunisti per primi hanno declinato l'invito. E anche i radicali rilevano l'inattuabilità pratica di tale soluzione.

5) Tramontata anche la proposta socialista (una coalizione maggioritaria formata dal Pci, dal Psi e dal Pr, la quale faccia perno sul nucleo di forze dell'area laica-socialista, o in subordine una Giunta minoritaria di sinistra), ecco affacciarsi l'ipotesi di una Giunta d'«emergenza» perseguita infine dai comunisti. I comunisti e i radicali concordano nel ritenere inattuabili le proposte del Psi: né è stata verificata la disponibilità delle forze laico-socialiste (e in effetti il Pri, ad esempio, dichiara di restare per il momento alla finestra e di voler eventualmente appoggiare, a posteriori, una soluzione che ad essi sembri adeguata ad affrontare i più grossi problemi cittadini), né ritengono praticabile la via della Giunta minoritaria di sinistra: osservano — come già la Lista per Trieste — che un governo di minoranza sarebbe estremamente aleatorio e che esso mobiliterebbe praticamente al vertice del Comune tutti i consiglieri del Pci, del Psi e del Pr, che sono in totale 17 mentre gli assessori, tra effettivi e supplenti, sono 15, senza contare il sindaco.

Ed ecco il Pci farsi promotore di una Giunta di «unità tittadina»: secondo gli stessi comunisti, tale formula non sarebbe da interpretare come un «compromesso storico», bensì come l'unica capace a dare un governo efficiente a una città che attraversa un momento politico ed anche economico assolutamente anomalo. Sarebbe appunto tale «anomalia» a giustificare una Giunta di vera e propria «emergenza». Sono i radicali a constatare — in una nota diffusa al termine di un loro incontro con i dirigenti comunisti — che «il Pci conferma la sua predilezione per una formula di "larga unità democratica" basata su un accordo fra i partiti della maggioranza governativa ma non preclusa alla Lista per Trieste, mentre respinge solo due ipotesi di soluzione: quella di una Giunta minoritaria della sola sinistra (come proposto dal Psi) e quella di ogni altra Giunta che si fondi su un qualsiasi accordo, diretto o indiretto, con il Msi».

Quali prospettive di successo ha la proposta comunista? Secondo gli stessi radicali essa è tuttora da esplorare, se è vero che le tesi radicali (un accordo programmatico fra i partiti di sinistra e la Lista per Trieste) poggiano sul «no» all'industrializzazione del Carso; ma intanto «sul principio e sul valore della zona industriale italo-jugoslava vi è comune giudizio positivo da parte del Pci e del Pr, e i radicali possono dare atto, dopo ulteriori precisazioni fornite dal Pci, dei passi avanti compiuti sul problema dell'ubicazione della zona, mentre vi è concordanza ampia e profonda su quale debba essere, in linea di principio, di metodi e di strumenti, la possibile articolazione di un programma democratico per la rinascita di Trieste».

6) Sesta ipotesi, quella di un'assunzione di iniziative da parte della Dc. Fin qui la Dc ha esperito con la Lista per Trieste il tentativo di un accordo di Giunta, fallito il quale ha insistito perché fosse la sola Lista ad assumere, come partito di maggioranza relativa, la responsabilità di una Giunta minoritaria. Ma anche dopo la rinuncia al mandato da parte del sindaco e quella della Lista a condurre ulteriori trattative, la Dc non ha raccolto il passaggio di mano ed ha ancora insistito perché la Lista formasse un governo, che la stessa Dc avrebbe sorretto — pur di evitare l'avvento di un commissario — sulla base di un programma limitato agli adempimenti amministrativi più urgenti.

Ed è proprio in seguito alla battuta d'attesa della Dc, la quale sembra poco convinta di assumere a sua volta la responsabilità di una Giunta minoritaria avendo all'opposizione la Lista, che infine è stato il Pci ad assumere l'iniziativa di una Giunta di «unità cittadina». Ma non è detto che all'ultimo momento la Dc — le cui posizioni ufficiali si sono intanto allineate su quelle che all'on. Tombesi erano costate a suo tempo un deferimento ai probiviri — non tragga un proprio asso dalla manica. Non sembra scontata, infatti, un'aprioristica rinuncia della Dc a un ricupero della candidatura a sindaco del proprio capolista Stopper, una volta che la Lista abbia definitivamente abdicato alle proprie responsabilità.

Giorgio Pison

E' SUCCESSO A UN COMMISSARIO DI P. S.

Arresta un ladro ma rimane contuso

Aveva notato lo jugoslavo armeggiare in una macchina - Trovata la refurtiva

Il commissario di Ps dott. Padulano è rimasto contuso nel corso di un movimentato arresto avvenuto in corso Italia. Il funzionario, mentre transitava a piedi per la via degli Artisti, ha notato un individuo armeggiare nell'interno di una vettura jugoslava in sosta. Vicino alla macchina un altro uomo, il classico «palo».

La scena ha subito insospettito il dott. Padulano, il quale si è reso immediatamente conto di avere a che fare con due ladri d'auto. Li ha perciò controllati e, quando i due si sono incamminati verso corso Italia, li ha seguiti, bloccandoli prima che si allontanassero troppo. Alla richiesta dei documenti, i due hanno finto di cercare il passaporto. Poi, di colpo, hanno mollato le borse di skai che avevano in mano e si sono dati alla fuga.

Il dott. Padulano ha bloccato uno dei due, quello che aveva visto nell'interno della vettura, e ha ingaggiato con lui una violenta lotta nel corso della quale ha riportato appunto lesioni giudicate guaribili in una settimana. Grazie all'intervento casuale del vicebrigadiere Sturma della Volante, che passava per il corso, lo straniero è stato ammanettato e condotto in Questura: qui veniva identificato per Rade Stojanovic, di 22 anni, cittadino jugoslavo. Il suo passaporto, probabilmente falso, è stato affidato alla Scientifica per gli esami del caso.

Gli agenti hanno recuperato le borse di skai, contenenti indumenti, e un sacchetto di nylon con oggetti rubati a bordo della macchina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio X. — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04; la luna si leva alle 21.44 e cala domani alle 9.43.

Maree oggi: alta alle 12.11 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 18.18 con cm 34 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 0.05 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 6.13 con cm 44 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Carabinieri: tel. 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: tel. 113.

EX TEMPORE DI PITTURA IN PIAZZA DELL'UNITA'

I colori più belli sulla tavolozza







La penultima domenica d'agosto ha ridonato — col ritorno del bel tempo dopo tante perturbazioni — i suoi colori più belli alla città, e in particolare a quello scorcio suggestivo e così caratteristico formato dalla zona circostante piazza dell'Unità.

Proprio tale zona è stata ieri teatro per il tradizionale ex tempore di pittura organizzato dal Sindacato unitario degli artisti: questi ultimi si sono così trovati costretti ad arricchire la propria tavolozza, per rincorrere i colori smaglianti che — tra cielo e mare — hanno sfoderato per l'occasione i cantucci della vecchia città, di per sé pittoreschi, per essere eternati sulla tela.

Alla manifestazione è arriso il migliore successo, non solo dal punto di vista dell'esito artistico: un numeroso pubblico, competente e interessato, ha fatto capannello intorno ai singoli pittori in gara. (Fotoservizio Losciardi)

BLOCCATO UN GIOVANE IN VIA TOR SAN PIERO

Self-service in farmacia: gli serviva lo stupefacente

«Cercavo stupefacenti» ha candidamente confessato agli agenti l'operaio Marino Grison 24 anni, via Toneatti 6, sorpreso mentre era aggrappato ad una finestra della farmacia di via Tor San Piero 2. Il giovane che si è dichiarato un abituale consumatore di droga, è stato arrestato per tentato furto ed associato alle carceri del Coroneo.

L'arresto del giovane è avvenuto verso le 2 di ieri notte. Una persona, svegliata da un rumore di vetri infranti, si è affacciata alla finestra ed ha visto il giovane che stava per entrare nella farmacia. Immediatamente è corsa al telefono ed ha informato il «113»: due pattuglie sono accorse prontamente sul posto, raggiungendo la prima la via Udine, e la seconda la via Boccaccio. Il giovane, quando ha visto la polizia, ha compiuto un balzo acrobatico e si è dato alla fuga, non sapendo però che in via Boccaccio altri agenti lo stavano attendendo.

Per compiere il furto il giovane ne aveva commesso prima un altro, in via Pietà, prelevando da una «125» blu in sosta gli attrezzi necessari. Con essi, egli è riuscito a staccare la pietra del davanzale della finestra nella quale era ancorato l'anello di ferro del lucchetto. Smossa la pietra, egli ha sollevato per una quarantina di centimetri la saracinesca con il blocco di pietra ed il lucchetto. Poi ha infranto la finestra. Ma il rumore del vetro che andava in frantumi ha svegliato — come abbiamo visto — una persona dal sonno leggero, che ha mobilitato la polizia. Gli agenti (maresciallo Troiano, appuntato Della Valle e guardia Lettiero) hanno prontamente avvertito del fatto la proprietaria della farmacia «All'Aquila imperiale» la quale è intervenuta sul posto ed ha accertato che nell'interno tutto era perfettamente in ordine: il giovane, infatti, non era riuscito nel suo intento.

Piromani allo Psichiatrico

Ennesimo incendio alla ex cappella mortuaria dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Ieri mattina, alle 7, il telefonista dei vigili del fuoco ha ricevuto una richiesta di soccorso dal personale dell'ospedale di San Giovanni. I vigili, intervenuti subito, si sono trovati nuovamente di fronte ad un incendio doloso, che è stato rapidamente spento.

Monarchici — Oggi, decimo anniversario dell'invasione russa della Cecoslovacchia, il Fronte monarchico giovanile triestino ricorderà l'avvenimento con un'assemblea (inizio ore 19) nella sede Umi di Trieste (via Imbriani 4), sul tema: «La libertà non muore». Oratore ufficiale il dott. Aldo Avanzini, segretario regionale dell'Unione monarchica italiana.

NEL POMERIGGIO ALL'INCROCIO TRA LE VIE UDINE E S. ANASTASIO

Tre auto nello schianto

I feriti sono quattro - Semidistrutta una vettura carinziana con appena 4.000 chilometri



Quattro feriti nello schianto di tre auto all'incrocio tra le vie Sant'Anastasio e Udine. Una macchina austriaca nuova di zecca (con appena 4 mila chilometri) è uscita dalla via Sant'Anastasio senza arrestarsi come indicato dal triangolo di precedenza, ed ha speronato due autovetture che percorrevano la via Udine l'una in senso contrario dell'altra.

La conducente della vettura straniera, la carinziana Wilma Krall, di 22 anni, ha riportato le lesioni più gravi: la frattura del polso destro, per cui è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di un mese. Le altre tre persone se la caveranno in una decina di giorni.

La vettura austriaca, targata K 86-486, è andata prima a sbattere contra la «127» (TS 170431) guidata da Gretta verso il centro da Umberto Bosa di 27 anni, abitante in via Rittmeyer 13 (rimasto illeso) che aveva a bordo i propri genitori, i quali sono stati medicati e dimessi dall'ospedale con prognosi di una settimana. Poi ha urtato la «500», targata TS 201607, che invece era diretta verso piazzetta Belvedere.

Erano sull'armadio i quadri «rubati»

Forzata la saracinesca che blocca l'entrata principale di una casetta di via Orsera, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento della pensionata Antonia Jacaz vedova Depase, di 70 anni, che si trova a Grado in vacanza con i nipotini, ed hanno messo ogni stanza a soqquadro. Ad accorgersi del furto è stata una delle figlie della derubata, la quale ha subito avvertito la polizia. Una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Dell'Anna è accorsa sul posto assieme agli specialisti della scientifica.

La figlia della derubata ha detto agli agenti di non essere in grado di accertare che cosa mancasse, ma che erano spariti un quadro grande e due piccoli. La padrona di casa, informata del furto, è tornata precipitosamente a Trieste e, nel pomeriggio di ieri, si è recata in Questura dicendo che i ladri si erano impossessati soltanto di un binocolo. E i quadri? Quelli li ha trovati dove li aveva sistemati lei stessa prima di partire: sopra un armadio.

Ritornato a casa dopo quindici giorni di assenza, Antonio Dreoli, di 39 anni, abitante al terzo piano di via Madonnina 15, ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'alloggio «perquisito» dai ladri. Gli ignoti si sono impossessati di alcuni oggetti preziosi di cui il derubato non ha saputo precisare il valore.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OGGI ALL'ATENEO IL 19.o CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Traffici più efficienti per un'Europa più unita

Presidenza dell'on. Lombardi - Consuntivi e prospettive dopo vent'anni di Cee

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Lombardi, presidente della Confederazione generale del traffico e dei trasporti, presidente della Sezione italiana dell'Unione internazionale delle Camere di commercio, già presidente della Commissione trasporti della Camera dei deputati, si inaugurerà questa mattina, all'Università degli studi, la 19.a edizione del corso internazionale di studi superiori sui trasporti, organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste.

Studiosi e operatori di tutta Europa — anche di quella orientale — si tratterranno a Trieste fino all'1 settembre per questo ormai classico appuntamento nel calendario delle manifestazioni della ricerca, polarizzando le loro attenzioni e presentando le loro esperienze sul tema generale dell'assise: «La politica dei trasporti della Cee, vent'anni dopo». Il tema, che implica un riesame critico delle vicende sviluppatesi nel settore dalla firma del trattato di Roma istitutivo della Cee, riveste particolare rilevanza e attualità, in quanto nuovi, pressanti problemi incombono oggi sui trasporti europei.

Col prossimo anno le elezioni dirette del Parlamento comunitario potranno cambiare la struttura politica della Commissione delle Comunità. Assai mutate sono già le relazioni con i Paesi extra comunitari, più direttamente interessati alle relazioni commerciali dei Paesi membri; la Comunità stessa sta ulteriormente espandendosi verso le nazioni della penisola iberica e verso la Grecia e non è escluso che altri Paesi dell'area mediterranea possano nel futuro chiederne l'associazione. Scambi commerciali di intensità sempre crescente si stanno avviando fra i Paesi più ricchi dell'Europa centrale comunitaria verso i Paesi sottosviluppati dell'Africa, nonché verso il Medio e l'Estremo Oriente.

Nuove linee di comunicazione si dovranno aprire nel nostro continente per rendere sempre più efficienti le grandi direttrici di traffico in modo da avviare un processo di diminuzione dei profondi squilibri che ancora sussistono fra i Paesi più ricchi e quelli industrialmente meno evoluti, anche all'interno della stessa Europa. Se configuriamo infatti l'area dell'Europa comunitaria nelle sue fasi successive di sviluppo e consideriamo, per ognuna di dette fasi, il baricentro economico e il baricentro demografico, rileviamo che da una loro posizione quasi coincidente nell'area comprendente i sei Paesi della primitiva comunità, esclusa l'Italia, essi si scostano di oltre 80 km se si inserisce l'Italia. Il suddetto scostamento, rimasto pressoché inalterato nell'Europa dei Nove, diverrà di circa 170 km, per la Comunità dei 12, cioè con l'annessione della Spagna, del Portogallo e della Grecia; infine, considerando i 19 Paesi della Cemt, lo scostamento supera di molto i 300 km; infatti si mantiene praticamente invariata (presso il Lussemburgo) la posizione del baricentro economico, per l'inserimento del prodotto nazionale lordo di Svizzera, Austria e Paesi scandinavi, mentre si sposta sensibilmente verso Sud il baricentro demografico per l'inserimento delle popolazioni di Jugoslavia e Turchia.

Solo diminuendo tali squilibri con il contributo determinante di uno snellimento dei trasporti, si potrà rendere veramente operante quell'integrazione economica europea, che venti anni fa fu l'obiettivo dei firmatari del Trattato di Roma.

Lo scopo del 19.o Corso è quello di esaminare il più realisticamente possibile i futuri compiti che la Direzione generale trasporti della Cee dovrà affrontare, in relazione alle prospettive accennate, e nel cui ambito devono essere risolti molteplici e non indifferenti problemi di carattere socio-economico, organizzativo, infrastrutturale e di esercizio. Il consiglio direttivo dell'Istituto, in accordo con i relatori interessati, ha ritenuto opportuno convocare, per questa edizione del corso, alcuni esperti che sono stati relatori fino dalle prime edizioni e che hanno contribuito ad organizzare la Direzione generale trasporti della Cee, ai tempi della sua istituzione; nessuno meglio di loro potrà rievocarne il passato e tracciarne le prospettive future.

Come lo scorso anno, questo 19.o Corso si articola in «panel», così da poter dare sufficiente spazio ad eventuali interventi e dibattiti fra uditori e relatori. La presidenza di ogni «panel», trarrà delle conclusioni, che possano essere di contributo per la futura politica dei trasporti della Cee.

La recente manifestazione collaterale, organizzata dall' Istituto a fine giugno, riguardante il tema «Problemi dei trasporti aerei nella Cee: attualità e prospettive», ha anzitutto confermato che ormai il continente europeo costituisce un'unità geografica relativamente limitata; i Paesi che ne fanno parte non sono che modeste province in un ambito territoriale che, nel suo complesso, è più piccolo di diverse nazioni del mondo, le quali stanno assumendo intanto una posizione demografica, oltre che economico-industriale, di particolare rilievo. In questa prospettiva, soddisfare le relazioni di traffico cui aspira l'Europa, è un ulteriore impegno di lavoro per i responsabili dei trasporti della Cee.

Un'innovazione è stata introdotta nel corso di quest'anno; una giornata espressamente dedicata ai problemi europei della motorizzazione civile, per dibattere il delicato e in pari tempo grave problema della sicurezza della circolazione stradale; oggi sulle strade, in Europa, ci sono più vittime (circa 100 mila morti nel 1977) di quante ne può mietere un'epidemia. Molto si deve fare per ridurre tale flagello che colpisce le collettività più evolute. In questo contesto, qualunque contributo positivo deriverà dalle esposizioni dei relatori e dal dibattito, potrà tradursi in un risparmio di vite umane.

Stasera la banda in piazza Unità

Questa sera alle 20 in piazza Unità, penultimo concerto della banda «Giuseppe Verdi» per il ciclo patrocinato dall'Azienda di soggiorno.

Questo il programma. Claudi: «Troinfale», marcia; Adam: «Se fossi re», sinfonia; Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo; Puccini: «Fanciulla del West», fantasia dall'opera; Lehar: «Vedova allegra», selezione; Cristiano: «Rapsodia napoletana». Dirigerà, come di consueto, il maestro Lidiano Azzopardo.

I concerti hanno registrato finora consensi unanimi. Un successo particolare l'ha avuto l'esibizione del 10 agosto, quando il maestro bavarese Kaempfel ha diretto, in finale, la selezione dall' operetta «Rose Marie»: è stata calcolata la presenza di oltre tremila persone. Il ciclo si concluderà lunedì prossimo.

Bandito dall'Api il premio «Fonda Savio»

L'Associazione partigiani italiani di Muggia bandisce la quarta edizione del premio biennale (medaglia d'oro al primo classificato e d'argento ai segnalati) per onorare la memoria del suo presidente, col. Antonio Fonda Savio. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia. Possono concorrere gli studiosi che abbiano compiuto 18 anni, il primo ottobre, data della scadenza del bando, e che presentino monografie o saggi di stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Battisti 23, Muggia) in plico raccomandato. A richiesta, i lavori non premiati verranno restituiti. I concorrenti, unitamente ai lavori, dovranno far pervenire una dichiarazione di accettazione di tutte le clausole contenute nel bando. La commissione giudicatrice sarà formata da tre membri qualificati nominati rispettivamente dall'Api, dal consiglio comunale di Muggia e dall'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra di Trieste.

Borsa di studio «Ugo Volli»

E' istituita presso l'Università di Trieste una borsa di studio di lire 300 mila per onorare la memoria dell'avv. Ugo Volli. Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti a qualsiasi anno di corso successivo al primo della facoltà di giurisprudenza, nati a Trieste, che siano meritevoli per profitto, in regola col piano degli studi consigliato dalla facoltà e si trovino in condizioni economiche non agiate. Le domande in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le 11 del 30 settembre.

UNA DOMENICA FINALMENTE SPLENDIDA DOPO SETTIMANE DI INCERTEZZA

Il sole si fa perdonare





Agosto si riscatta, anche se «in extremis». Per la prima volta dopo settimane, questo week-end è stato caratterizzato da un clima «inchiodato» sul bello stabile: pressione alta, brezza rinfrescante, bassa umidità e, soprattutto un sole da abbronzatura. Riviera dunque più che mai piena, soprattutto ieri, dalla scogliera che delimita la pineta ai «Topolini», da Miramare a Sistiana. La corsa al mare, resa più gustosa dalla lunga «astinenza» dovuta al clima degli scorsi giorni, è stata generale: ed è certo che chi ieri si è «sparapanzato» al sole nel nostro golfo, se l'è goduta come chi il sole se l'è andato faticosamente a cercare in lidi più lontani e dove ora consumare la propria domenica in esasperanti «code» ai confini. A completare l'aspetto agostano della città hanno contribuito i turisti, anche ieri numerosi nei «punti cardinali» di Trieste.

Nelle foto in alto, a sinistra gli affari d'oro di un gelataio che vende «frescura» agli assetati di Barcola; a destra un quasi-ingorgo sulla piazza antistante la cattedrale di San Giusto. Numerosissimi, come si deduce dai pullman presenti, i turisti tedeschi provenienti dalle spiagge di Grado e Lignano.

Un appello per la strada di Cattinara

Il consigliere comunale Roberto Costa il consigliere circoscrizionale Anita Rabbito, comunisti, hanno indirizzato al sindaco un telegramma sullo stato dei lavori della strada che dovrebbe congiungere la via Revoltella con Cattinara, passando per la valle di Rozzol. Dopo aver verificato con un sopralluogo lo stato d'abbandono dei lavori e rilevato il profondo disagio e il pericolo che questa situazione comporta per gli abitanti della zona, i consiglieri hanno così telegrafato: «Segnaliamo sua attenzione per urgenti provvedimenti gravissime carenze misure regolamentari sicurezza cantiere stradale Rozzol-Cattinara. Segnaliamo inoltre allarme popolazione quartiere per sospensione lavori nella imminenza stagione autunnale et conseguente prolungamento gravi disagi».

L'opera, secondo i programmi d'attuazione avrebbe dovuto esser completata alla fine del prossimo anno ma — si osserva — i tempi rischiano di allungarsi per difficoltà, sembra finanziarie, intervenute da parte della ditta appaltatrice dei lavori.

Ciò che è importante tener presente — rileva la locale federazione del Pci in una sua nota — sono i problemi e i pericoli che gli abitanti si trovano davanti ogni momento: la precarietà dei punti d'accesso alle case, i rischi che ne derivano soprattutto per i bambini, l'impossibilità di ricevere rifornimenti, sia di combustibile (è questo il periodo in cui si riempiono le cisterne per l'inverno) sia per le necessità dell'unico negozio d'alimentari del posto, l'esistenza di tombini aperti, la presenza di perdite d'acqua e di canali della fognatura non coperti e non segnalati, l'assenza di luce elettrica lungo le vie, l'esistenza di strade non asfaltate, coperte di fango e quindi impraticabili.

Di fronte a tali fatti, Costa e la Rabbito hanno stimato «urgente» l'intervento del sindaco «Per chiarire il rapporto con la ditta appaltatrice e far procedere celermente i lavori, dando una risposta precisa ai bisogni, non certo di ordine secondario, degli abitanti di Rozzol».

Il Quartetto sloveno a San Giovanni in Tuba

Oggi alle 21 si terrà nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Aurisina, l'ultimo concerto dell'estate musicale '78. Protagonista di questo concerto il «Quartetto sloveno» con pianoforte. Davanti al pubblico si esibiranno Janko Sentic al pianoforte, Gorian Kosuta al violino, Crtomir Siskovic viola, Milos Mijenik al cello e Slavko Vidrih al contrabbasso.

Questo il programma: di Beethoven, serenata op. 8 in Re maggiore per trio d'archi; di Brahms, quartetto con pianoforte op. 25 in Sol minore; di Schubert, quintetto (La trota) op. 114 in La maggiore. L'ingresso è libero.

UN FALLIMENTO LA PARZIALE FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI

Il finanziamento «ibrido» della protezione sociale

Dalla tutela previdenziale a un sistema di sicurezza sociale indifferenziato nei confronti di tutti i cittadini: è questo il processo di trasformazione delle strutture protettive socio-economiche richiesto ormai da larghi strati del Paese. Tale radicale trasformazione richiede fra l'altro, l' adozione di criteri del tutto diversi da quelli oggi in vigore, per il reperimento e il prelievo dei necessari mezzi finanziari.

Al sistema cosiddetto di «sicurezza sociale», tendente a realizzare la protezione indifferenziata dei cittadini (lavoratori e no) dal bisogno, si accompagna il prelievo fiscale. Il sistema previdenziale, invece, trae i mezzi necessari dalla contribuzione a carico dei settori produttivi, con eventuali interventi integrativi da parte dello Stato, erogando prestazioni rapportate alla situazione retributiva dei lavoratori tutelati. E' stato rilevato, in particolare, che il sistema previdenziale, ancora sostanzialmente basato sul sistema contributivo che colpisce le aziende in ragione del personale impiegato e della massa delle retribuzioni corrisposte senza tenere in alcun conto la produttività delle medesime, tende a sospingere il datore di lavoro a incrementare il capitale e l'automazione delle strutture e a ridurre, di conseguenza, la manodopera impiegata a causa del suo costo elevato, soprattutto nella voce «oneri riflessi».

Con la legge n. 15 del 7 febbraio 1977 il legislatore italiano ha compiuto un primo, parziale tentativo di fiscalizzazione degli oneri sociali inquadrandolo in una, attualmente, utopica prospettiva di sicurezza sociale generalizzata. Ci siamo addentrati, così, in sistema ibrido di protezione sociale caratterizzato dalla coesistenza della contribuzione e della fiscalizzazione. Sostanzialmente, il provvedimento avrebbe lo scopo di sgravare il sistema produttivo non già dagli oneri connessi alle contribuzioni previdenziali (con il che si sarebbe verificata una sostanziale modifica del sistema previdenziale in atto) ma, più modestamente, dal peso degli scatti di contingenza gravanti sulle retribuzioni.

Si sono così aggravati i problemi finanziari degli istituti previdenziali per una relativa riduzione degli introiti diretti mentre nessun passo in avanti è stato compiuto sulla strada della sicurezza sociale. Sino a non molti anni or sono il sistema previdenziale del nostro Paese godeva di una relativa salute finanziaria, arrivando a disporre talvolta anche di non trascurabili riserve patrimoniali, ma l'espansione recente delle categorie tutelate e l'indiscutibile miglioramento del livello delle prestazioni erogate hanno determinato ora una crisi finanziaria di dimensioni paurose.

In un sistema economico impostato su forme di economia di mercato, anche se limitate, appare abbastanza logico che coesistano nel campo delle assicurazioni sociali, i criteri della contribuzione e della fiscalizzazione. Ci vuole, però, chiarezza nel definire gli intendimenti e nel valutare gli effetti delle due forme di finanziamento.

In primo luogo, ci deve essere una netta distinzione fra gli oneri che devono ricadere direttamente sulla produzione (contributi) e quelli che devono invece essere sopportati dallo Stato. Secondariamente, il sistema fiscale, attraverso la fiscalizzazione di determinati oneri, deve alleggerire completamente il settore previdenziale dal gravame dell' assistenza generica o di altri interventi di carattere settoriale o congiunturale. Condizioni difficili da ottenere se si pensa a quanto di beneficenza e di assistenza, ancorché vestite di panni diversi, gravi oggi sul vetusto e logoro sistema previdenziale italiano.

R. S.

INTERVISTA AL CANTAUTORE ITALO-VIETNAMITA

Riccardo Cocciante: una fortuna «tardiva»



Per la prima volta, allo spettacolo al Castello di San Giusto, è stato ospite di Trieste uno dei più noti cantautori del momento, Riccardo Cocciante. Al trentenne artista italo-vietnamita quest'occasione, offerta dallo spettacolo promosso da una nota emittente cittadina con l'appoggio dell' Azienda di soggiorno, è valsa per conoscere la nostra città e apprezzarla.

«E' la prima volta che vengo a Trieste — racconta Cocciante — per effettuare i miei spettacoli itineranti, e debbo onestamente riconoscere che essa ha un fascino e una bellezza originali tali che mi hanno favorevolmente impressionato. Anche la stessa ambientazione del Castello di San Giusto è davvero particolare e interessante».

— *Riandando alla sua carriera, il successo per lei è «scoppiato» nel 1974 con il pezzo «Bella senz'anima» quando aveva ventisei anni...*

«Indubbiamente la fortuna di indovinare il pezzo della popolarità mi è capitata un po' tardi, ma ciò è avvenuto attraverso il Cantagiro di quell'anno, e tale competizione a tappe mi ha dato anche l'opportunità di farmi conoscere in parecchi centri della penisola».

— *Tutti i pezzi che interpreta sono di sua composizione per la parte musicale mentre i testi sono firmati sempre da Marco Luperti. Un sodalizio fortunato...*

E' un autore, oltreché amico, che sa comporre gli opportuni soggetti poetici sulle mie costruzioni musicali e lo fa con estrema abilità, pur toccando e trattando i temi consueti degli amori nostalgici, e i sentimenti sofferti e amari. Per il prossimo album a 33 giri — è il settimo della serie e uscirà a ottobre — stiamo elaborando qualcosa di nuovo e originale assieme, per offrire un prodotto interessante e senz'altro diverso da quanto ho sin qui realizzato discograficamente».

—*C'è qualcuno tra i pezzi di sua creazione che predilige per motivi particolari?*

«Un autore ama le sue creazioni con la stessa preferenza, senza distinzione: per me ogni canzone costituisce un momento musicale della mia vita e quindi fa parte del mio lavoro, e delle soddisfazioni che — grazie al pubblico — ho potuto raccogliere».

— *E' in programma qualche sua apparizione sui teleschermi?*

«Prenderò parte a una puntata dello spettacolo musicale condotto da Ornella Vanoni e che comincerà a settembre. Sarò l'ospite "tuttofare" per la puntata a me riservata: reciterò, scherzerò e naturalmente canterò assieme ad Ornella alcuni brani. Sì, penso che sarà proprio un'esperienza molto interessante e piacevole».

Fulvio Marion

LE BREVI SOSTE DEI GLOBE-TROTTERS ALL'OSTELLO DI MIRAMARE

Una tappa verso il mondo





(Italfoto)

Quello dei globe-trotters è un turismo che ci sfiora. I giovani con zaino e jeans di Trieste conoscono solo l'Ostello di Miramare. La città, per loro, non è che una tappa verso il resto del mondo.

Ecco uno di loro, nella foto in alto, che si rilassa scrivendo due cartoline. In basso due zaini, uno grande e uno piccolo, appoggiati al muro dell'ostello; la muta immagine di «lui» e «lei» che affrontano l'avventura.

ORE della CITTÀ

L'Alpina sul Montasio

Domenica prossima 27 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita del Jôf di Montasio (m 2753) per Casere Pecol e la via normale da Sud. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

I «tesori» al Castello

Domani alle 18 nel civico museo del castello di San Giusto avrà luogo una visita guidata alla mostra «Tesori delle Comunità religiose a Trieste».

Biologia marina

Con validità dal 10 settembre prossimo al 10 marzo 1979 è istituita una borsa di studio da lire 900 mila destinata a studenti dell' Università di Trieste, che dimostrino inclinazione verso mansioni che rientrino nelle finalità del Laboratorio di biologia marina e in particolare della relativa documentazione bibliografica.

Sapone mare Nubiam

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

British film

Cinema inglese



Richard Harris in una scena di «Juggernaut», il film di Richard Lester presentato ieri sera nella rassegna sul cinema inglese.

(F. A.) Lo si può prendere come la storia di un quadro, oppure come la fine di una relazione omosessuale, o ancora come il documentario su un artista. «A Bigger Splash», diretto, scritto e fotografato da Jack Hazan nel 1974 e presentato tra gli inediti (per l'Italia) nella rassegna del cinema inglese in corso di svolgimento a Trieste, è un film che consente molte letture e svariati spessori. Il protagonista, David Hockney, è un pittore di una certa notorietà. Il film lo segue tra il 1971 e il '73, nella sua relazione con altri due artisti e nella nascita di un'opera importante, «A Bigger Splash», appunto.

Jack Hazan sembra possedere un'impostazione più che altro visiva. Il film infatti è sontuosamente fotografato, «inquadrato», diremmo. Come spesso accade ai fotografi, Hazan conta più sul contenuto delle immagini che sulla parola, il montaggio o la capacità esplicativa dei personaggi. Tutto ciò si risolve in un'ambiguità triangolare, che è poi una descrizione molto ferma e precisa del rapporto tra il pittore, il mondo e la propria opera. Il film è bello, ma sembra molto più sicuro di quanto non fossero, all'uscita, i non pochi spettatori che in nome del cinema hanno disprezzato una domenica di sole.

Oggi pomeriggio il programma prevede una pietra miliare del cinema femminista. Ci sarà qualche maschietto imbarazzato alla vista di «Riddles of the Sphinx», opera recente di Laura Mulvey e Peter Wollen? I film è in inglese, mentre in italiano verrà proiettato questa sera «Piccoli gangster» di Alan Parker. Annotiamo la lingua di proiezione perché, dicono, c'è in proposito ancora molta confusione tra i potenziali spettatori. Alan Parker è un giovane inglese (è appena oltre la trentina) che in passato ha diretto una marea di caroselli britannici. «Piccoli gangster» non offre grandi riflessioni, ma è divertente (è interpretato da bambini che si divertono a imitare i luoghi comuni del cinema giallo) e inoltre è chiaramente l'opera di uno che sa tutto su tutto quanto fa spettacolo.

Questa sera

ore 16.30 «Riddles of the Sphin» di Peter Wollen e Laura Mulvay (1977)
ore 21.00 «Windvane II» di Chris Wesbiy (1976)
«Piccoli gangster» di Alan Parker (1976)

Domani

ore 16.30 «Knots» di David I. Munro (1975)
«Love is like a Violin» di Jana Bokova (1977)
ore 21.00 «Loop» (*) di Anna Fodorova (1977)
«Stardust» di Michael Apted (1974)

AL FESTIVAL CITTA' DI CASTELLO

In Umbria rarità di Vivaldi e Schubert

Il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi e il 150.o anniversario della morte di Franz Schubert caratterizzano il ricchissimo programma dell'undicesimo «Festival delle nazioni di musica da camera» apertosi ieri in Umbria, a Città di Castello.

Non una rassegna di solisti, ma una scelta culturale di vivace formulazione, comprendente anche autentiche rarità e pagine generalmente trascurate dai repertori abituali. In questa approfondita escursione concertistica sulla produzione di Vivaldi e Schubert, si inseriscono ovviamente altre interessanti serate musicali, fra cui i due «ritratti d'autore» previsti il 29 agosto e il 2 settembre, rispettivamente dedicati all'opera di Goffredo Petrassi (con l'Ensemble Garbarino) e di Hans Werner Henze, con la partecipazione del «Collegium Aureum», una formazione che ritornerà in altre serate del Festival.

L'appuntamento inaugurale di Città di Castello è stato affidato alla orchestra da camera Vivaldi di Venezia ed al coro dei cantori veneziani diretti da Gabriele Gandini (solisti il soprano Valeria Mariconda, il contralto Junita Prras e il basso Robert Amis El Hage) con l'esecuzione della «serenata» per soli, coro, due flauti, due oboi, archi e basso continuo di Vivaldi «La Senna festeggiante». Questa singolare composizione vivaldiana nasconde sotto l'ingannevole struttura della «serenata», un'opera di ampio respiro, tale da figurare accanto alle maggiori opere vocali e teatrali del «prete rosso».

Riproposta e incisa recentemente dai «Solisti Veneti», «La Senna festeggiante» rappresenta, dopo l' «Orlando Furioso», il più rilevante contributo esecutivo alla conoscenza della vocalità vivaldiana, realizzato in Italia quest'anno, mentre si attende sempre l'imponente ripresa del «Farnace». Vivaldi la scrisse e la rappresentò nel 1720 per Mantova, dove nello stesso anno, al Teatro Arciducale, era andata in scena «La Candace», oggi purtroppo perduta. L'orchestra veneziana diretta da Gabriele Gandini sosterrà successivamente un altro prezioso concerto vivaldiano comprendente, fra l'altro, due concerti per mandolino (solista, Giuseppe Anedda) e due concerti per viola d'amore (solista, Dino Asciolla).

Fra le serate schubertiane, spicca il programma presentato dalla violinista Jenny Abel e dal pianista Robert Szidon, con le tre Sonate dell'op. 137 ed il «Rondeau brillant» op. 70. Il 3 settembre il pianista Alexander Lonquich eseguirà, oltre ai «Drei Klavierstücke» e alla Sonata op. 42, l'incompiuta Sonata in fa min. del 1818, nella stesura completata da Paul Badura Skoda.

Il Festival si concluderà domenica 10 settembre con un concerto del «Collegium Aureum» diretto da Fritz Ter Vey: in programma l'ottetto in fa e la Messa in sol magg.

Sempre a Città di Castello, nella prima quindicina di settembre, si terranno i corsi di perfezionamento musicale promossi dalla «Accademia Musicale Tifernate». Vi prenderanno parte, fra gli altri, i docenti Dino Asciolla, Radu Aldulescu, Conrad Klemm, Magda Laszlo.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. - Rassegna del Cinema Inglese degli anni '70. Ore 16.30: «Riddles of the Sphinx», di L. Mulvey & P. Wollen (90') - Traduzione in sala. Vietato minori 14 anni.
CASTELLO DI SAN GIUSTO - Rassegna del Cinema Inglese degli anni '70. Ore 21: «Windvane II», di C. Welsby (25'); «Piccoli gangster», di A. Parker (93'), con J. Foster - Versione italiana. Per tutti. In caso di maltempo all'Ariston.
PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Squadra antidroga». Technicolor, con Tony Musante e Susan Strasberg.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il merlo maschio», con Lando Buzzanca, Laura Antonelli. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sono stato un agente Cia». David Janssen, Corinne Clery. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Sexy party». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Uno spettacolo che solo il cinema può offrirvi «Bees lo sciame che uccide». Technicolor. Terr. Avvincente.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: L'ultimo film della rassegna thrilling di Dario Argento: «Suspiria». V.m. 14 anni. Prossimamente un favoloso revival di Elvis Preslev.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I ragazzi del sabato». Paul Le Mat, Dianne Hull. Il film non è vietato.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bianco il giallo il nero». Un film di Sergio Corbucci, con Tomas Milian, Giuliano Gemma, Eli Wallach. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.00: Da vedere dall'inizio l'ultimo film del tenente Colombo «Concerto con delitto», interpretato da P. Falk. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Alaska, inferno di ghiaccio», con W. Ross e K. Misubay. Gli stessi paesi e la stessa epoca della vita avventurosa di Jack London sono teatro di una drammatica storia piena di interesse e di suspense. Technicolor per tutti. Domani inizio della rassegna «I grandi film» con il technicolor «Il braccio violento della legge».
CRISTALLO. 16.30: Dal romanzo «Un Cri» una prodigiosa interpretazione di Annie Girardot in «Il caso del dottor Gailland». Per tutti. Domani riposo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Per la rassegna «I grandi successi comici» oggi «La mazzetta», uno dei migliori film del 1978, interpretato da N. Manfredi. Technicolor. Per tutti. Domani: «Frankenstein junior».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. «L'occhio privato». Art Carney, Lili Tombin, Bill Macy. Regia R. Benton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Operazione Siegfried».
ALCIONE (tel. 796162). 16: Misteriose catastrofi avvengono da più di un secolo nel famoso «Triangolo delle Bermude». Un fenomeno che non ha ancora una spiegazione. Una vicenda emozionante ed estremamente avvincente. Technicolor. Per tutti.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I dieci comandamenti».
IDEALE. 16.30: Technicolor. «El Zorro» (La volpe). George Ardisson, Jack Stuart, Femi Benussi. Capolavoro western! Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Chiuso per ferie.
EX SOCI. 21.15: «Flesh Gordon - andata e ritorno dal pianeta Porno». Pornofantascienza e divertimento in un film spettacolare. Colori. V.m. 18 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ala o la coscia?». Un film irresistibile, comico gastronomico, con l'insuperabile re della risata Louis De Funes. Colori.
VALMAURA. 21: «Safari Express». Le più grandi e divertenti avventure con Giuliano Gemma, Ursula Andress e lo scimpanzé Biba. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione.

UDINE

ARISTON. 16: «I ragazzi del sabato».
CAPITOL. 16: «Ridendo e scherzando». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Una donna, due pensieri».
CRISTALLO. 16: «Superball». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Innocenza e turbamento». V.m. 18 anni.
ODEON. «Il mio nome è Nessuno».
PUCCINI. 16: «Amore piombo e furore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.45 - 22: «Il mio caro John», con J. Kulle e C. Sciolin. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Una donna tutta sola» con J. Clayburgh e A. Bates. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «L'ultimo giorno d'amore», con A. Delon e M. Darc. Colori.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Le vacanze allegre delle liceali», con Elke Hagan e Yutta Dorn. A colori.
PRINCIPE. 17: «In cerca di mr. Goodbar», con Diane Keaton. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, R. Howard. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Airport '77», con Jack Lemmon, Brenda Vaccaro. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood, S. Locke. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il giardino dei supplizi».

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CAPITOL. «La famiglia Figus».

SACILE

ZANCANARO: «Alice non abita più qui».
NUOVO: «Inferno in Florida».

LO HA DETTO GIANNI RAVERA

Una Sanremo tutta dal vivo

Abolito completamente il play - back

SANREMO — Con Renato Zero quale presentatore, i cantanti si esibiranno dal vivo con una grande orchestra senza l'aiuto del «play back», ed una manifestazione a cui potrà concorrere chiunque, la 29.a edizione del Festival di Sanremo punta addirittura sulla Cina. Gianni Ravera, organizzatore designato della «kermesse» canora, ha anticipato ieri a Sanremo, nel corso di una conferenza stampa, le sue idee sul prossimo Festival. Come sempre alla ricerca di soluzioni originali che possano rilanciarlo dopo qualche anno di declino.

L'idea — per ora abbastanza remota — di esportare la manifestazione addirittura in Cina, è ovviamente quella che ha suscitato la maggiore curiosità. «Al momento ho avuto solo qualche contatto con funzionari cinesi — ha spiegato Ravera — ma l'idea è piaciuta molto, e non è escluso che possa concretizzarsi».

Il «patron» della manifestazione ha anticipato qualcuna delle altre sue intenzioni. Per presentare il Festival, rompendo con il passato, cercherà di assicurarsi un personaggio discusso come Renato Zero; tenterà di portare a Sanremo la grande orchestra di James Last, al quale verrà chiesto di incidere un disco con le migliori canzoni del festival; abolirà completamente il «play back», di cui, in questi ultimi anni, i cantanti avevano fatto largo uso al festival, per lo meno per la base musicale. «Con me — ha aggiunto Ravera — bisognerà fare tutto dal vivo».

Il festival '79 si svolgerà l'11, 12 e 13 gennaio, salvo qualche spostamento dovuto a ragioni televisive. Per il terzo anno consecutivo la manifestazione si terrà al teatro Ariston, perché il vecchio e nostalgico salone delle feste del casinò municipale, che ha ospitato le prime 25 edizioni, è ancora alle prese con grossi lavori di ristrutturazione, e per quella data non sarà ancora pronto. Nella prima serata del festival verranno presentate le 12 canzoni in gara; nella seconda, una serie di grossi «big» della canzone interpreterà brani inediti tratti dai loro ultimi long playing; nella terza serata, con una giuria popolare verrà scelta la canzone vincitrice della rassegna.

«Sarà un festival aperto a tutti» ha spiegato Ravera, chiunque, anche se non iscritto alla Siae, potrà quindi mandare le sue composizioni alla preselezione del festival. Il regolamento verrà redatto di comune accordo con i sindacati, con cui l'organizzazione avrà un primo incontro il 28 agosto a Roma. Subito dopo Ravera inizierà i contatti con le case discografiche

Tra le manifestazioni collaterali al festival, si parla di un'asta telefonica, durante la serata finale, per la vendita di un quadro di un grande pittore, forse di Guttuso, il cui ricavato andrà devoluto all'Unicef.

Il più lungo della storia

ROMA — Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini sono sul set del nuovo film di Lina Wertmuller il cui titolo si annuncia come il più lungo della storia del cinema italiano: «Un fatto di sangue nel comune di Comitini fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici: amore, morte, shimmy, Lugano bella, tarantelle, tarallucci e vino».

Sulla vicenda la regista mantiene, come al solito, il più rigoroso segreto.

Barreto rinnova il cinema brasiliano?

RIO DE JANEIRO — Bruno Barreto è un giovane regista che forse riuscirà a rinverdire i fasti del cinema brasiliano, che dopo i successi del «cinema novo» negli anni Sessanta era quasi scomparso dalla scena internazionale.

Barreto, che ha solo 23 anni, ha infatti diretto «Dona Flor e i suoi due mariti» un film di genere certamente più commerciale di quelli di Glauber Rocha e Ruy Guerra, ma che ha riscosso un buon successo di pubblico, forse proprio perché meno «impegnato» e più audace sul piano sessuale.

Il giovane regista è particolarmente entusiasta dell'accoglienza che il film ha avuto in Brasile, dove egli calcola che finora l'abbiano visto ben 16 milioni di persone. «Dal 1976 — ha detto — le cose hanno ricominciato a muoversi».

Dopo quattro film con lo sceneggiatore Serran, tratti da romanzi, finalmente Barreto ha scritto il soggetto per il suo quinto film, «Caro amante», la storia di una prostituta di 18 anni che si innamora di un truffatore, per la quale si è ispirato a un fatto di cronaca. Tuttavia Barreto continua a considerarsi «un regista, non un autore» e riconosce che deve molto del suo successo a suo padre, il produttore Luis Carlos Barreto.

Video

Il muro del suono

Rete 1

«Sull'orlo della paura» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il ciclo dedicato all'«Autunno delle spie». Interpreti del film di questa sera: Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow; regista, Anthony Mann. Mann, il regista americano morto nel 1967 a 61 anni, non fece in tempo a raccogliere gli allori per questo suo ultimo film che narra la storia di un «equilibrista» dell'attività spionistica, un certo Eberlin, russo d'origine e inglese di nazionalità.

* * *

«L'aviazione nel mondo» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Settima e ultima puntata della trasmissione di Daniel Costelle. Il programma si congeda con una carrellata sui primi caccia a reazione. La puntata, infatti, si intitola «Il muro del suono». Questi «caccia» sono i Messerschmitt 262, i Bell-Aircomet e i Glosser E28-39. Verranno ricordate le prime vittime del «muro del suono». Segue un'intervista a Charles «Chuck» Yeager, il primo che abbia superato la barriera del suono.

* * *

«Sport Eurovisione» (Rete 1, colore) — Da Monaco (Germania occidentale) collegamento fra le reti televisive europee per la trasmissione — nel corso del Telegiornale della notte — dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dodicesima puntata del gioco-quiz presentato da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino dal teatro della Fiera di Milano.

* * *

«Jerry Lewis show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Primo episodio della nuova serie di disegni animati «Follie del cinema» che hanno per protagonista il popolare Jerry Lewis ormai non più doppiato dalla popolarissima voce di Carlo Romano, l'attore morto l'anno scorso. La regia è di Hal Sutherland.

* * *

«Geografie del sottosviluppo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — «Tall el Zaatar, la collina del timo» è il titolo della trasmissione di questa sera a cura di Sergio Bellisai e Francesco Cadin, realizzata da Carlos Sanchez. Due anni fa il Libano fu scosso da una delle più crudeli tragedie del nostro tempo: la battaglia di Tall el Zaatar, che tra luglio e agosto del 1976 registrò la distruzione di migliaia di palestinesi, sterminati con premeditazione dalle forze libanesi impegnate in una sanguinosa guerra civile che ancor oggi non è finita. Quella tragedia sarà rievocata nella trasmissione con un documentario costituito da filmati prodotti dall'Istituto del cinema palestinese e dall'Unitelefilm e girati in quei giorni e integrati dalle testimonianze dei superstiti.

Cast d'eccezione per «City on fire»

LOS ANGELES — Henry Fonda, Ava Gardner e Shelley Winters saranno gli interpreti principali di «City on fire», un film la cui lavorazione inizierà tra poco a Montreal. E' la storia di una città preda di incendi che sfuggono a qualsiasi controllo.

Per un cast d'eccezione costi anche d'eccezione. Per il film sono stati stanziati circa 5 miliardi di lire.

Morto il nipote di Bing Crosby

LOS ANGELES — Brian Patrick Crosby, nipote del defunto chansonnier e fantasista americano Bing Crosby, è morto alla guida della sua moto, mentre era inseguito a sirene spiegate da una pattuglia della polizia stradale di Los Angeles.

Il giovane, studente universitario, aveva a quanto sembra attraversato un incrocio ignorando il semaforo rosso. All'intimazione degli agenti non si sarebbe fermato. Inseguito per le strade di Beverly Hills si è improvvisamente trovato di fronte un'auto. L'ha sfiorata ed in seguito all'impatto è stato sbalzato dalla moto urtando con la testa contro la colonnina in ferro di un parchimetro.

Brian Patrick era il secondogenito di Phillip Crosby, uno dei quattro figli che il grande Bing ebbe dalla prima moglie, Wilma Wyatt.

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
G rottami; N, US cola = grotta minuscola.



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E... state con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival: Schwetzinger 1978; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Romantico trio (3); 10: Gr2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22. Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per due; 14: Il mio Prokofiev; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Libri novità; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.20: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (8) «La vita nelle sabbie marine»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.25: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor, per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Ivan il Terribile». ✻
*13.30 Telegiornale. **
18.15 «Sulla rotta di Magellano», 4.a puntata. ✻
19.10 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Sulla nave scuola».
19.20 «Robinson Crusoe», con Robert Hoffman, 2.a p.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Sull'orlo della paura», film, con Mia Farrow. ✻
22.30 L'aviazione nel mondo: «Il muro del suono». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*
— Monaco. Ciclismo: Campion. mondiali su pista. ✻

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Infanzia oggi - «Carbonia: Crescere nella speranza», ultima puntata (replica). ✻
17.45 Lissone. Ciclismo: Coppa Agostoni. ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 «Pensierini», 10.a puntata.
18.40 Rosso e blu: «La tromba». ✻
18.50 Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 I regali della natura: «Il senso della realtà». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Jerry Lewis Show», cartoni animati. ✻
21.40 Geografie del sottosviluppo: «Tall el Zaatar, la collina del timo», regia di Mustafà Abu Alì. ✻
22.50 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone in vacanza; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.45: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurca; 15: Il complesso Tullio Gallo; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30. Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: «Ufficio crateri», disegno animato realizzato per il concorso «Il topo su Marte»; 19.20: Per i bambini: «Bim bum bam»: Quindici minuti con zio Ottavio e i suoi amici. «Le avventure dell'Arturo». «Da Cirano» con i pupazzi di Michel Poletti, realizzazione di Chris Wittwer; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport: Commenti e interviste del lunedì; 20.55. «Joe... il delfino», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv «Spedizione nel Sahara - Dall'acqua all'acqua», documentario di Giulio Cingoli e Alfredo Castiglioni, parte 2.a, partecipano Ottavio Cormaggia e Alfredo Castiglioni; 22.40: In Eurovisione da Monaco (Germ. occ.) - Campionati mondiali di ciclismo su pista: Finali (cronaca differita); 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Documentario della serie «Enciclopedia britannica»: I pescecani; 22.05: «Le nozze di Figaro», opera in quattro atti di W.A. Mozart; 22.55: Telesport - Pallanuoto: Berlino - Campionati mondiali.

TV Lubiana

18.15: Pallanuoto: Jugoslavia-Grecia; 19.05: Orizzonti; 19.15: Enciclopedia britanica; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Primavera», trasmissione musicale cinese; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il crollo», dramma; 22.15: Mosaico, trasmissione culturale; 22: Telegiornale; 23.15: Un autore, un film di Lawrence Kiru.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. In campo sentimentale un nuovo amore all'orizzonte. Salute: sarete soggetti a sbalzi di umore.

TORO dal 21-4 al 20-5

Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Una grossa vincita al gioco. Salute: se necessario, ricorrete al dentista.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: sarete soggetti a mal di testa.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente in mano le redini: il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi adeguatamente al lieto evento. Salute: un po' di nervosismo.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza: sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: fate una visita di controllo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega per le continue scenate di gelosia. Riceverete un invito, accettatelo. Salute nel complesso buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite: sappiate approfittare del momento favorevole per avviare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Un familiare ha bisogno del vostro aiuto.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

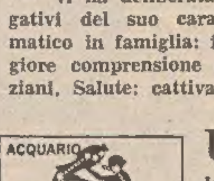
Non è questo il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Salute: sforzatevi di dormire di più.

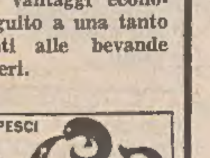
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Salute: vi sentirete in piena forma.

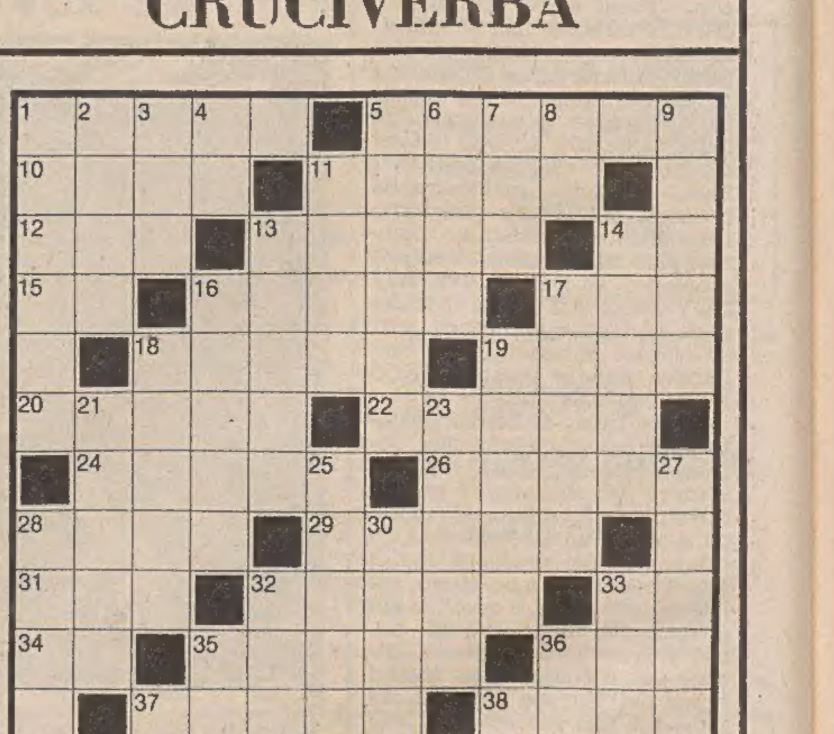
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Qualche scontro diplomatico in famiglia: i giovani dovranno avere maggiore comprensione se vogliono far felici gli anziani. Salute: cattiva digestione.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a una tanto attesa promozione. Salute: attenti alle bevande troppo ghiacciate. Sogni menzogneri.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali: sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Notizie da lontano. Salute: disturbi neuro-vegetativi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Triste, afflitto - 5 Lo è un asso a briscola - 10 Ciò che significa la E di Enal - 11 Colpisce i denti - 12 Santi numi! 13 Lo è un dente d'oro - 14 Metà senza vocali - 15 Articolo maschile - 16 Complessi... di archi - 17 Sigla prima di TV - 18 Il porto di Atene - 19 Non si rivolge al medico - 20 Lo pugnalò la Corday - 22 Ne passa una tra due giorni - 24 Lo affronto Davide - 26 Proverbiali quelle da orbi - 28 La pianta dell'uva - 29 Il gambo del fiore - 31 Un fondatore di Troia - 32 Ex... fidanzata - 33 Vale a noi - 34 Si dice supponendo - 35 Colpisce l'orecchio - 36 Nota musicale - 37 Alto quello del generale - 38 Coprono pochissimo - 39 Portare, condurre - 40 Si rifà ogni mattina.

Verticali: 1 Cade in trance - 2 Ente... elettrico (sigla) - 3 Questi in breve - 4 Si offre in tazza - 5 Porto della Cina - 6 C'è quella di arrangiarsi - 7 Canale veneziano - 8 Fine di spie - 9 Particola consacrata - 11 Confina anche con il Perù - 13 Possenti, vigorosi - 14 Celebre pittore francese - 16 Strada alberata - 17 Subito dalle Sabine - 18 Capo in tipografia - 19 Sciarpa di pelliccia - 21 Sciolto nei movimenti - 23 Troppo grasse - 25 Il rettile che ci ricorda Cleopatra - 27 Uno dei fratelli Bandiera - 28 Ministro del sultano - 30 Fu un grande comico - 32 Imbarcazione a vela - 33 Un tipo di pistola - 35 Vale anche adesso - 36 Partita a tennis - 37 Iniziali di Carducci - 38 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 cocci; 5 teiera; 10 Asia; 11 tinto; 12 lsd; 13 grati; 14 ca; 15 ai; 16 fiori; 17 per; 18 arata; 19 mari; 20 strane; 22 Mann; 23 rito; 24 calcio; 26 Aude; 27 festa; 28 OSO; 29 gelso; 30 ot; 31 st; 32 merli; 33 idi; 34 malie; 35 Enel; 36 avarie; 37 amare.

Verticali: 1 Calais; 2 ossi; 3 Cid; 4 CA; 5 tiara; 6 enti; 7 iti; 8 ee; 9 avari; 11 trote; 13 Giano; 14 cenni; 16 frate; 17 panca; 18 arido; 19 malto; 21 trust; 22 massi; 24 celle; 25 ostile; 26 Aosta; 27 ferie; 29 geli; 30 Oder; 32 mar; 33 Ina; 34 ma; 35 EM.

SPORT

CAMPIONATO EUROPEO OFF SHORE

POOLE — L'italiano Francesco Cosentino su «Alitalia I» si è classificato al quarto posto nel «Needles Trophy», quinta prova del campionato europeo off shore, ed ha conservato il comando della classifica del campionato davanti a Guido Niccolai e Giulio De Angelis. La prova disputatasi a Poole, è stata vinta dal britannico Ken Kassir su «Yellow Drama» davanti al proprio connazionale Doxford su «Limit Up» e a Niccolai su «Dry Martini». Giulio De Angelis è stato invece costretto al ritiro insieme con altri cinque concorrenti della classe OP 1.

PREMONDIALE STRADISTE AZZURRE

LECCO — Le stradiste azzurre del ciclismo hanno disputato ieri mattina a Lecco l'ultima corsa prima di partire per i mondiali in Germania Occidentale. Ha vinto Emanuela Menuzzo, nazionale del G. S. Paleari; che ha compiuto 58 chilometri in 1 ora 45' alla media oraria di km 35,100 ed ha preceduto Adalberta Maronceli ed Elena Marcuccetti altra azzurra. La quarta delle nazionali, Morena Tartagni, si è classificata nona con il tempo della vincitrice. Nel tardo pomeriggio il quartetto femminile azzurro è partito per Colonia.

Record mondiale della Caulkins nei 200 quattro stili

AGLI STATUNITENSI TRE DELLE PRIME CINQUE MEDAGLIE D'ORO NATATORIE

Guarducci solo quinto nei 200 s.l. Giorgio Lalle eliminato nei 100 m rana

BERLINO OVEST — Il primo titolo della terza edizione dei mondiali di nuoto è stato vinto dalla sovietica Irina Kalinina che si è confermata campionessa iridata con relativa facilità nella gara di tuffi dal trampolino di tre metri.

Ecco la classifica finale: 1) Irina Kalinina (URSS) 691,43 punti; 2) Cynthia Potter (USA) 643,22; 3) Jennifer Chandler (USA) 677,41; 4) Karin Guthke (Ddr) 636,12; 5) Beate Rothe.

Mezza delusione per Marcello Guarducci nella finale dei 200 stile libero. L'italiano, che aveva creato la sorpresa ottenendo il secondo miglior tempo nelle batterie di qualificazione, è giunto soltanto quinto senza riuscire mai a entrare in lotta per le prime posizioni.

La medaglia d'oro è andata allo statunitense William Forrester che ha preso la testa ai 100 metri rilevando il tedesco occidentale Andrea Schmidt partito molto veloce (26"05 ai 50 metri) ma che ha poi pagato lo sforzo giungendo ultimo. Ancora uno statunitense, Rowdy Gaines, la medaglia d'argento e al sovietico Sergei Kopliakov quella di bronzo.

M 200 s.l. uomini (finale): 1) William Forrester (USA) 1'51"02; 2) Rowdy Gaines (USA) 1'51"10; 3) Sergei Kopliakov (URSS) 1'51"33; 4) Peter Szmidt (Can) 1'51"94; 5) **Marcello Guarducci** (It) 1'52"82; 6) Andrey Krylov (URSS) 1'53"25; 7) Ron Mc Keon (Ausl) 1'53"26; 8) Andrea Schmidt (Rft) 1'53"48.

A tempo di primato mondiale, la statunitense Tracy Caulkins ha confermato la propria supremazia nei 200 metri donne quattro stili. La Caulkins non ha avuto problemi conducendo la gara dalla partenza all' arrivo. L'aria di primato si è cominciata a sentire sin dai primi passaggi: 28"96 ai 50 metri (farfalla), 1'03"57 ai 100 (dorso), 1'42"99 ai 150 (rana), 2'14"07 all'arrivo della frazione a stile libero.

Nessuna nuotatrice italiana si è qualificata per questa finale. Cinzia Rampazzo e Manuela Della Valle infatti non sono riuscite a ottenere nelle qualificazioni un tempo che permettesse loro di entrare nelle finali.

M 200 quattro stili donne: 1) Tracy Caulkins (USA) 2'14"07; 2) Marya Joan Pennington (USA) 2'14"98; 3) Ulrike Tauber (DDR) 2' 15" 99; 4) Olga Klevakina (URSS) 2'17"60; 5) Petra Schneider (DDR) 2'17"67; 6) Sharron Davies (GB) 2'17"84; 7) Nancy Garapick (Can) 2'19"30; 8) Becky Smith (Can) 2'20"43.

Duello tra tedeschi occidentali, con l'inserimento nel finale del canadese Graham Smith, nei 100 metri rana uomini. Il campione del mondo in carica, Gerald Moerken partito molto bene (ai 50 metri 29"35) ha poi ceduto al ritorno di Smith che soltanto all'arrivo è stato superato dall'altro tedesco occidentale Walter Kusch.

Giorgio Lalle non è riuscito a qualificarsi per la finale. Il nuotatore azzurro è giunto quarto nella seconda serie di qualificazione con il tempo di 1'06"83 che non gli ha consentito il passaggio nella finale.

M 100 rana uomini (finale): 1) Walter Kusch (Rft) 1'03"56; 2) Graham Smith (Can) 1'03"60; 3) Gerald Moerken (Rft) idem; 4) Duncan Goodhew (Gran Bretagna) 1'03"77; 5) Nick Nevid (Usa) 1'03"84; 6) Shigehiro Takahash' (Giap) 1'03"94; 7) Steve Lundquist (Usa) 1'04"11; 8) Falk Becker (Ddr) 1'05"69.

Ancora una doppietta statunitense nei 100 dorso uomini. La medaglia d'oro è andata a Robert Jackson che ha preceduto Peter Rocca ed il sovietico Viktor Kuznetsov. E' stato Rocca a condurre sino ai 50 metri 27'49". Poi è stato affiancato da Jackson che lo ha superato proprio sulla linea d'arrivo.

Daniele Cerabino non è stato ammesso alla finale.

M 100 dorso uomini (finale): 1) Robert Jackson (Usa) 56"36; 2) Peter Rocca (Usa) 56"69; 3) Viktor Kuznetsov (Urss) 57"41; 4) Gary Hurring (Nz) 57"83; 5) Romulo Arantes (Br) 58"01; 6) Glen Patching (Ausl) 58"44.

La vittoria della staffetta femminile statunitense nella 4x100 quattro stili ha concluso una serata dei campionati mondiali che ha visto i nuotatori americani in primo piano.

Deludente prestazione della staffetta femminile italiana classificatasi soltanto al settimo posto nella seconda batteria di qualificazioni in 4'28"36, tempo che non le ha consentito di far parte del gruppo degli otto quartetti ammessi alla finale.

4x100 quattro stili donne (finale): 1) Usa (Linda Jezek, Tracy Caulkins, Mary Joan Pennington, Cynthia Woodhead) 4'08"21; 2) Ddr (Birgit Treiber, Ramona Rencke, Andrea Pollack, Barbara Krause) 4'09"13; 3) Urss (Elena Kruglova, Julia Bogdanova, Irina Aksenova, Larisa Tsareva) 4'14"91; 4) Rft 4'15"25; 5) Olanda 4'16"44; 6) Canada 4'17"30; 7) Svezia 4'19"73.

La nazionale italiana di pallanuoto ha pareggiato per 5-5 (1-1, 2-2, 1-2, 1-0) con l'Unione Sovietica nel secondo incontro della fase eliminatoria. Per l' Italia hanno segnato Marsili (2 reti) De Magistris, Baracchini e Collina.

Questi i risultati degli altri incontri - Gruppo «A»: Australia batte Canada 6-5.

Gruppo «B»: Romania batte Stati Uniti 3-2.

Gruppo «C»: Bulgaria batte Olanda 4-3.

Gruppo «D»: Ungheria batte Grecia 6-3 e Jugoslavia batte Spagna 5-4.



Berlino — Forrester (in second o piano) vincitore dei 200 stile libero, abbracciato dal connazionale americano Gaines, medaglia d'argento. (Telefoto Upi)

Dionisi 5,30 nell'asta



Trento — Renato Dionisi ha superato m 5,30 con l'asta sulla pedana del campo sportivo di Rovereto guadagnandosi così la partecipazione ai campionati europei di atletica leggera che si svolgeranno a Praga. (Telefoto Ansa)

AL G.P. MOTOCICLISTICO DI GERMANIA UNA MAGNIFICA PROVA DI VIRGINIO FERRARI

Kenny Roberts controlla Sheene e conquista il titolo più ambito

NURBURGRING — Il titolo mondiale motociclistico più importante e prestigioso è stato conquistato dallo statunitense Kenny Roberts (Yamaha) tra le colline dell'Eifel dove si snoda il circuito del Nurburgring, teatro del G.P. di Germania, ultima prova del campionato iridato per quanto concerne la «mezzo litro».

Il californiano, il primo uomo USA a diventare mondiale, si è assicurato il titolo con un terzo posto, abbastanza lontano dal sorprendente vincitore, l'italiano Virginio Ferrari su Suzuki, seguito dal venezuelano Johnny Cecotto (Yamaha). Il più grande rivale di Roberts, l'inglese campione uscente Barry Sheene (Suzuki), non è andato al di là di un quarto posto e si è dovuto accontentare del posto d' onore nella classifica iridata.

La corsa è stata interessante anche se è stata evidente l'intenzione di Roberts di controllare esclusivamente Sheene. Comunque grande protagonista è stato l'italiano Virginio Ferrari che ha colto al Nurburgring un' affermazione di prestigio precedendo sul traguardo tutti i più celebrati campioni della categoria. Ferrari ha battuto di quasi un secondo Cecotto, l' unico che lo potesse minacciare per la vittoria. L'italiano, inoltre, ha stabilito il nuovo record della pista realizzando sul giro il tempo di 8'29"5 alla media oraria di km 161.300.



Kenny Roberts festeggiato per la conquista dell'iride.

Il Gran Premio di Germania, al quale hanno assistito 100.000 spettatori, è cominciato con la classe 125 nella quale già da tempo l'italiano Eugenio Lazzarini su MBA si è laureato campione. Con 114 punti infatti Lazzarini, che ieri ha gareggiato per onor di firma, è irragiungibile. Del tutto platonica quindi la vittoria dello spagnolo Angel Nieto su Minarelli (suo anche il giro più veloce) che praticamente non ha avuto avversari essendo giunti lontani alle sue spalle il francese Espie (Motobecane) e lo svizzero Mueller su Morbidelli.

Il sudafricano Kork Ballington, con la nettissima vittoria di ieri nelle 250, si sta avviando alla conquista del titolo iridato in questa classe dopo essersi matematicamente aggiudicato quello della 250. Ballington ha in classifica mondiale della 250 centun punti, venti più di Hansford. Il sudafricano ha distanziato l'australiano in modo inequivocabile con una gara di testa. Non vi è stata sorpresa quando sono stati annunciati i tempi. Ballington con la sua Kawasaki ha marciato a tempo di record. Hansford è giunto con 20" di ritardo.

Un'altra categoria che ha ormai espresso il futuro campione mondiale è quella delle 50. Lo spagnoli Ricardo Tormo (Bultaco), con la vittoria di ieri al Nurburgring, si è assicurato un margine tale (17 punti) di vantaggio sul secondo in classifica (l'italiano Eugenio Lazzarini su Kreidler) da potersi ormai considerare iridato. Tormo al traguardo ha preceduto lo spagnolo Nieto e lo stesso Lazzarini. La sua vittoria è stata confortata anche dal giro più veloce che ha percorso a tempo di record.

CLASSE 50: 1) Ricardo Tormo (Sp), Bultaco, in 31'00"3 alla media oraria di km 132,569; 2) Nieto (Sp), Bultaco, 31'14"4; 3) Lazzarini (It), Kreidler, 31'53"3; 4) Doerflinger (Svi), Kreidler, 32'30"5; 5) Blatter (Svi), Kreidler, 32'59"; 6) Wolfgang Mueller (Rft), Kreidler, 33'00"6.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Tormo (Sp), punti 69; 2) Lazzarini (It), 52; 3) Patrick Plisson (Fr), 25; 4) Doerfilger (Svi), 24; 5) Mueller (Rft).

CLASSE 125: 1) Angel Nieto (Sp), Minarelli, in 37'26" alla media oraria di km 146,404; 2) Espie (Fr), Motobecane, 37'33"8; 3) Mueller (Svi), Morbidelli, 38'33"5; 4) Massimiani (It), Morbidelli, 38'44"9; 5) Bartol (Au), Morbidelli, 38'45"; 6) Bender (Rft), Bender, 38'48"5; 7) Doerflinger (Svi), Morbidelli, 38'48"8; 8) Lazzarini (It), Morbidelli, 38'49"8. Giro più veloce: Nieto in 9'17" alla media oraria di km 147,587.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Lazzarini (It), 114 punti; 2) Nieto (Sp), 73; 3) Bianchi (It), 70; 4) Espie (Fr), 62; 5) Bartol (Au), 61; 6) Massimiani (It), 54; 7) Carlson (Sve), 43.

CLASSE 250: 1) Kork Ballington (S. Afr), Kawasaki, in 44'41"4 alla media oraria di km 153,289; 2) Hansford (Ausl), Kawasaki, 45'21"3; 3) Herron (Irl), Yamaha, 45'33"9; 4) Balde (Fr), Kawasaki, 45'34"1; 5) Mang (Rft), Kawasaki, 45'34"2; 6) Ekereld (S. Afr), Yamaha, 45'49"1. Giro più veloce: Ballington in 8'49"5 alla media oraria di km 155,200.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Ballington (S. Afr), punti 121; 2) Hansford (Ausl), 91; 3) Kenny Roberts (USA), 54; 4) Herron (Irl), 48; 5) Fernandez (Fr), 42; 4) Franco Uncini (It), 40.

CLASSE 350 (sei giri, km 137,010): 1) Takazumi Katayama (Giap), Yamaha, in 52'27"4; 2) Ballington (S. Afr), Kawasaki, 52'27"6; 3) Rougerie (Fr), Bimota, 53'08"2; 4) Ekerold (S. Afr), Yamaha, 53'09"5; 5) Herron (Irl), Yamaha, 53'10"08. Giro più veloce: Katayama in 8'39"7 alla media oraria di km 158,180 (nuovo record).

CLASSIFICA DEL MONDIALE DOPO 9 GARE SU 11: 1) Kork Ballington (S. Afr), 11 punti; 2) Takazuki Katayama (Giap), 72; 3) John Ekerold (S. Afr), 50; 4) Gregg Hansford (Ausl), 49; 5) Michel Rougerie (Fr), 37.

CLASSE 500: 1) Virginio Ferrari (It), Suzuki, in 51'21"7 alla media oraria di km 160,053; 2) Cecotto (Ven), Yamaha, 51'22"4; Kenny Roberts (Usa), Yamaha, 51'55"6; 4) Sheene (Gb), Suzuki, 51'57"7; 5) Katayama (Giap), Yamaha, 51'58"; 6) Michel Rougerie (Fr), Suzuki, in 52'17"7. Giro più veloce: Ferrari in 8'29"5 alla media oraria di km 161,3.

CLASSIFICA MONDIALE FINALE: 1) Kenny Roberts (USA), punti 110; 2) Barry Sheene (Gb), 100; 3) Johnny Cecotto (Ven), 66; 4) Hartog (Ol).

BUONA GIORNATA AZZURRA AI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

Bronzo per Luigina Bissoli Anche Turrini in semifinale

MONACO — *Il quartetto tedesco-orientale ha vinto il titolo dell'inseguimento a squadre dilettanti con il tempo di 4'17"39, che costituisce il nuovo primato mondiale sulla distanza dei quattro chilometri. Il primato mondiale precedente era stato stabilito appena ieri l'altro dal medesimo quartetto, nei quarti di finale. I sovietici, medaglia d' argento, sono stati battuti di oltre tre secondi.*

Il tedesco occidentale Gregor Braun ha conservato il titolo di campione del mondo nell'inseguimento professionisti battendo in finale l'olandese Roy Schuiten. Il belga Jean Luc Van Den Broucke ha conquistato la medaglia di bronzo superando l' olandese Herman Ponsteen.

La statunitense Gerald Ash è rimasto ferito in modo grave nella prima prova della finale per il titolo del tandem, cadendo malamente dopo essere stato spinto fuori pista, insieme al suo compagno Leigh Barczewski, dal tandem cecoslovacco.

Ash è stato portato via in barella, mentre un funzionario della nazionale statunitense parla di sospetta frattura della clavicola destra. Barczewski si è invece avviato a piedi all'infermeria, per farsi medicare contusioni ed abrasioni. I due cecoslovacchi, campioni del mondo uscenti, sono stati squalificati per la prima prova, che è stata data vinta a tavolino agli americani. A causa dell'impossibilità fisica del tandem statunitense di tornare in vista per la seconda prova della finale, la medaglia d' oro è stata assegnata ai due cecoslovacchi.

Dopo aver sfiorato con Dazzan (quarto) la medaglia di bronzo nella velocità dilettanti, l'Italia insegue con Giorgio Turrini lo stesso obiettivo nella gara riservata ai professionisti. Il non più giovane pistard azzurro è riuscito infatti a qualificarsi per le semifinali battendo in tre manche il giapponese Yoshikazu Sugata, un avversario ostico per chiunque. Per assicurarsi una delle tre medaglie in palio e l'ingresso in finale Turrini dovrà eliminare l'attuale detentore del titolo, Koichi Nakano. Il giapponese, che è apparso in gran forma ha eliminato in due manche l'australiano Danny Clark.

Nella seconda semifinale Yoshinivy Sugano, che ha stracciato nei quarti l'australiano John Nicholson, se la vedrà con il tedesco occidentale Dieter Berkmann.

Note confortanti anche per Pietro Algeri e Bruno Vicino che si sono qualificati, grazie ai recuperi, per la finale della prova dietro motori riservata ai professionisti.

Algeri ha coperto i 50 km del percorso, pari a 175 giri, in 44'26"53 precedendo di 180 metri il connazionale Vicino. Terzo Avogadri che è stato così eliminato. In finale i due azzurri avranno di fronte il campione in carica, l'olandese Stam, il connazionale Martin Venix, il belga Patrick Sercu i tedeschi-occidentali Horst Schutz e Wilfried Peffgen e lo svizzero Rene Savery.

Mezzofondo professionisti (i primi due in finale): *1) Pietro Algeri (It) che compie km 50 in 44'28"53 alla media oraria di km 67,503; 2) Bruno Vicino (It) a 180 metri; 3) Walter Avogadri (It) a 3 giri; 4) Kenji Itoh (Giap) a 6 giri; 5) Yoshikazu Takasaky (Giap) a 7 giri.*

Ingenua e sfortunata la prova del tandem azzurro formato da Dazzan — ieri l'altro quarto nella velocità individuale — e Finamore. Superati nettamente dalla Cecoslovacchia nella prima serie di qualificazioni, i due azzurri sono stati relegati ai recuperi, dove con una condotta di gara ingenua hanno pregiudicato ogni possibilità di accesso alle semifinali. Dazzan e Finamore, opposti ai tedeschi occidentali ed alla Polonia sono partiti di scatto, al termine del primo giro, cercando la conclusione a sorpresa. Ma erano troppo distanti dal traguardo e giro dopo giro hanno perso il vantaggio iniziale, sono stati raggiunti a quattrocento metri dall'arrivo e superati nettamente.

Prima medaglia per l'Italia ai campionati mondiali, quella di bronzo, con Luigina Bissoli nell' inseguimento individuale battendo nella finale per il terzo posto la canadese Karen Strong.

La medaglia d'oro è andata all'olandese Cornelia Van Oostenhage che ha superato in finale la connazionale Anne Riersma, al termine di una gara molto movimentata. In particolare la Van Oostenhage ha forato durante l'ultimo giro ma è stata ugualmente proclamata vincitrice perché al momento dell'incidente era nettamente in vantaggio nei confronti dell'avversaria.

Inseguimento femminile: Finale primo posto: *1) Cornelia Van Oostenhage (Ol); 2) Anne Riersma (Ol).* Finale terzo posto: *1) Luigina Bissoli (It) 3'55"87 batte Karen Strong (Can) in 3'59"60.*

Da parte loro Pierangelo Biancoletto e Sandro Callari si sono qualificati per la finale dell'individuale a punti dilettanti. Due le serie disputatesi in mattinata con i primi dodici classificatisi di ciascuna serie qualificati per la finale.

LA «TRE VALLI» DA' RAGIONE AL CAMPIONE DEL MONDO

Bruciante scatto di Moser (ma Saronni si è ritirato)



Varese — Moser taglia, a braccia alzate, il traguardo mentre si battono per il secondo posto Battaglin (a destra) e Baronchelli. (Telefoto Ansa)

BRUNELLO (Varese) — *Francesco Moser ha vinto la 58.a edizione della «Tre Valli Varesine» battendo in volata altri quattro corridori. Moser ha coperto i 204 chilometri del percorso alla media di 39,889. Secondo si è piazzato Giovanni Battaglin, terzo Baronchelli, quarto Roberto Visentini, quinto Ottavio Crepaldi. Al sesto posto è giunto Riccomi a 39". Saronni e Bitossi si sono ritirati.*

La gara, prima prova del trittico lombardo di preparazione per gli azzurri per i campionati del mondo, ha avuto un superbo vincitore in Francesco Moser che già si era aggiudicato la classicissima lombarda due anni fa: allora la «Tre Valli» si concludeva a Bodio (Varese) mentre quest'anno è tornata all'anello in cemento dello stadio di Masnago.

Per conquistare la ventottesima vittoria stagionale il campione del mondo ha dovuto vedersela allo sprint con quattro azzurri, piegati dopo essere entrato in pista in terza posizione. Ha vinto con tre macchine di vantaggio. Coi cinque, fino a dodici chilometri dal traguardo, c'era anche un sesto azzurro, Riccomi, ma il toscano, affaticato per avere preso parte ad una precedente lunghissima fuga, ha ceduto. Sgranati sono poi arrivati Panizza, Lualdi, Fuchs, Masciarelli, Bertoglio e Vandi che erano usciti alla controffensiva ad una quarantina di chilometri dal traguardo. Il gruppo, battuto in volata da Gavazzi, è arrivato a 4'52".

Gli azzurri hanno quindi dominato occupando i primi otto posti dell'ordine di arrivo e i primi due nella volata del gruppo con Gavazzi e Gimondi. Tra i ritirati della squadra azzurra fanno spicco Saronni e Bitossi. Sorprendente soprattutto il ritiro di Saronni, avvenuto verso il km 160 quando la corsa era all'ultimo giro del circuito intermedio di Cartabbia. Il gruppo di Saronni aveva un ritardo di 1'40" sul gruppetto di Moser scattato all'attacco. Il giovane campione si è ritirato un po' per il caldo un po' per la scarsa vena. Ha detto che oggi sarà regolarmente in gara, a Lissone, nella seconda gara del trittico, la «Coppa Agostoni», mentre il campione del mondo Moser si prenderà una giornata di riposo.

La gara è stata molto movimentata. Dopo 14 chilometri avevano già preso il largo otto corridori: Vanutti, Di Federico, Da Ros, Amadori, Riccomi, lo svizzero Woegeli, Foresti e lo spagnolo Fernandez.

Il plotoncino ha raggiunto un buon margine verso il novantesimo chilometro: poi via via i fuggitivi hanno ceduto e sono rimasti al comando solamente Riccomi e Di Federico ripresi al chilometro 143, da Moser, Baronchelli, Battaglin, Visentini e Crepaldi. Di Federico si è presto staccato mentre Riccomi ha resistito fino a dodici chilometri dal traguardo.

Francesco Moser non ha voluto rinfocolare la polemica con Saronni prendendo lo spunto dal ritiro dell'altro capitano della squadra azzurra per i mondiali. «Se si è ritirato — ha detto il campione del mondo — avrà avuto le sue buone ragioni. Comunque i fatti hanno confermato quanto vado sostenendo da tempo e cioè che Saronni non è più in forma come in primavera e all'inizio dell'estate e che perciò non è giusto che egli goda delle mie stesse condizioni dividendo a pari merito il comando della squadra per Adenau».

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Sanson) km 204 in 5 ore 6'50" alla media oraria di km 39,889; 2) Giovanni Battaglin s.t.; 3) G.B. Baronchelli s.t.; 4) Roberto Visentini s.t.; 5) Ottavio Crepaldi s.t.; 6) Riccomi a 39"; 7) Panizza a 3'23"; 8) Lualdi s.t.; 9) Fuchs (Svi) a 3'39"; 10) Masciarelli a 4'04"; 11) Bertoglio a 4'14"; 12) Vandi s.t.; 13) Gavazzi a 4'52"; 14) Gimondi s.t.; 15) Landoni s.t.; 16) D'Arcangelo s.t.; 17) Donadio s.t. e il resto del gruppo.

CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI GALLO DI BOXE

Zurlo conserva il titolo: Buglione abbandona all'11°

ROCCAMONFINA — Il pugile italiano Franco Zurlo si è confermato campione europeo dei pesi gallo battendo lo sfidante Franco Buglione per abbandono all'undicesima ripresa.

Il «vecchio drago» del pugilato sta ancora ottimamente in piedi. A 38 anni (li compirà il 4 ottobre) Franco Zurlo ha respinto con disinvoltura l'assalto al titolo europeo del gallo portatogli dal campione d'Italia della categoria Franco Buglione, capuano di quasi trent' anni, che alterna ai guantoni l' incarico di assessore allo sport dell'antica cittadina campana.

Buglione ha fatto degnamente la sua parte. Ha tentato il tutto per tutto alla settima e all'ottava ripresa, quando ha dato l'impressione di mettere in difficoltà il brindisino. L'effimero vantaggio e forse ancor più l'entusiasmo del pubblico, giunto in massa da Capua a Roccamonfina, gli ha fatto pericolosamente allargare la guardia. Era quello che Zurlo aspettava per uscire fuori con il peso della sua esperienza. E' la nona ripresa. Buglione tira un destro violento, Zurlo lo evita e colpisce d'incontro di sinistro, il capuano finisce al tappeto in ginocchio e batte leggermente il mento.

Il pubblico è incredulo. Quello ... Zurlo non è sembrato neanche un colpo. Però Buglione è lì al tappeto e l'arbitro lo «conta». Il capuano riesce a rialzarsi, si rifugia nel corpo a corpo. Il gong lo salva. Ma alla decima ripresa si capisce subito che il combattimento è ormai sul finire. Buglione è «groggy», prosegue inizialmente a guardia bassa, i suoi colpi non vanno a segno. Vanno a segno invece i colpi di Zurlo, al sopracciglio sinistro del capuano. Il gong finale trova Buglione in piedi, che va all'angolo. Ci si chiede se l'arbitro farà proseguire, ma non è necessario. Alla ripresa Buglione non si alza dall'angolo. Parte uno spruzzo d'acqua dalla spugna, cui fa riscontro l'entusiasmo dall'angolo del brindisino. Per Buglione è l'abbandono. Per Zurlo la meritata conferma del titolo.

Si è combattuto a Rocca Terme, stabilimento termale di Roccamonfina, a 45 chilometri da Caserta. Non più di duemila gli spettatori. Franco Buglione ha combattuto a percentuale, perché per garantire una borsa di 15 milioni a Franco Zurlo si sono dovuti quotare in proprio gli amici del capuano, e gli amministratori comunali di Capua, dove, come detto, Buglione è assessore allo sport.

Si è cominciato con riprese di studio. Le prime tre sono state soltanto ed esclusivamente di schermaglia. Elegante e mobile Franco Buglione (una scherma pulita la sua), più statico ma anche più concreto Franco Zurlo. Alla quarta ripresa il combattimento ha cominciato ad accendersi. C'è stato un «uno-due» di Buglione che ha trovato scoperto Zurlo. Pronta la risposta del campione d'Europa con un destro che sembra aver voluto significare «avvertimento» per Buglione.

Alla quinta ripresa, Buglione è stato centrato al volto da Zurlo. Ambedue i pugili sono guardia sinistra e in questa circostanza è stato il destro ad arrivare a segno. La sesta ripresa è stata in favore del pugile brindisino: Zurlo è uscito da una serie di corpo a corpo e ha colpito Buglione che ha incassato con freddezza. E' stato il momento in cui Buglione è sembrato per la prima volta in difficoltà, ma è stato anche il momento in cui il capuano ha dato fondo a tutte le sue energie, recuperando il terreno perduto e infiammando anche il pubblico. Zurlo è stato colpito al volto, per reagire ha commesso anche qualche scorrettezza ed è stato ammonito dal l'arbitro. E' stato il momento critico per Zurlo, che ha contenuto però la sfuriata del capuano anche nel round successivo, ed è venuto fuori poi nel la nona ripresa, quando il combattimento si è avviato alla decisione.

«50 MIGLIA DEL LARIO»

Donato Trezzi del «Jolly Club Lezzero» (Pilota Furlan, osservatore Trezzi senior) già matematicamente campione italiano di sci nautico nella velocità '78, ha vinto ieri a Lezzeno la «50 miglia del Lario» sesta e penultima prova del campionato italiano. Al secondo posto si è classificato il lecchese Guido Cassin «Sci Nautico Pratogrande». Al terzo Luigi Venini «Sci Nautico Moregallo».

Cold Comfort battuto da Lola's Express

WESTBURY — Cold Comfort non si è ripetuto. Il purosangue americano che una settimana fa trionfò nel «Roosevelt International» di trotto è stato battuto ieri sera da Lola's Express nella «Challenge Cup», altra prestigiosa classica americana. In testa sino alla dirittura d'arrivo, Cold Comfort ha improvvisamente ceduto negli ultimi metri mentre Lola's Express, rinvenuta fortissima, lo bruciava al palo.

Dai bookmakers la cavalla affidata al sulky di Ted Taylor era stata offerta 7 ad 1 contro l'uno a due di Cold Comfort. Lola's Express, benché cresciuta in America, corre per i colori della scuderia olandese Meyn di «Ostzaan».

RECORD 1000 FEMMINILI

La sovietica Tatiana Providokina ha migliorato, con il tempo di 2'30"60, il primato mondiale dei 1000 metri donne. Il record precedente era stato stabilito venerdì scorso a Berlino Ovest dalla polacca Bruhns Ulrike con il tempo di 2'32".

«COPPA VALERIO: SVEZIA

La Svezia ha vinto la nona edizione della «Coppa Valerio» di tennis «under 18» battendo in finale l'Italia per 3-2.

Contro il Milan straripa il tifo bianconero

SPETTACOLO DI FOLLA AL «FRIULI» E TUTTI SODDISFATTI PER L'ANDAMENTO DELLE SQUADRE

L'Udinese si è battuta alla pari dei rossoneri guidati da Novellino

Milan - Udinese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 16' Baresi, al 17' Maldera su rigore.

UDINESE: Della Corna (34' s.t. Marcatti); Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi (Mazzeni), Bonora (30' s.t. Pagura), Riva; De Bernardi (Vagheggi), Del Neri, Vriz, Bilardi (Bencina), Ulivieri.

MILAN: Albertosi (Rigamonti); Morini, Boldini (Maldera); De Vecchi (Baresi), Bet (28' s.t. Minoia), Bigon; Buriani, Novellino (35' s.t. Carotti), Antonelli (26' p.t. Sartori), Rivera (28' s.t. Mandressi), Chiodi (Capello).

ARBITRO: Milan di Torino.

NOTE: Giornata calda; terreno ottimo. Spettatori 22.000 (paganti 19.500); incasso 88 milioni di lire. Infortunato a una caviglia nel primo tempo Antonelli in seguito a uno scontro con Bonora. Calci d'angolo 9-6 per il Milan.

UDINE — Il presidente del Milan, Colombo, è rimasto molto soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra nell'allenamento di Udine. L'abbiamo avvicinato per chiedergli qualcosa sull'incarico di osservatore di Nereo Rocco, che non s'è fatto vedere in tribuna com'era successo lunedì scorso quando l'Udinese ha giocato contro il Torino. «Non capisco le proteste di Rocco — ha detto Colombo — stasera mi incontrerò con lui in un ristorante vicino a Trieste e credo che non rifiuterà l'incarico che desidero confermargli, cioè quello di osservatore. E' l'unica maniera del resto per tenerlo vicino ancora al Milan».

Eccezionale folla allo stadio del Friuli per il Milan, una squadra che gode nella regione molte simpatie; il pubblico si è riversato anche ai bordi del campo, perché lo stadio non riusciva a contenerlo tutto. Lo spettacolo non è mancato, sia perché nel primo tempo si è vista una brillante Udinese (accontentato così il pubblico friulano) e nel secondo tempo si è visto il Milan (accontentati così i numerosi tifosi rossoneri, che tra l'altro hanno colto l'occasione per premiare il loro idolo Rivera).

Questa Udinese ha dimostrato senz'altro di saperci fare anche contro squadre di grosso calibro e l'allenatore Giacomini forse ha osato troppo quando, all'inizio del secondo tempo ha tolto alla squadra un gran motorino come Bilardi e un difensore esperto come Leonarduzzi. Liedholm d'altra parte invece ha irrobustito la squadra, facendo entrare in campo Maldera e Capello e soltanto, a risultato acquisito, ha fatto entrare i più giovani.

L'Udinese nel primo tempo è stata più che brillante, anche se mancava ancora del libero Fellet; il Milan con una difesa approssimativa e un centrocampo altrettanto approssimativo, ha rischiato di buscarle. Le zebrette sono apparse vivaci, anche se qualcosa non girava sul piano della regia (Del Neri non era nelle sue condizioni migliori), ma è stato Vriz a rimettere in sesto il centrocampo, appostandosi sulla fascia sinistra e lanciando da qui il pallone con lunghi traversoni, sui quali è sempre volato quel furetto che si chiama Bilardi. I bianconeri friulani hanno presentato una manovra molto logica senza grosse fratture: Leonarduzzi aveva smorzato ben presto le velleità di Rivera, mentre Bonora è stato uno strepitoso guastatore di tutte le azioni offensive dei rossoneri. Così l'Udinese è andata vicina al gol subito al 2' con Bilardi e poi anche con Leonarduzzi lanciato molto bene da Vriz. Leonarduzzi in questa occasione è riuscito addirittura a dribblare per ben due volte Bigon, e poi ha impegnato Albertosi in una parata in due tempi.

Ma l'occasione più bella per l'Udinese è stata quella capitata a Ulivieri, il quale ha indovinato uno stupendo tiro di testa parato con estrema maestria da Albertosi con una deviazione in calcio d'angolo. Anche De Bernardi ha sprecato l'occasione per segnare dopo un'incertezza di Bet e infine, ancora il portiere Albertosi di pugno salvava la propria rete da un bolide di Riva scagliato da fuori area. Meglio di così l'Udinese proprio non poteva fare.

I bianconeri hanno impostato la partita con uno stretto controllo dell'avversario e cercando nel fuori-gioco l'arma migliore per fermare i tentativi offensivi dei rossoneri. Liedholm ha presentato un Milan con una punta in meno, cioè con Antonelli al centro dell'attacco nel tentativo di creare con lui una boa per la sua prima linea e quindi la possibilità per Chiodi e per Novellino di entrare in zona-gol. La formula di Liedholm non ha avuto però successo perché Antonelli ha infittito la zona cercando scambi troppo stretti con Rivera e con lo stesso Novellino.

Il secondo tempo è stato un'altra cosa: il Milan ha giocato con le maglie molto più larghe, Novellino è diventato numero a sé ed è partito più volte in tandem con Sartori. All'Udinese è toccato quindi fare da spettatrice: le è scappata di mano anche l'arma difensiva del fuori-gioco quando al 16' il libero Baresi, provenendo da lontano, ha sorpreso l'intera difesa bianconera incuneandosi nel centro dell'area e battendo con un forte tiro il portiere Della Corna. Dopo pochi secondi Novellino si è destreggiato sulla destra, prendendosi anche gioco dell'inesperto Mazzeni e, dal vertice dell'area friulana, ha fatto partire un tiro a parabola che ha superato la mischia difensiva e stava per uscire dal campo, sennonché il terzino Fanesi lo fermava con una mano proprio nelle vicinanze della porta. Calcio di rigore realizzato con una cannonata da Maldera.

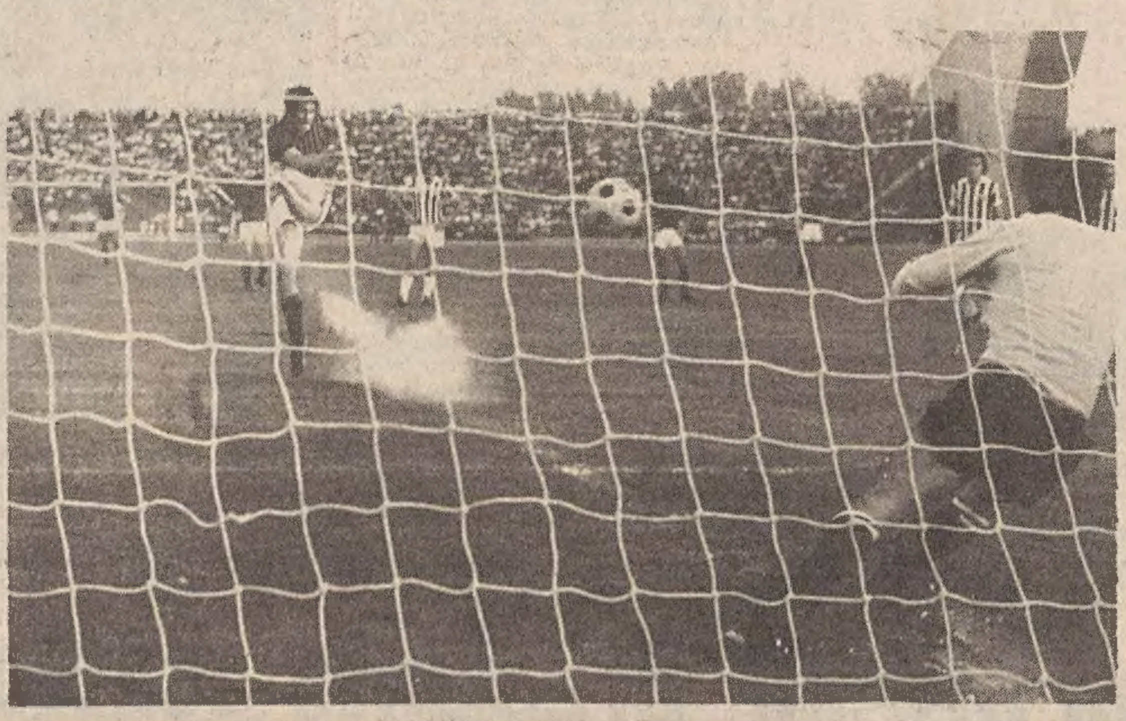
Poco dopo (al 24') Novellino si è trovato tutto solo in contropiede e ha mandato fuori, così ha fatto anche poi in un'azione congegnata con Rivera, Bigon. E' così che Liedholm si è ritrovato con il modulo giusto e con una dinamica di gioco certamente migliore a quella del primo tempo, un gioco molto veloce in cui Rivera si è trovato subito a disagio per la sua marcia in meno. Il Milan è così risorto ma i tifosi friulani hanno perduto il loro idolo. Capello, che è friulano di queste parti ha cercato di sostituirlo ma Novellino è stato sopra tutti e quindi a lui sono andati i grandi e lunghi applausi quando è uscito dieci minuti prima della fine dell'incontro. Un'altra dose di applausi a scena aperta si è portato via Baresi, anche come tono polemico nei confronti di un Bigon non certo in giornata brillante.

Il Milan quindi ha finito per diventare il dominatore del campo e il suo portiere Rigamonti, a pochi minuti dalla fine, ha impedito che Vriz segnasse il gol della bandiero per l'Udinese.

Luciano Provini



Ulivieri ha impegnato severamente la difesa del Milan. Con un colpo di testa ha obbligato Albertosi a superarsi per evitare la capitolazione. (foto Pino)



Il rigore messo a segno da Maldera con una cannonata. (foto Pino)



Un tiro di Buriani, che è stato il solito motore dei rossoneri. (foto Pino)

Altre amichevoli

Atalanta - Juventus	1-1
Lazio - Naz. militare	1-1

SCAMPOLI DI PRODEZZE ALL'ARDENZA DI LIVORNO NEL QUADRANGOLARE DEL TIRRENO

Risolve Sella con due stoccate e i gigliati pervengono alla finale

Fiorentina - L. Vicenza 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Rossi, al 31' Sella; nel s.t. al 38' Sella.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Rosi (Bruni), Restelli, Sella, Antognoni, Pagliari.

L. VICENZA: Galli; Callioni, Marangon (Sandreani); Guidetti, Prestanti, Carrera (Miani); Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Briaschi (Mocellin).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori: 18 mila. Ammoniti Antognoni, Carerra, Tendi e Salvi. Espulsi al 38' Amenta per doppio fallo e al 43' Guidetti. Incidenti di gioco a Carrera con sospetta infrazione alla caviglia sinistra.

LIVORNO — *Con un gran gol di Sella a sette minuti dalla fine, su appoggio di Antognoni, slanciato in avanti a tutto campo palla al piede, la Fiorentina ha conquistato il diritto di disputare allo stadio dei Pini di Viareggio, la finale con l'Inter nel primo torneo del Tirreno organizzato proprio dalla società nerazzurra milanese. Il Vicenza dovrà accontentarsi di disputare stasera a Lucca la finale per il terzo posto con i tedeschi dell'Herta di Berlino.*

Il confronto diretto fra Antognoni e Rossi in certo qual modo quindi si è risolto in favore del viola che ha dimostrato, così come tutta la squadra di Carosi, una buona tenuta in tutto l'arco dei due tempi di gioco, sol che si pensi che si è a metà agosto e il campionato inizierà soltanto in ottobre.

Il sole e il caldo, anche se il Vicenza è andato per primo in vantaggio con un gran tiro di Rossi dopo appena sessanta secondi di gioco, ha condizionato la prima fase dell'incontro allo stadio dell'Ardenza, quasi che il campo labronico fosse ritornato agli onori del campionato di serie A di molti anni addietro.

Nell'arco dei due tempi, comunque, la Fiorentina è apparsa superiore alla formazione vicentina, forse anche perché il gioco è stato in parte condizionato da alcune decisioni del direttore di gara, Menegali, che dopo avere espulso giustamente Amenta per un doppio fallo su due avversari, ha poi espulso il vicentino Guidetti, già ammonito in precedenza, per un fallo che non era proprio veniale. Così nella ripresa le due squadre, dopo che Sella aveva pareggiato al 31' il gol di Rossi, con un gran colpo di testa su calcio d'angolo, si sono affrontate in dieci.

La squadra di Fabbri, fra l'altro, era stata costretta a rinunciare al libero Carrera, candidato, come noto, al posto nella Fiorentina, infortunatosi accidentalmente per una distorsione che sembra abbia originato una infrazione alla gamba sinistra. Nella ripresa il gioco si è sviluppato più che altro sul centro campo, con qualche spunto, da una parte, di Antognoni sapientemente appoggiato da Galbiati e in affondo da Pagliari e Sella e, dall'altra, dal Vicenza che cercava di liberare Rossi per fargli ritrovare la via della rete.

Quando sembrava che le due squadre dovessero andare ai calci di rigore per la qualificazione alla finalissima, il colpo di scena. Su rilancio del portiere Galli, Antognoni è partito palla al piede, ha resistito al tentativo di contrasto di un paio di avversari e, al limite dell'area di rigore, ha servito sulla destra Sella: il centravanti, entrando di precisione, ha battuto con un perfetto diagonale l'altro Galli, il portiere vicentino.

Antognoni e la caviglia



Sofferente alla caviglia, Antognoni ha mancato l'appuntamento internazionale nei Mondiali d'Argentina. Adesso, rimessosi dal fastidioso malanno, il capitano viola sembra pronto ad affrontare le responsabilità della regia.

P. Rossi e la pressione



Il soffocante abbraccio dei tifosi, e la valutazione sul mercato del calcio, hanno provocato in Rossi un calo della pressione arteriosa. Niente di preoccupante: l'attrazione del torneo è ancora il «9» nazionale.

Vittoria inaugurale dell'Inter per 1-0

La squadra di Bersellini ha mostrato ancora di essere in ritardo di preparazione e piuttosto lontana nella esecuzione di schemi capaci di liberare con efficacia l'uomo a rete. Nella formazione tedesca, che l'Inter aveva già battuto nel finire della scorsa stagione, in amichevole, per 2 a 0, è emersa soprattutto la struttura difensiva con il gigantesco Kleimann. Buona anche la prestazione del portiere Nigbur, destinato a raccogliere l'eredità di Maier

Dopo una consistente pressione dell'Inter senza esito, i tedeschi al 38' del primo tempo sono rimasti in dieci per l'espulsione del difensore Weiner. I nerazzurri hanno ripreso ad attaccare nel secondo tempo e, proprio ad un minuto dalla fine, sono andati a rete: Beccalossi, con eleganza, ha evitato un paio di avversari, è entrato in area dal vertice destro e, con un rasoterra, di sinistro, ha battuto imparabilmente Nigbur.

Inter: Bordon; Scanziani, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Herta Berlino: Nigbur; Szieda, Bruck; Kliemann, Weiner, Nussing; Bleckschmidt, Agerbeck, Granitza, Gersdorf (Kramer), Milewski (Forster).

DELUDENTE PROVA DEI NUOVI PRUZZO E SPINOSI MENTRE IL VECCHIO DE SISTI E' STATO IL MIGLIORE

Giallorossi in ritardo di preparazione al cospetto dei meno blasonati abruzzesi

Pescara - Roma 2-0

MARCATORI: nel p.t. all'11' Pavone; nel s.t. al 30' Bertarelli.

ROMA: Conti; Chinellato (Peccenini), Spinosi; Boni (Scarnecchia), Santarini, De Nadai; Ugolotti (Faccini), Di Bartolomei (Sbaccanti), Pruzzo, De Sisti, Maggiora.

PESCARA: Recchi; Motta, Gamba (Mancini); Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Piacenti (D'Aversa), Ferrari (Bertarelli), Nobili (Cosenza), Repetto (Santucci).

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: Terreno buono, giornata di sole, spettatori: 22 mila. Ammonito al 40' Zucchini per gioco scorretto.

PESCARA — Una Roma in grave ritardo di preparazione, comunque confusionaria e lenta nella manovra quella vista all'Adriatico nell'amichevole con il Pescara. Il rotondo 2-0 è esplicativo: gli abruzzesi hanno messo a segno una rete per tempo meritando ampiamente il successo.

Entrambe le segnature sono scaturite da incertezze della difesa giallorossa, apparsa molto giù, soprattutto nel neoacquisto Spinosi, che è ancora molto lontano da una condizione appena accettabile. Anche l'altro acquisto, Pruzzo, ha mostrato limiti di condizione abbastanza allarmanti.

emerso soltanto il messicano De Sisti e, a sprazzi, De Nadai.

Sicuramente migliore invece la situazione dei pescaresi, molto più aggressivi, sciolti nella manovra a tuttocampo e fisicamente assai più avanti rispetto ai più blasonati avversari.

La prima rete è venuta all'11' quando Pavone è riuscito a togliere il pallone a Santarini e Chinellato e con una gran botta dal limite ha battuto Conti.

La replica dei romanisti è stata molto fiacca e Pruzzo è restato costantemente ingabbiato nel cuore della difesa abruzzese. Per l'ex genoano comunque la palla-gol è arrivata al 27', su servizio filtrante di De Nadai: Pruzzo, solo all'altezza del dischetto del rigore, ha cincischiato e quando si è deciso a concludere ha trovato il libero Pellegrini pronto a respingere sulla linea. Il raddoppio degli abruzzesi è giunto al 30' della ripresa: c'è stato un lungo cross in area romanista, Maggiora ha sbagliato lo stop e ha messo la palla sui piedi di Bertarelli che al volo ha infilato.

L'ex genoano, tra l'altro, si è fatto respingere da Pellegrini sulla linea di porta un tiro più difficile da fallire che da trasformare.

Insomma neppure i due rinforzi estivi si sono salvati dal marasma generale: confusione da cui tutto sommato è

Anche Eusebio a quota «mille»

INDIANAPOLIS — Anche Eusebio, l'ex prestigioso nazionale portoghese, alias la «Pantera nera» è a quota mille. La millesima rete della sua carriera, che in terra d'America ha avuto un inaspettato rilancio. L'ha segnata per gli Americans del New Jersey al 13 minuto del primo tempo.

Il goal, per quanto bello, non ha evitato agli Americans di essere sconfitti per 3 a 2 dai Daredevils di Indianapolis.

Nella classifica dei marcatori di tutti i tempi, Eusebio si affianca a Pelè che resta comunque la punta più prolifica della storia del calcio.

Un buon campionato di serie «B» è il pronostico di Nils Liedholm

Alla fine dell'incontro Udinese-Milan l'allenatore rossonero Liedholm ha detto: «L'Udinese è apparsa senz'altro con una preparazione più avanzata rispetto alla nostra. Si è gettata all'attacco con dinamismo contro la difesa rossonera nel primo tempo ma il Milan è venuto fuori alla distanza come i cavalli di razza. L'Udinese è stata un'avversaria senz'altro superiore al Rimini, la squadra che abbiamo incontrato quattro giorni fa. Il mio amico Giacomini ha già fatto un bel lavoro e l'Udinese è in grado di presentarsi in serie B con una buona impostazione di gioco».

Dall'altra parte Giacomini è stato più laconico: «I due gol sono stati regalati al Milan: nel primo, Baresi si è portato avanti il pallone con una mano, e nel secondo Novellino è partito in netta posizione di fuori gioco. Gli arbitri, quando c'è il Milan in campo, hanno il complesso d'inferiorità. Sono lusingato degli elogi di Liedholm per la squadra, ma per me questa partita è stata semplicemente un allenamento e non è il caso di fare confronti. L'Udinese ha fermato un Milan organico nel primo tempo, mentre nel secondo tempo il Milan, punto sull'orgoglio, è riuscito ad andare a testa bassa e la partita ha perso tutta la logica che invece aveva nel primo tempo».

ESIBIZIONE BORG - VILAS

Bjorn Borg e Guillermo Vilas si sono affrontati ieri sera in un incontro d'esibizione: ha vinto — come succede nei match ufficiali — lo svedese per 7-6, 7-6. All'argentino la consolazione d'aver impegnato Borg per due ore e mezza.

MOLTE ANCORA LE SFASATURE DA REGISTRARE TRA I GIALLOROSSI DI MAZZONE

Non ha convinto il Catanzaro contro il modesto Lamezia T.

Catanzaro - Lamezia T. 3-1

Marcatori: nel p.t. 2' Palanca, 6' Bilotta (Lamezia Terme), 25' Rossi; nella ripresa 16' Gajardi.

Catanzaro: Mattolini (Pellizzaro); Sabadini, Ranieri (Gajardi); Turone, Groppi (Menichini), Nicolini (Zanini); Banelli, Orazi, Rossi (Memo), Improta, Palanca.

Arbitro: Barreca di Reggio Calabria.

Note: giornata di caldo afoso, terreno mosso, spettatori cinquemila.

CATANZARO — I giallorossi di Mazzone non hanno convinto nell'amichevole sul campo di Lamezia Terme contro la locale compagine che milita in C-2.

Il Catanzaro ha messo in mostra varie sfasature sia in difesa, sia a centrocampo, dove Improta, registra dei calabresi, non è apparso ancora in palla.

L'incontro tuttavia ha fornito chiare indicazioni a Mazzone circa l'impiego di alcuni dei catanzaresi, in modo particolare sulla posizione da assumere in campo. Tra vecchi e nuovi c'è ancora molto da lavorare per raggiungere la necessaria intesa.

Oltre a Gajardi, si sono distinti nel Catanzaro Orazi e Turone.

Straripa il Cagliari in amichevole (14-0)

CAGLIARI — In un incontro amichevole disputatosi a Portoscuso, sulle coste Sud-occidentali della Sardegna, il Cagliari ha battuto la formazione locale per 14-0.

Cagliari: Bravi (Ariu); Lamagni (Valeri), Ciampoli; Casagrande, Canestrari, Roffi; Quagliozzi (Bellini), Marchetti, Gattelli (Villa), Brugnera (Graziani), Piras (Ravot).

Hanno segnato tre reti Quagliozzi e Piras, due Casagrande e Villa, una Gattelli, Brugnera e Marchetti. C'è stata, inoltre, un'autorete.

E domenica la Coppa Italia

Quella di ieri è stata l'ultima domenica di calcio amichevole. Le sfide calcistiche a carattere di esibizione continueranno ancora per diverse settimane, ma diventeranno un complemento all'attività ufficiale che prenderà il via fra sette giorni con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia.

Le squadre di serie A e B ritorneranno a giocare per i primi due punti. Solo l'Inter non parteciperà alla prima fase di questa competizione in quanto detentrice del trofeo avendo vinto l'ultima edizione.

Queste le partite di domenica:

GIRONE 1: Monza - Nocerina, Taranto - Fiorentina.
GIRONE 2: Bari - Lazio, Pistoiese - Vicenza.
GIRONE 3: Palermo - Verona, Torino - Cesena.
GIRONE 4: Catanzaro - Lecce, Spal - Foggia.
GIRONE 5: Pescara-Avellino, Udinese - Sambenedettese.
GIRONE 6: Atalanta - Genoa Napoli - Sampdoria.
GIRONE 7: Roma - Ascoli, Ternana - Cagliari.

ESORDIO POSITIVO DELLA FORMAZIONE ITALIANA NEL TORNEO «CITTÀ DI ANCONA»

Anconitana-Panahaihi 1-0

Anconitana: Lusuarsi; Oddi, Corallo; Mircoli, Capra, Gazzano; Del Nero, Calliman, Lodison (Consoli), Truant, Villanova.

Panahaihi: Perovic; Stamatopulos, Calfin; Sassanis, Kremidas, Spanosodipaulos; Rigas (Apostolis), Spentgiopoulos, Devourlis, Kiriakopuolos (Jaha), Jokamidis.

Marcatore: 26' del s.t. Villanova (rigore).

Note: spettatori 4.000.

ANCONA — Esordio vittorioso della squadra di casa nel primo torneo internazionale Città di Ancona. Il Panahaihi Patrasso, squadra greca di serie A, è stato battuto per 1-0. Il gol decisivo è stato segnato da Villanova al 26' della ripresa su rigore.

Dopo 14 minuti anche i greci hanno usufruito della massima punizione, ma il capitano Devouriis ha tirato sulla traversa.

Cesena	**1**
Forlì	**1**

CESENA — Un'amichevole fra parenti stretti, disputata a discreto ritmo nonostante il sole battente, ha messo in evidenza un Cesena ancora alla ricerca dell'intesa.

Il botta e risposta iniziale aveva fatto sperare in una larga messe di reti, invece, assestate le marcature, le due squadre hanno pensato più ai raccordi e agli schemi che al risultato.

Molto lavoro attende ancora Cadè, la cui squadra sta offrendo il meglio su spunti individuali, difettando ancora nello sviluppo delle trame di gioco.

Cesena: Piagnerelli (Settimi); Beatrice (Fabbri), Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Cera (Morganti); Dossena (Notari), Ferri, Valentini (Lucchi F.), Speggiorin (Colla), Petrini (Zagatti).

Marcatori: nel p.t. al 9' Speggiorin, al 12' Martini.

BASEBALL PREALLIEVI

L'Alpina, vincitrice del girone regionale del campionato nazionale preallievi di baseball, dovrà affrontare nel turno inaugurale delle finali la squadra vincitrice del girone Veneto.

Calcio regionale: verso l'attività ufficiale

MERCOLEDI' AL «GREZAR» AMICHEVOLE CON L'UDINESE IN NOTTURNA

Tagliavini ha un solo cruccio: non ha la difesa al completo

Per Vasco Tagliavini il calcio d'agosto è un calcio che non può fare testo per mille motivi. Il tecnico alabardato è convinto che le indicazioni di queste partite amichevoli sono spesso contraddittorie, condizionate come sono dalla reazione dei giocatori ai primi duri allenamenti e dagli effetti che inevitabilmente produce nei giocatori stessi il fatto di incontrare squadre di categorie inferiori. Per Tagliavini insomma non è assolutamente il caso di esaltarsi per un risultato positivo o di abbattersi se la squadra non riesce ad andare oltre un pareggio contro una formazione dilettantistica. L'importante, continua a predicare, è che si arrivi in forma al momento giusto, al via cioè del campionato, e che questa forma i giocatori riescano a mantenerla per tutto il torneo.

— E' possibile comunque fare un bilancio dopo queste prime quattro amichevoli?

«Diciamo che a livello fisico siamo al 65 per cento, mentre per quanto riguarda il collettivo progrediamo di galoppo in galoppo, ma siamo naturalmente ancora lontani da un rendimento soddisfacente. L'amichevole di sabato sera a Pordenone, sotto tutti gli aspetti, è stata la più bella per quanto riguarda gioco e ritmo. Miglioriamo a vista d'occhio, ed è questa la notazione più confortante. Al via del campionato mancano ancora quaranta giorni e vedrete che il primo ottobre, almeno me lo auguro, la Triestina si presenterà con ottime credenziali».

Per Tagliavini è naturale che oggi ci sia ancora qualche cosa da rivedere, qualche ritocco da apportare. Non si deve dimenticare che durante l'estate la Triestina è stata sottoposta ad un notevole processo di rinnovamento per quanto riguarda i quadri. Prevedini, Mascheroni, Quadrelli e Panozzo, i quattro nuovi alabardati già collaudati da Tagliavini, hanno trovato una precisa collocazione, dando l'impressione di aver giocato da sempre con i nuovi compagni.

«Alla vigilia delle amichevoli con la Pro Gorizia e il Pordenone — dice Tagliavini — avevo previsto che le due antagoniste ci avrebbero impegnato e che avremmo potuto incontrare qualche difficoltà. E' andato invece tutto abbastanza bene, nel senso che non ci sono stati passi indietro ma si sono registrati dei progressi, per cui non posso che ritenermi soddisfatto».

Dietro la facciata del «tutto bene, o quasi tutto», Tagliavini però fa trasparire alcuni suoi dubbi. Il primo è legato alla retroguardia. I maggiori problemi che la Triestina deve risolvere sono racchiusi nel pacchetto difensivo che risente dell'assenza di elementi del peso di Cei, Lucchetta e saltuariamente Schiraldi. Lucchetta, se tutto andrà per il verso giusto, sarà pronto appena per metà settembre; Cei, l'ex ternano che dovrà formare coppia fissa con Lucchetta, ha il ginocchio sinistro bloccato da una fasciatura rigida per accelerare al massimo i tempi del recupero (il giocatore lamenta una infiammazione alla regione sottostante la rotula). A queste due assenze si deve aggiungere l'impossibilità per Tagliavini di avere sempre a disposizione il militare Schiraldi, il quale rappresenta la più valida alternativa al ruolo di stopper e terzino.

«Sono inconvenienti — dice l'allenatore — che purtroppo capitano. Certo che tutto ciò rallenta il processo di assestamento della squadra. Con Cei e Lucchetta terzini, Prevedini riportato al suo ruolo naturale di stopper, Mascheroni libero e Bartolini fra i pali, sarà una difesa che subirà pochissime reti, ne sono convinto».

Il secondo problema è quello di affiancare a Panozzo una punta più esperta e di maggior «peso» del giovane Rossi, il quale sta facendo comunque molto bene. «Con Andreis — ammette Tagliavini — Panozzo renderà molto di più; il centravanti si è già dimostrato un acquisto indovinato: aspettate di vederlo al massimo della condizione e mi darete ragione».

Mercoledì gli alabardati si presenteranno ai loro tifosi, ancora incompleti purtroppo, incontrando a Valmaura l'Udinese. Per la Triestina si tratterà della prima autentica occasione di giocare una partita contro una compagine di categoria superiore, di sottoporsi quindi a un vero e proprio esame. «Il rammarico maggiore — dice Tagliavini — è quello di non poter presentare per questo atteso derby-amichevole la vera Triestina, quella che abbiamo costruito sulla carta nel mese di luglio. Sarebbe stato bello poter affrontare i bianconeri al gran completo... Per noi comunque si tratterà di un test molto importante, anche se considero questa partita alla stregua di tutte le altre amichevoli».

Gli alabardati, che ieri hanno usufruito di un turno di riposo, riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Claudio Nordio



Alessandro Lucchetta ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione dopo la serie di infortuni che nella passata stagione lo ha costretto a rimanere più in tribuna che sul campo. Il giocatore, ormai completamente ristabilito, ha intenzione di riprendersi una rivincita sulla cattiva sorte. Lo vediamo, nella foto, assieme al dottor Krokos e all'accompagnatore ufficiale cav. De Vito. (Italfoto)

Gli impegni di agosto delle regionali

Il calendario delle partite amichevoli, per le maggiori squadre di calcio della regione, si infittisce sempre più. L'apertura ufficiale della stagione si avvicina a grandi passi. Udinese e Triestina esordiranno rispettivamente domenica e mercoledì della prossima settimana in «Coppa Italia» e i tecnici hanno fretta di portare le squadre al massimo della condizione.

La settimana entrante ha in cartellone numerosi collaudi, il più atteso dei quali si svolgerà a Valmaura fra la Triestina e l'Udinese. Sabato esordirà anche la Pro Tolmezzo, che si trova in ritiro ad Ampezzo agli ordini dell'allenatore Clozza.

Questo il quadro delle amichevoli di agosto per le maggiori formazioni del Friuli - Venezia Giulia:

Mercoledì 23
Triestina - Udinese
Pro Gorizia - Monfalcone
Pro Cervignano - Palmanova

Sabato 26
Monfalcone - Varese
Manzanese - Pro Tolmezzo

Domenica 27
Palmanova - Triestina

Mercoledì 30
Manzanese - Palmanova
Monfalcone - Pro Gorizia

La «marcia» dei dilettanti

Anche per il calcio dilettantistico si avvicina a grandi passi l'inizio della nuova stagione. Gli ultimi giorni di agosto e le prime due settimane di settembre serviranno alla messa a punto degli ingranaggi delle varie squadre che in gran parte, dalla Promozione alla Terza categoria, presenteranno volti nuovi.

Il primo appuntamento ufficiale, come di consueto, sarà costituito dalla fase eliminatoria della «Coppa Italia» e dalla «Coppa Regione». La prossima settimana o al massimo nei primi giorni di settembre, il Comitato regionale renderà nota la composizione dei vari gironi eliminatori dei tre maggiori campionati (Promozione, Prima e Seconda Categoria). In attesa del via ufficiale della stagione, sono in cartellone numerosi tornei e molte gare amichevoli. Questi gli appuntamenti più importanti dell'inizio di stagione per i dilettanti:

3 settembre: gare di andata per il primo turno eliminatorio della Coppa Italia (Portuale - San Giovanni, Stock - Pro Gorizia, Trivignano-Manzanese, Cormonese-Pro Cervignano, Maniago-Sacilese, Fontanafredda-Cordenonese, e Tarcentina - Pro Aviano);

primo turno eliminatorio Coppa Regione (gli accoppiamenti verranno resi noti in settimana).

10 settembre: gare di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Italia.

17 settembre: prima giornata campionati di Promozione, Prima categoria, Seconda categoria, Cadetti.

1.o ottobre: prima giornata campionato Terza categoria.

CLUB ALABARDATO

Con l'avvicinarsi della nuova stagione calcistica riprendono l'attività anche i Triestina Club. Un nuovo club rossoalabardato è sorto di recente presso il Buffet Armando di via Colautti 4. Presidente è stato nominato Ciro Gargiulo, il quale potrà contare sulla collaborazione di Ernesto Paris segretario, Benedetto Sibernik tesoriere, Sergio Seizu, Virgilio Cavalieri, Franco Olivodotti e Giusto Butti consiglieri.

Così in Coppa Italia Udinese e Triestina

Due squadre della regione prenderanno parte alla «Coppa Italia» che scatterà domenica. Quest'anno, per la prima volta dopo numerose stagioni, il cammino delle due squadre seguirà percorsi diversi.

Udinese

La squadra di Giacomini, neopromossa in serie B, prenderà parte alla Coppa Italia riservata alle compagini delle due maggiori categorie.

I bianconeri sono stati inclusi nel quinto girone che comprende inoltre Avellino, Sambenedettese, Pescara e Perugia.

Questo il calendario:

27 agosto: Pescara - Avellino, Udinese - Sambenedettese, riposa: Perugia.

30 agosto: Avellino - Udinese, Perugia - Pescara, riposa: Sambenedettese.

3 settembre: Sambenedettese - Avellino, Udinese - Perugia, riposa: Pescara.

10 settembre: Perugia - Sambenedettere, Pescara - Udinese, riposa: Avellino.

17 settembre: Avellino - Perugia, Sambenedettese - Pescara, riposa: Udinese.

Triestina

L'undici di Tagliavini è stato inserito nel girone eliminatorio della «Coppa Italia Semiprofessionisti» che comprende il Treviso e la Mestrina.

Questo il calendario:

27 agosto: Treviso - Mestrina, riposa: Triestina.

30 agosto: Triestina - Treviso, riposa: Mestrina.

3 settembre: Mestrina - Triestina, riposa: Treviso.

10 settembre: Mestrina - Treviso, riposa: Triestina.

24 settembre: Triestina - Mestrina, riposa: Treviso.

DAL CAMPANELLE ALLA GRANDI MOTORI INTENSO FERVORE DI TRATTATIVE

Una vera corsa ai rinforzi fra le compagini di «seconda»

Anche per i dilettanti di seconda categoria è giunto il momento di riprendere l'attività dopo le vacanze. Il Campanelle, protagonista dello scorso campionato, si è rinforzato con l'arrivo del difensore Bergamasco e con il rientro di Prada, che ha terminato il servizio militare; l'allenatore Ottavio Vatta spera anche nella definitiva maturazione di Poschianz, una punta dal sicuro avvenire. La società biancoazzurra ha già stabilito il programma delle amichevoli: il 30 agosto il Campanelle sarà ospite della formazione cadetti del Monfalcone, società alla quale è andato in prestito Vascotto; il 2 settembre renderà visita alla Muggesana; il 6 e il 10 invece affronterà sul proprio terreno gli Artigiani e il Ponziana.

Il Costalunga ha acquistato Bretti dall'Opicina Supercaffè e sta trattando una punta di gran valore; si spera inoltre nel pieno recupero di Raseni e Petranich. Sul fronte delle partenze sono stati ceduti Milcenich, Macor e Meiacco, ed è ancora da definire la posizione di Bon Carcangiù, Burni e Bartole, che potrebbero cambiare casacca; certa è invece la conferma di Sciarrone.

Grosse novità anche in seno alla neopromossa Casa Sovrana, che si è notevolmente rinforzata con gli arrivi dal San Giovanni di Marchiò e Ravalico; della squadra allenata da Ramiro Orto faranno parte, la prossima stagione, anche Milocco e il portiere Parovel. Uno dei problemi principali che la squadra deve affrontare è costituito dal campo, che certamente non sarà più quello del Villaggio del Pescatore, ma sarà uno cittadino. Molto attiva anche la Libertas, che ha richiesto Novel al Portuale e Savi alla Stock, in cambio di Debernardi che, avendo espresso l'intenzione di militare in prima categoria passerebbe a una di queste due squadre.

Concluso invece il passaggio di Azzolin al Breg. In procinto di trasferimento Daloia, Ellini, Lacota e Delise; questi ultimi due sono richiesti dal Ponziana.

Punta esclusivamente sui giovani il Giarizzole, fedele alla sua politica di dilettantismo. Gianni Notaristefano ha ottenuto Modolo e Bossi dalla Triestina, Bencich dal Costalunga, Rainis dalla Baxter o Bernetti dall'Inter S. Sabba; altre trattative sono comunque in corso.

Nulla di nuovo per il Rosandra, che ha iniziato la preparazione con il medesimo organico dello scorso campionato. Lo Zaule ha confermato sulla panchina Pescatori il quale, a sua volta, ha mantenuto l'ossatura della squadra già esistente; i rinforzi sono Pregarc e, probabilmente, Rupini.

Il San Marco ha risolto il problema dell'allenatore, provocato dalla partenza di Pallotta, approdato al Costalunga, affidando a Mario Minca il compito di dirigere la preparazione atletica, mentre dalla panchina la squadra sarà guidata da Marcuzzi. Per quanto riguarda il parco giocatori, sono giunti Clementin dall'Isonzo Turriaco e Roberto Lanza, classe 1960. Probabili anche gli arrivi di Bonnes dall'Edera e del portiere Balzarini, mentre dovrebbe definitivamente passare in prima squadra Ravenna.

La Grandi Motori, per il momento si è assicurata soltanto la mezzala Carciotti dal Don Bosco, ma numerose sono le trattative per ulteriori rinforzi.

Ugo Salvini

Il fedelissimo del Ponziana



Fabio Gerin, fedelissimo ai colori ponzianini, non desidera passare alla Libertas. (Italfoto)

Barclay si conferma nel Premio Alberto Vecchiet

Barclay ha voluto regalare anche un brivido ai suoi sostenitori sbagliando in partenza e perdendo terreno prezioso. Però alla distanza il sauro ha dimostrato di essere il più forte ed ha fatto valere i diritti della classe, venendo ad imporsi alla fuggitiva Bella Istria, buona seconda nei confronti di Corcolla.

La fase iniziale oltre che a Barclay era stata deleteria anche per Cuccureddu e per il lanciatissimo El Greco, che all'imbocco della prima curva si trovava tra i piedi proprio il cavallo di Benfenati in rottura, non riuscendo ad evitarlo e marcando pure lui un errore. Bella Istria non aveva avuto pertanto difficoltà a conservare il comando nei confronti di Corcolla. La battistrada però rallentava vistosamente, e i ritardatari potevano rientrare in mezzo giro. El Greco si portava all'altezza di Corcolla, mentre Barclay andava a fare pariglia con Cuccureddu. Il ritmo non aumentava e il gruppetto si presentava sempre con Bella Istria in vantaggio all'uscita della penultima curva. A quel punto, Quadri richiamava energicamente Barclay e il favorito scattava fortissimo all'esterno di El Greco che cominciava ad accusare la fatica retrocedendo per gradi. Barclay con spunto violento raggiungeva e superava Bella Istria sull'ultima curva per poi staccarsi netto vincitore sulla stessa Bella Istria che conteneva Corcolla per il posto d'onore. Rompevano invece nuovamente Cuccureddu ed El Grego che finivano squalificati.

Alla premiazione, il delegato dei proprietari triestini Umani consegnava al proprietario del vincitore la coppa d'argento dell'Unione proprietari trotto.

Mario Germani

PREMIO MAHARANI (m 1660): 1) Vuttera (G. Granzotto), 2) Tembros. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 47; 29, 32 (177). PREMIO PANNA (m 1680): 1) Alipang (R. Corti), 2) Oberdan. 5 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 21; 15, 35 (114) 101. PREMIO UNIVERSO (m 1680) - Corsa Totip: 1) Fisima (F. Bertoli), 2) Acquarello, 3) Maganoce. 9 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 128; 16, 14, 13 (134) 421. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 257.500 per 500 lire. PREMIO MAGATTENO (m 1660): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Benfica. 6 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 19; 13, 16 (24) 295. PREMIO ARRIO (m 1660): 1) Evulsa (F. Bertoli), 2) Imabu, 3) Beato Angelico. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 73; 24, 21, 36 (143) 166. PREMIO ALBERTO VECCHIET (metri 2060): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Bella Istria. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 15; 11, 18 (42) 94.

La colonna Totip

1.a corsa	1) Bardineto	2
	2) Colber	1
2.a corsa	1) Nerofumo	1
	2) Larvik	1
3.a corsa	1) Torkosc	1
	2) Semita	1
4.a corsa	1) Fisima	x
	2) Acquarello	2
5.a corsa	1) Esodo	2
	2) Scopigno	x
6.a corsa	1) Fralzer	2
	2) Larciano	x

SUCCESSO DI MISURA NELL'AMICHEVOLE SUL CAMPO DELLA TARCENTINA

Il Palmanova alla ricerca di una struttura da serie D

Palmanova - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 23' del s.t. Minin.

PALMANOVA: Visintini; Tortolo (s.t. Malisan), Mansutti (dal 15' del s.t. Marangon); Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco (dal 15' s.t. Bullon), Mattiussi, Pontel (s.t. Di Bias).

TARCENTINA: Fior; Di Tomaso, Nicoloso; Beltramini, Misseva, Degani; Zanatta, Vuanello, Paviotti (dal 30' del s.t. Mansutti), Comuzzi, Bernardis.

ARBITRO: Re di Udine.

TARCENTO — La squadra amaranto, dopo il ritiro di Fusine, in vista del difficile e impegnativo campionato di serie D, nella prima delle sue sei partite amichevoli di precampionato già programmate per collaudare nel migliore dei modi schemi e affiatamento, ha incontrato al «Vivanda» quella Tarcentina dalla quale ha acquistato l'attaccante Frucco, uno dei protagonisti dello scorso campionato di promozione. Come in tutte le partite amichevoli, è venuto a tratti meno l'impegno, lo stimolo per dare all'incontro un certo interesse, anche se lo spettacolo, a sprazzi, non è mancato.

Le cose migliori la Tarcentina le ha fatte vedere nel primo tempo. In particolare hanno bene impressionato il centravanti Paviotti, molto mobile, che ha costretto Lirussi ad impegnarsi a fondo e Degani, un giovane mediano che oltre a presidiare la sua zona, ha delle ispirazioni smarcanti veramente pregevoli.

Il Palmanova più che al risultato ha cercato di dare consistenza ai suoi schemi e nella ripresa ha dato un saggio delle sue possibilità, che dovrebbe essere di buon auspicio per il futuro.

Alcuni cenni di cronaca. Già al 2' Comuzzi serve Degani che in rovesciata impegna seriamente Visintini. Al 17' per fallo di Lirussi su Paviotti, Vuanello su punizione calcia con effetto ma manda alto. Al 29' su rimando della difesa tarcentina Pontel ha un buon pallone ma calcia abbondantemente a lato. Al 36' sempre Pontel si libera bene sulla destra ma né Zucco né Frucco riescono ad intervenire sul suo traversone. Al 38' si registra una applaudita azione Milocco - Zoff - Minin, il cui tiro è parato con sicurezza da Fior.

Nella ripresa, il gioco degli amaranto si fa più incisivo anche per il calo della compagine tarcentina. Già al 2' su azione Zoff - Zucco - Frucco quest'ultimo di testa impegna Fior. Al 23' su tiro dalla bandierina di Zoff, respinge di testa Beltramini; il pallone perviene all'accorrente Minin che con un diagonale rasoterra insacca.

I tarcentini reagiscono e impostano una serie di azioni abbastanza pregevoli, ma la fatica si fa sentire e per la difesa amaranto non vi sono problemi se si eccettua al 35', una punizione di Vuanello, che per poco non sorprende Visintini. Riprende negli ultimi minuti di gioco la pressione palmarina, ed è il bravo Fior, in mischia, a respingere di pugno su Mattiussi. Il fischio finale vede ancora Frucco, Malisan e Mullon in fase di attacco.

In definitiva un dignitoso spettacolo sportivo ed un valido test per i due allenatori Burelli e Zonc.

Aldo Degano

SONO IN EBOLLIZIONE LE MAGGIORI SQUADRE DILETTANTI TRIESTINE

In gestazione il San Giovanni che ha assestato i quadri tecnici

Si stanno muovendo un po' tutti nel mondo del calcio dilettanti, dai giocatori, che hanno ripreso la preparazione dopo la marcialonga dei tornei estivi, ai dirigenti delle varie squadre, impegnati ad assicurarsi i pezzi mancanti al mosaico che vogliono mettere insieme. Qualcosa bolle nella pentola dei «puri», dalla Promozione alla Terza categoria.

L'unica squadra triestina che prenderà parte al massimo campionato dei dilettanti, cioè il San Giovanni, ha ripreso gli allenamenti agli ordini di Sadar e con l'aiuto di Corazza. A disposizione del nuovo allenatore rossonero per lo più i giovani, che potrebbero costituire una certa ossatura della formazione. Come si sa, la compagine del presidente Cofino è in fase di rinnovamento e non è escluso che le novità capitino tra un paio di settimane. Alcuni della vecchia guardia se ne sono andati (Malinverno, il quale per il momento non è intenzionato a riprendere l'attività, Marchiò e Adriano Ravalico che sono approdati alla Sovrana), altri si trovano in lista d'attesa (Francini e Venier).

Quello che dovrebbe essere definito nel San Giovanni sono i quadri tecnici. Sadar guiderà la prima squadra, Corazza i cadetti, Helmersen gli allievi, Farinelli e Masè i giovanissimi e il tandem Presicce-Festuccia gli esordienti. Il trio formato da Lucchesi Birsa e Maracich dovrebbe coordinare l'aspetto tecnico - sportivo.

Abbastanza effervescente l'ambiente della Prima categoria. Il Ponziana ha fatto il colpo a sorpresa ma ci sono buone possibilità che il Portuale ne faccia un altro. La squadra di Zagaria, infatti, ha annunciato il ritorno di Giorgio Ravalico, che l'anno scorso ha vestito la maglia del C.M.M. San Michele. Il centrocampista era uno dei giocatori più corteggiati dai sodalizi dilettanti, ma evidentemente il Ponziana ha battuto la concorrenza, assicurandosi un «faticatore» per una cifra, dicono i bene informati, abbastanza consistente.

Per un giocatore che viene, uno che se ne va. Fabio Gerin, autentica bandiera biancoceleste, non giocherà più con la compagine di Molinari. Gerin era rimasto molto male allorché gli era stata comunicata la sua cessione alla Libertas in cambio di Lacota e Delise. Evidentemente è rimasto molto amareggiato e sul piano umano non si può certo dargli torto. Gerin, 34 anni, una carriera costellata di numerose soddisfazioni, soprattutto legate alla sua permanenza nel Ponziana, nella sua ultradecennale milizia biancoceleste spesso è riuscito a salvare la baracca con la sua generosità, la sua bravura e anche talvolta con la sua cocciutaggine. Rifiutato il trasferimento in un primo momento Gerin aveva detto «basta», ma dovrebbe averci ripensato. Si dice sia libero a metà dal punto di vista del cartellino e potrebbe accasarsi con il fratello Giuliano al C.M.M. San Michele, Giuliano Gerin, altro atleta fra i più quotati tra i dilettanti, riprenderà con il «Circolo» che aveva lasciato nella passata stagione.

Ritornando al Ponziana c'è da aggiungere che la squadra si sta allenando a Lipizza, sotto la guida di Molinari. L'allenatore per il momento non può contare su alcuni elementi — Walter Bembo, Maranzina e Rigoni — i quali per un motivo o per un altro non si sono dichiarati disponibili. Aggregati alla prima squadra tre giovani di belle speranze: Martincich, Doria e Budicin.

Al lavoro pure il Portuale: il direttore sportivo Scavuzzo sta facendo i salti mortali per definire un grosso acquisto, vale a dire una punta già nota per aver giocato qualche anno fa con la Triestina. I portualini si interessano anche ad un centrocampista. Russo, tecnico che non ama rimanere nell'anonimato del gruppone, potrebbe avere una squadra competitiva.

Nessuna nuova alla Stock, che si sta preparando con Volpi. Dambrosi, che in un primo momento sembrava accasarsi al Campanelle, rimarrà invece alla Stock. Non così Claudio Punis, che dovrebbe sistemarsi all'Edile Adriatica, squadra intenzionata ad acquistare Venier. Verbich, già della Muggesana, ha provato con profitto per il Ronchi e non è da escludere il suo trasferimento alla compagine ronchese.

Severino Baf

Fa il bis il Rosandra a Bodensdorf

La prima società di calcio triestina ad iniziare l'attività agonistica è stata il Rosandra, che nella prima decade d'agosto ha partecipato all'annuale torneo internazionale di Bodensdorf (Austria), riservato a formazioni dilettantistiche di Germania, Austria, Italia e Jugoslavia, nell'ambito dei festeggiamenti che per quattro giorni polarizzano l'interesse degli abitanti e dei numerosi turisti presenti nella caratteristica località adagiata sulle sponde lacustri.

La formazione triestina, già vincitrice dell'edizione dell'anno scoso, ha tenuto fede al pronostico di favorita, bissando il successo e mantenendo così alto il prestigio del nostro calcio e di quello triestino in particolare.

Il sorteggio aveva assegnato ai ragazzi del presidente Cusatelli, quale avversaria di semifinale, la temibile rappresentativa tedesca. Ma sul campo le cose sono andate per il meglio, soprattutto per l'eccezionale vena realizzatrice dell'allievo Cichese, autore di ben quattro marcature. Con la rete di Perlangeli il Rosandra si è assicurato il visto per la finalissima con un risultato quasi clamoroso (5-1). L'altra semifinale decretava la vittoria del Croce Lubiana sui padroni di casa dell'Asko.

Nello scontro decisivo per il primo posto il Rosandra ha avuto ragione del tenace undici jugoslavo, imponendosi di misura, ma con pieno merito, grazie alle reti del sorprendente Cichese e del solito Perlangeli. Due a uno il risultato finale in favore dei triestini, che hanno sprecato un tiro dagli undici metri.

Viva soddisfazione dunque nell'ambiente del Rosandra per questo successo che premia la società anche per la sua sensibilità verso simili iniziative internazionali, aventi come scopo principale quello di cementare vincoli d'amicizia con sodalizi d'oltre confine.

L. Z.

Si raduna lo Zaule

Avrà luogo oggi il raduno dello Zaule. La società biancoviola, per attestare la sua vitalità e la sua presenza nell'ambito del calcio muggesano, parteciperà a tutti i campionati giovanili indetti dalla Figc. La formazione cadetti sarà affidata a Budicin, quella allievi a Nonis, quelle esordienti e giovanissimi e Spadaro e quella pulcini a Codagnone. Sono state intanto rinnovate le cariche per la stagione entrante: presidente è stato eletto Luigi Giani, vicepresidente Luigi Cun, segretario Egidio Belaz; consiglieri saranno Altin, Bertocchi, Babich, Petronio, Parovel, Crizman, Chermaz, Valzano, Puzzer, Crevatin, Laiter, Ravalico, Vitello e Bonazza.

La squadra, nell'ambito della preparazione pre campionato, parteciperà al torneo di Moraro.

LEVA S. GIOVANNI

Il San Giovanni ha indetto una leva calcistica riservata ai giovani nati negli anni 1963, 1964, 1965, 1966 e 1967. Gli interessati possono presentarsi sul campo di viale Sanzio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 in poi per iniziare gli allenamenti agli ordini degli allenatori Masè e Presicce.

LEVA COSTALUNGA

Il Costalunga accetta iscrizioni di giovani aspiranti calciatori presso la sede di via Costalunga 179 il lunedì, il martedì e il venerdì; possono presentarsi ragazzi nati fra il 1961 e il 1970.

Prosecco: Primorje e Breg aprono il «Memorial Race»

«Vernice», questa sera a Prosecco, della prima edizione del Memorial «Zarko Race», torneo dilettantistico di calcio organizzato dal Primorje. Alla manifestazione hanno aderito dodici squadre, che sono state suddivise in quattro gironi eliminatori. I raggruppamenti risultano così composti: Fortitudo, San Marco e Gaja (girone A); Portuale, Zarja e Aurisina (girone B); Primorje, Polisportiva Opicina e Breg (girone C); Primorec, Kras e Vesna (gir. D).

Alle semifinali accederanno le squadre che si classificheranno al primo posto. Tutte le gare si svolgeranno in notturna sul campo di Prosecco. La conclusione del torneo è prevista per sabato 9 settembre.

L'incontro inaugurale, in programma questa sera alle 20.30, vedrà opposte Primorje e Breg. Questo il calendario del torneo:

Oggi 21 agosto: Primorje - Breg; martedì 22: Zarja - Aurisina; mercoledì 23: Gaja - Fortitudo; giovedì 24: Breg - Pol. Opicina; venerdì 25: Portuale - Zarja; sabato 26: Kras - Primorec; domenica 27: riposo; lunedì 28: Gaja - San Marco; martedì 29: Vesna - Kras; mercoledì 30: Primorje - Pol. Opicina; giovedì 31: Portuale - Aurisina; venerdì 1.o settembre: Fortitudo - San Marco; sabato 2: Primorec - Vesna; domenica 3: riposo; lunedì 4: riposo; martedì 5: prima semifinale girone A - C; mercoledì 6: seconda semifinale girone B - D; giovedì 7: riposo; venerdì 8: finale per il 3.o e 4.o posto; sabato 9: finale per il 1.o e 2.o posto.

Tutte le gare della fase eliminatoria avranno inizio alle ore 20.30; le semifinali e le finali inizieranno alle 20.

Le panchine da un anno all'altro

	1977-78	1978-79
Promozione		
S. GIOVANNI	Samec	Sadar
Prima categoria		
EDILE ADRIATICA	Florio	confermato
FORTITUDO	Frontali Valenti-Ciari	Valenti-Ciari
MUGGESANA	Stulle	Zanon
PONZIANA	Molinari	confermato
PORTUALE	Russo	confermato
STOCK	Del Bianco	Volpi
Seconda categoria		
AURISINA	Cimador	Braico
BREG	Potasso - Mondo	Mondo
CAMPANELLE	Vatta	confermato
COSTALUNGA	Ghersetich	Palotta
GAJA	Kozina	confermato
GIARIZZOLE	Notaristefano	confermato
GRANDI MOTORI	Ronchi	confermato
LIBERTAS	Cernivani	confermato
POL. OPICINA	Zanon	Giovannini
PRIMOREC	Kralj	confermato
PRIMORJE	Giovannini	Mandanicci
ROSANDRA	Frigeri - Norbedo	Norbedo
S. MARCO	Palotta	Minca - Marcuzzi
SOVRANA	Orto	confermato
ZARJA	Mandanicci Krizmancic	Pertich
ZAULE	Pescatori	confermato

Baseball: Comello in A-1, Mobili Elio chissà

SFORTUNATA E DUE VOLTE NEGATIVA LA TRASFERTA DEI TRIESTINI A LODI

Fatali gli «innings» conclusivi per le speranze biancoverdi

Lodi - Mobili Elio 5-4 6-5

Prima partita:
MOBILI ELIO: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 2, 1, 0. = 4
LODI: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 1, 0, 2. = 5
Seconda partita:
MOBILI ELIO: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 1, 0, 0; 1, 0. = 5
LODI: 0, 0, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 1; 1, 1. = 6

LODI: Pagetti, Bollani, Fontanini, Senini, Restocchi, Borsani, Bellocchi, Boiazzi, Invernizzi.
MOBILI ELIO: Persi G., Persi B., Previsti, Babic, Bosdachin, Carraro, Sardoc (De Robbio), Valic (Cernecca F.), Milani (Zorzenon).
ARBITRI: Cappello di Trento e Lucchini di Milano.
NOTE: Il Lodi ha ottenuto complessivamente 17 battute valide ed ha commesso 3 errori; 17 «valide» e 8 errori per la Mobili Elio.

LODI — La Mobili Elio ha dovuto gettare due volte la spugna nel doppio recupero sul diamante di Lodi, dove ha lasciato gran parte (se non proprio tutte) delle speranze di raggiungere la A-1. Un doppio capitombolo inatteso (i lodigiani sino a sabato occupavano la penultima poltrona della classifica) e proprio per questo tanto più imprevedibile.

La squadra biancoverde, ancora una volta, è mancata ad uno degli appuntamenti più importanti come era accaduto in occasione delle trasferte con l'Edilfonte e con la Lawson's.

Le squadre di Milano e di Torino dovrebbero compiere il salto nella massima categoria assieme alla Comello ma il condizionale è ancora d'obbligo e lascia una piccolissima speranza ai triestini, speranza legata all'accoglimento da parte del giudice della Federbaseball del ricorso presentato dal Codogno avverso la sconfitta subita con l'Edilfonte. Un filo di speranza sottilissimo che potrebbe, ora anche spezzarsi entro qualche giorno, quando il giudice delibererà su questa partita.

Proprio in vista del filo di lana la Mobili Elio è stata costretta a fermarsi, costretta sulle ginocchia dal doppio sgambetto operato ieri dal Lodi, una squadra che non aveva assolutamente nulla da perdere (non sono previste retrocessioni, quest'anno) e quasi nulla da guadagnare (se non un quarto d'ora di celebrità e il terz'ultimo posto). Nel baseball, putroppo, nulla è scontato, non esistono le partite facili così come non esistono le gare difficili. La Mobili Elio, putroppo per lei, lo ha sperimentato a proprie spese.

Il doppio incontro di Lodi è nato male per i triestini. La squadra, scesa in campo condizionata dal dover conquistare a tutti i costi almeno due dei quattro punti in palio, non aveva iniziato male. Al sesto inning i triestini riuscivano a spezzare l'incantesimo e si portavano in vantaggio. La gioia però durava poco in quanto i padroni di casa, nella stessa frazione, riequilibravano prima le sorti e poi si portavano in vantaggio. Ancora avanti la Mobili Elio nella settima frazione (3-2) e quindi nuovo pareggio.

La partita scivolava verso la conclusione ed era ancora la Mobili Elio a perforare la retraguardia dei lombardi e ad attraversare il «piatto» di casa-base: 4-3, quindi, all'ottavo inning. Il successo sembrava ormai cosa fatta ma proprio nella seconda frazione del nono inning i padroni di casa riuscivano nuovamente a rovesciare le sorti e a assicurarsi il successo. Un brutto colpo per la Mobili Elio, come quello sferrato al 3.o inning della seconda partita dal Lodi che si portava nettamente in vantaggio di tre punti. I biancoverdi reagivano prontamente e nella quinta frazione agganciavano gli avversari sul tabellone riuscendo a portarsi al comando nel settimo inning.

Con il punteggio di 4-3 la gara si avviava all'epilogo. I triestini già pregustavano la gioia di un successo, ma non avevano fatto i conti con la dea bendata, che improvvisamente decideva nuovamente di voltare loro le spalle. Quattro a tre... due lodigiani già eliminati e un terzo che Zorzenon stava per lasciare al «piatto» quando il lombardo di turno azzeccava una bella ma non difficile battuta in direzione della seconda base, sul sacchetto della quale si trovava un suo compagno di squadra e Previsti.

Quest'ultimo stava preparandosi a raccogliere la pallina che sembrava inevitabilmente destinata nel suo guantone, ma il destino giocava un brutto scherzo alla Mobili Elio: a due passi da Previsti la palla colpiva una pietra, e si alzava di un metro sopra il seconda base triestino. Era il punto del pareggio che portava ai supplementari ed era la fine per la Mobili Elio, costretta a soccombere nuovamente per un solo punto di scarto.

N. C.

Cala il sipario: applausi alla Comello

Sul campionato di serie A è definitivamente calato ieri il sipario. La Comellosalotti, come del resto era scontato, ha raggiunto la promozione in A-1 assieme alla Lawson's Torino, mentre le speranze della Mobili Elio sono legate ad un sottilissimo filo che potrebbe spezzarsi permettendo all'Edilfonte Milano di compiere il gran salto. Il destino dei biancoverdi è legato all'accoglimento da parte del giudice della Federbaseball del ricorso presentato dal Codogno in merito alla partita persa con l'Edilfonte.

La Comellosalotti, dopo due titoli tricolori consecutivi (quest'anno la Federbaseball non sembra intenzionata a dare luogo a spareggi per l'assegnazione dello scudetto), ritorna fra le «grandi» del baseball e vede premiati così gli sforzi compiuti in tanti anni di attività. La Mobili Elio, invece, è costretta ancora a sperare: ma fino a quando?

Softball: serie A

Il massimo campionato di softball riprenderà domenica il suo cammino dopo la lunga sosta per le vacanze ferragostane.

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, impegnata nella lotta per la salvezza, ha intensificato dalla settimana scorsa la preparazione in vista della volata finale. Le ronchesi, che nelle ultime tre gare giocheranno due volte sul campo di casa, hanno la possibilità di mettersi in salvo. Domenica sono indispensabili i quattro punti a spese della Fiduciaria di Bologna che precede di due sole lunghezze la Lubiam.

BASEBALL BUTTRIO

La squadra di Buttrio si è assicurata il titolo regionale della categoria ragazzi battendo il Comellosalotti nello spareggio.

SOFTBALL GIOVANILE

Il Peanuts guida a punteggio pieno la classifica del campionato regionale di softball, seguito da Team Trieste, Libertas Monfalcone e Polisportiva San Marco.

Campionato italiano per cicloamatori

Fervono i preparativi per il campionato italiano cicloamatori «veterani» che si correrà sulle strade triestine, domenica 10 settembre.

Con Mario Vatta e Antonio Demarco, l'Uc Triestini si sta facendo in quattro affinché tutto sia pronto per la data prefissata. Dal lontano 1956, Trieste non ospitava più un campionato italiano di ciclismo.

Sono già assicurate le presenze a Trieste del campione uscente Dalla Rosa (Mainetti) e del suo collega di squadra Bonilauri.

Al campionato italiano che si correrà a Trieste saranno abbinati anche due trofei messi in palio dagli sportivi di piazza Ponterosso e precisamente il «II trofeo Vincenzo De Marco» e il «I trofeo mamma e papà Gentile».

ALLA RAPPRESENTATIVA GIULIANA NON PORTA FORTUNA REGATARE IN CASA

Prevalgono i canottieri sloveni nell'esagonale fra «juniores»

Alla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, giocare in casa, meglio regatare sulle proprie acque, non porta fortuna. L'altr'anno, sulle acque del lago di Woerth, che hanno ospitato la 20.ma edizione dell'esagonale junior, gli alfieri regionali hanno spadroneggiato in lungo e in largo, quest'anno, nella stessa rassegna, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto.

Colpa del maggior vigore e preparazione degli atleti della Slovenia e fors'anche dell'appuntamento finale accusato dal «due con» giuliano di Crovatin, Bellio, timoniere Furian che all'ultima palata si sono fatti precedere dai cugini della IV zona, quella del Veneto. Se i due triestini fossero stati capaci di resistere al finale dei veneti a quest'ora anche il trofeo della 21.ma edizione sarebbe ora nella sede del comitato regionale. Peccato, le recriminazioni, a manifestazione conclusa, contano poco. Conta piuttosto evidenziare il brillante comportamento tenuto dalla rappresentativa giuliana messa assieme dal selezionatore Giurco che alla fine ha ceduto il passo agli sloveni pur avendo totalizzato come loro 40 punti.

In effetti, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, sono state le protagoniste dell'esagonale; entrambe, hanno centrato due traguardi. Gli sloveni quelli del «due senza» e del «due con» con i loro campioni nazionali, i giuliani con i vivacissimi Favretto e Urso della Nettuno e con i coriacei e spettacolosi atleti della Sgt-Cividin per l'occasione vestiti coi colori biancorossi della rappresentativa della V Zona. Favretto e Urso, allievi di Dapiran e l'«otto» regionale con a capovoga i gemelli Boschin che nei pressi del traguardo farebbero bene a non interrompere l'azione anche se già certi vincitori, sono stati dunque gli esponenti più validi e acclamati della rappresentativa giuliana.

Anche gli altri però hanno gettato nella mischia tutte le loro risorse. Fra questi il «quattro con» giunto secondo, il «singolo» di Prescerni piazzatosi terzo, l'inatteso «due con» del Ferroviario di Giassi e Bubola classificatosi terzo e il «quattro con», giunto quarto. Alle spalle della Slovenia, reduce da un collegiale di due settimane svolto a Capodistria e del Friuli-Venezia Giulia, si sono piazzate l'Istria con 32 punti, il Veneto con 23 punti e quindi la Carinzia con 17 punti. Non piazzata la rappresentativa di Vienna che ha dato «forfait». Più spettacolari delle altre sono risultate le gare del «doppio» vinto da Favretto e Urso e dell'«otto», costantemente in testa, a fare l'andatura.

Nelle altre sette gare di contorno, la gloria ha accarezzato un po' tutti. Alla fine, più felice delle altre è stata la società Pullino che si è aggiudicata il trofeo messo in palio dal comitato della V Zona, e tutti gli allievi che hanno avuto la soddisfazione di vedersi donare una maglia della Fiat - Ricambi offerta dalla filiale triestina della casa automobilistica.

Alle spalle del circolo dell'avv. Felluga si sono piazzati il Ravalico con 43 punti, il Nettuno con 41 punti e quindi l'Adria con 28, più staccate Sgt-Cividin e Timavo.

Relativamente a queste sette gare vanno menzionate le belle prove offerte dai vigili del fuoco, a segno col singolista Cociancic che ha colto il suo terzo successo consecutivo e col «doppio» allievi di Kravos e Bevilacqua e della Ginnastica - Cividin che ha fatto centro col «due senza» di Gortan e Bonaduce, un armo improvvisato che ha messo in mostra grinta e bontà tecnica. Non va dimenticata poi la prova riservata ai singolisti veterani che in finale ha offerto ... il bagno fuori programma del biancoceleste Lino Castriotta in lizza per il primo posto e la magnifica vittoria di Stelio Bosdachin del C.M.M. che dopo i recenti tentativi negativi è riuscito finalmente a coronare le sue aspirazioni. Il successo del caparbio Bosdachin è un successo che premia la costanza di un atleta che fu a suo tempo punto di forza del Dopolavoro Ferroviario.

Vittorio Firmiani

INCONTRO ESAGONALE

Quattro con: 1) Istria (Karlovic, Srdoc, Podnar, Peric, tim. Kapetanovic) in 5'47"5; 2) Friuli-Venezia Giulia (Boschin Daniele, Boschin Davide, Mullon, Sassetti, tim. Canciani) in 5'52"2; 3) Slovenia; 4) Carinzia.

Singolo: 1) Veneto (Bianchin) in 6'46"5; 2) Slovenia 7'02"6; 3) Friuli-Venezia Giulia (Prescerni) 7'14"6; 4) Istria 7'22"4; 5) Carinzia 7'23"8.

Due senza: 1) Slovenia (Gulic, Cocjancic) in 6'25"5; 2) Friuli-Venezia Giulia (Giassi, Bubula) 6'39"4; 3) Istria 6'50"6; 4) Veneto 7'26"8.

Due con: 1) Slovenia (Smerdel, Prodan, tim. Majer) in 6'37"8; 2) Veneto (Pellegrinon, Mandricardo, tim. Aniciello) 6'53"3; 3) Friuli-Venezia Giulia (Crovatin, Bellio, tim. Furlan) 6'53"4; 4) Istria 7'17".

Quattro senza: 1) Carinzia (Lecner, Pugliesi, Branteger, Peher) in 5'50"5; 2) Slovenia 5'59"3; 3) Istria 6'01"; 4) Friuli-Venezia Giulia (Lanci, Milos, Morassut, Manzutto) 6'23"3.

Due di coppia: 1) Friuli-Venezia Giulia (Favretto, Urso) in 5'59"8; 2) Slovenia 6'03"4; 3) Veneto 6'06"1; 4) Carinzia 6'22"9; 5) Istria 6'55"7.

Otto: 1) Friuli-Venezia Giulia (Boschin Daniele, Boschin Davide, Parasuco, Mullon, De Petris, Modugno, Primosi, Sassetti, tim. Canciani) in 4'54"7; 2) Istria 5'01"1; 3) Slovenia 5'03"5; 4) Veneto 5'27"4; 5) Carinzia, distanziato.

GARA ZONALE

Due di coppia ragazzi: 1) Timavo (Ruggeri-Cristin) 6'20"5; 2) Nettuno (Faoro - Farina) 6'32"6; 3) Saturnia (Sandri Al. - Sandri S.) 6'50"8; 4) Argo (Mahne - Zavisic) 6'53"9.

Singolo allieve - ragazze: 1) Argo (Borse) 5'24"6; 2) Nautilus (Silic) 5'26"6; 3) Pullino (Felluga) 5'42"3; 4) Pullino (Finocchiaro) 5'59"9; 5) Timavo (Altran) 6'12";6) Nautilus (Bilica) 6'20"9.

Singolo allievi: 1) Ravalico (Cociancic) 4'40"6; 2) Nettuno (Gruden) 4'43"4; 3) Adria (Spanghero) 4'52"8; 4) Cividin (Gelletti) 5'16"19; 5) Pullino (Velencich) 5'36"2; 6) Adria (Favero) 5'57".

Due senza ragazzi: Cividin (Gortan-Bonaduce) 6'59"8; 2) Naulilus (Memon-Brec) 7'04"6; 3) Argo (Jelic - Kekic) 7'33"8.

Singolo ragazzi - 1.a serie: 1) Ausonia (Corazza) 6'58"7; 2) Cmm Sauro (Saina) 7'04"1; 3) Argo (Brecevic) 7'08"4; 4) Saturnia (Schiulaz) 7'18"7; 5) Pullino (Babich) 7'37"2.

2.a serie: 1) Argo (Jakin) 6'54"7; 2) Nettuno (Mullner) 6'56"7; 3) Saturnia (Sonnoli) 6'58"3; 4) Pullino A (Finocchiaro) 7'37"3; 5) Adria (Masnikpsa) 7'49"4.

Due di coppia allievi: 1) VV.FF. Ravalico (Bevilacqua-Kravos) 4'30"1; 2) Pullino B (Visintin-Ciacchi) 4'35"7; 3)Pullino A (Piccinin-Di Giorgio) in 4'38"5; 4) Cmm Sauro (Poropat-Tonini) 4'46"7; 5) VV.FF. Ravalico (Cusmic-Rebula) 4'59"6.

Singolo veterani: 1) Cmm Sauro (Bosdachin) 4'31"4; 2) Saturnia (Fonda) 4'32"7; 3) Timavo B (Steffè) 4'43"3; 4) Cividin (Toffoli) 4'56"7; 5) Nettuno (Vesnaver) 5'53"3.

Corsi interscolastici al «Centro Olimpia»

Il Provveditorato agli studi organizza, con la collaborazione del Centro Olimpia Campi Elisi, dei corsi interscolastici estivi di avviamento allo sport riservati agli allievi delle scuole medie ed elementari della provincia. Verranno effettuate le seguenti specialità: atletica leggera, pallacanestro, pallavolo e scherma per maschi e femmine nati negli anni dal 1964 al 1969 .

I corsi, con frequenza trisettimanale, si svolgeranno dal 28 agosto al 28 settembre presso gli impianti della scuola media «Campi Elisi» a eccezione dei corsi di atletica leggera che avranno luogo al campo scuola di Cologna.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi da oggi al 26 agosto alla segreteria del Centro Olimpia Scuola media Campi Elisi - via G.R. Carli 1, tutti i giorni dalle 9 alle 11. All'atto dell'iscrizione i frequentanti sono tenuti a versare la somma di lire 3.000, quale quota di partecipazione e assicurazione.

SCUOLA TENNIS

Sono aperte a Padriciano, nella sede del T.C. Triestino, le iscrizioni alla scuola addestramento tennis. Possono iscriversi i giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1968, 1969 e 1970.

URLANDO, ORTIS, SIMEON E WILLIAMS PROTAGONISTI DELLA RIUNIONE

Tiene fede all'atletica-spettacolo il meeting internazionale di Lignano

LIGNANO — *Record italiano nel lancio del martello con il padovano Gianpaolo Urlando (m 75,64) l'altra sera al quarto meeting internazionale di atletica leggera svoltosi allo stadio comunale di Lignano. Urlando, 32 anni, dipendente della Snia Torviscosa, inseguiva tale record, detenuto dall'udinese Vecchiato (74,36), dall'inizio della stagione. Ha superato il friulano di un metro e 28 centimetri. Vecchiato deteneva il record dal 10 settembre 1972. Nel luglio scorso, a Roma, Urlando si era avvicinato, nel corso dei campionati individuali, a meno 22 centimetri.*

L'altra sera subito al primo lancio Urlando realizzava il record italiano. Il padovano è ritornato a lanciare tre anni fa, dopo tre anni di assenza dalle pedane. Prima di ritirarsi dall'attività era stato primatista italiano. La prestazione del lanciatore della Snia è notevolmente di conforto in vista dei campionati europei di Praga in programma a fine mese, in cui il settore lanci dovrebbe rappresentare una delle punte della nostra rappresentativa. Nella stessa gara del martello un buon risultato è stato ottenuto anche dal goriziano Edoardo Podberschek, giunto secondo con la misura di metri 71,74.

Il quarto meeting di Lignano rimarrà nell'albo d'oro dell'atletica azzurra per il primato nazionale di Urlando. Nella manifestazione, che ha ottenuto un buon successo di pubblico, non si sono ottenuti altri risultati di grandissimo rilievo, ma nel complesso non è mancato lo spettacolo.

Piuttosto teso era il neoprimatista italiano dei 5000 metri, Venanzio Ortis, che nella stessa distanza ha corso praticamente da solo, essendo venuto a mancare all'ultimo momento il tedesco Hildebrand, che avrebbe dovuto costituire l'ostacolo più duro da superare nell'occasione. Il carnico ha comunque onorato la presenza dei numerosi appassionati con una gara accesa, a ritmi alti e conclusa con un discreto 13'44". E' un tempo, questo, lontano 24" dal suo limite personale, ma indicativo di una condizione senz'altro buona.

Sempre in campo friulano, sono da rilevare i successi nell'alto dell'udinese Massimo Di Giorgio (2,18) e di Donatella Bulfoni (1,75). Un altro successo locale è stato ottenuto un po' a sorpresa da Silvano Simeon, che nel disco ha superato non solo l'amico e rivale De Vincentis, ma anche il fortissimo tedesco Wagner.

Spettacolo a parte, nella velocità maschile, quello dell'americano di colore Steve Williams, che ha dato un saggio delle sue enormi possibilità e soprattutto di un notevole senso professionale, correndo la finale dei 100 metri in 10"61, tempo che va valutato tenendo conto sia del vento contrario sia della notevole umidità calata sullo stadio a tarda ora. Sorprendente in questo settore la prestazione degli atleti tailandesi con Souchart, che ha impegnato Williams, e con la minutissima Ousanne, la quale ha dominato la prova femminile.

Enzo Fabrini

PALLAVOLO

Cus - Kvarner 3-1

La serie delle partite di rodaggio del Cus di pallavolo continua a ritmo serrato. Dopo la puntata effettuata a Fiume per prendere parte a un «triangolare», gli universitari hanno affrontato in casa il Kvarner. Questa volta, a differenza dell'esito di Fiume, favorevole ai padroni di casa, il successo è arriso agli allievi di Manzin che si sono imposti in quattro set (16-14, 15-10, 13-15, 15-4).

I triestini si sono ripresi così la rivincita in maniera convincente, tenendo sempre a bada i tentativi di riscossa degli ospiti. Vinti i primi due set, i cussini hanno rallentato il ritmo della loro azione nella terza frazione vinta dagli ospiti con una certa fatica. Nulla da fare invece per i fiumani nella frazione successiva allorché si è rivisto il Cus baldanzoso e valido come nei set d'apertura.

Nel corso della partita gli universitari hanno utilizzato Mengaziol, Braida, Gerdol, Robba, Allesch, Biziak e Di Bin. Tutti hanno bene impressionato specialmente nella formazione dei «muri»; individualmente sono piaciuti Gerdol, molto efficace nelle conclusioni al centro, Robba, potente nelle «schiacciate» e Mengaziol preciso e puntuale nei servizi ai colleghi.

Attività bocciofila

Affermazione degli ospiti jugoslavi nella fase di andata dell'incontro internazionale di bocce tra le rappresentative della Croazia e della provincia.

Questo il dettaglio tecnico della classifica dopo una serie di incontri validi sotto il profilo tecnico e seguiti da molti appassionati: 1) *Pisino* (Roca, Srdoc, Iadrejcic, Slocovich, Lencovic, Belic); 2) *Zagabria* (Petricevich, Tadic, Dujnic, Pozar, Visich, Mustajic); 3) *Arci Portuale* (Belic, Matic, Radovini, Kozina); 4) *Comitato Trieste* (Auber, Carli, Latini, Borin).

INTENSA DOMENICA CICLISTICA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Bonilauri primo tra i veterani

TARCENTO — Franco Bonilauri primo nel circuito di Loneriacco. Quaranta iscritti, trentanove partenti, trentacinque arrivati, questa in sintesi la statistica della gara ciclistica riservata alla categoria C e D veterani, denominata primo Trofeo Pividori e Venier.

Più che le difficoltà del tracciato è stato il caldo a rendere impegnativa la gara. Nei primi quattro giri il gruppo è rimasto pressoché compatto. Ci sono stati degli scatti solo in prossimità dei traguardi per aggiudicarsi i relativi premi. Così al primo giro è passato primo Riccobon, al secondo giro Schiavo, al terzo Forcillo, al quarto Tono. Al quinto giro s'è iniziata una selezione. Bonilauri e Lorenzi hanno allungato. A questi si sono uniti Schiavo, Raccanello e Dean. Sulla salitella finale Bonilauri ha uno scatto perentorio e taglia primo il traguardo.

Aldo Degano

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) 1 ora 46' alla media di km/h 37,925; 2) Vincenzo Lorenzi (G.S. Peraga) a 10"; 3) Giuseppe Schiavo (U.C. Spolveron) s.t.; 4) Sergio Raccanello (U.C. Padova) a 15"; 5) Guerrino Dean (C.R.A. Italcantieri) a 35"; 6) Franco Polus (C.R.A. Italcantieri) a 55"; 7) Romildo Iurada (S.C. Primo Rovis) s.t.; 8) Silvio Verginella (A.G.K. Adria) a 2'15"; 9) Arnaldo Righetto (Peraga) s.t.; 10) Claudio Tono (Peraga) s.t.

Presidente di giuria: Glauco Furlanetto. Giudice d'arrivo: Gaspare Alagna.

Civino vince sul monte Prat

FORGARIA — L'ormai «classica» Forgaria-Monte Prat, cronoscalata per dilettanti di 9,700 chilometri, giunta al suo dodicesimo anno di vita, la gara ha fatto registrare due sorprese: il crollo del grande favorito Giacomo Favalessa, vincitore della passata edizione, e la vittoria di un friulano, Sergio Civino, appartenente alla «Giacobazzi Lambrusco» di Modena ma forgarese di nascita.

Giacomo Favalessa giunto inspiegabilmente solo sesto, detiene ancora il primato stabilito lo scorso anno in 21'40"8. Inutile descrivere la soddisfazione della gente di Forgaria, per l'affermazione di uno dei suoi figli: tra tanti specialisti ed un percorso così duro nonostante la sua brevità, questa di Civino resta indubbiamente una vittoria da ricordare.

A Walter Candusso, l'anziano corridore della Buiese è andato il premio della fedeltà. Fra le società la «Giacobazzi Lambrusco» ha addirittura fatto razzia di trofei, vincendo quello per il primo classificato, quello di società, quello del primo arrivato extra regione, quello di seconda categoria.

G. P.

Ordine d'arrivo: 1) Sergio Civino (Giacobazzi Lambrusco) 22'51"2 alla media di km/h 25,476; 2) Franzi Gratzer (Rog di Lubiana) a 3 decimi; 3) Luciano Rui (Vittorio Veneto) a 17"; 4) Stefano Pravisano (Polisportiva Buiese) a 33"; 5) Alessandro Fabbro (Stefanutti San Vito) a 40". Seguono nell'ordine: Favalessa, Roman, Bola, Borgobello, Horvot, Krhlikar.

A FONTANAFREDDA

Zanette in volata tra gli «allievi»

FONTANAFREDDA — Organizzato dalla Ciclistica Fontanafredda si è svolto sul circuito di km 5,2 da ripetersi 16 volte, per un totale di 83 chilometri, il secondo gran premio «Bar Messico», gara per allievi. Ha vinto Zanette della Sacilese in volata sul compagno di squadra Rampazzo e sull'intero gruppo compatto. La gara è stata dominata dai due portacolori della Sacilese che hanno prima tentato al quarto giro, rimanendo in fuga fino al sesto, poi hanno ritentato al 14.o fino al 15.o e, una volta raggiunti a 150 metri dal traguardo, hanno vinto lo stesso la volata finale. Partenti 100, arrivati 74.

L. P.

Ordine d'arrivo: 1) Oscar Zanette (Sacilese), che compie gli 83 chilometri in 2 ore e 3 minuti, alla media di 40,488; 2) Patrizio Rampazzo (Sacilese) s.t.; 3) Paolo Pontoni (Caneva) s.t.; 4) Ottorino Celebrin (Veloclub Biban) s.t.; 5) Gianni Carrer (Ciclizarma) s.t.; 6) Mario Vianello (Gazzera) s.t.; 7) Giorgio Gasparotto (Caneva) s.t.; 8) Nicola Vanin (Gazzera) s.t.; 9) Renzo Bianco (Gazzera) s.t.; 10) Roberto Zerillo (K 2) s.t.

A Paolo Zanco il Trofeo Sostero

GONARS — Paolo Zanco del gruppo sportivo Caneva, ha vinto la prima edizione del trofeo «Dino Sostero», campionato di regolarità per esordienti, disputatosi ieri su di un percorso vario per complessivi km 52.

La gara ha avuto uno svolgimento regolare; 92 corridori su 111 partenti hanno disputato il volatone, che ha visto Zanco irresistibile nel rush finale.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Paolo Zanco (Gs Caneva), che compie il percorso in 1 ora e 23 minuti, alla media di 37,590 chilometri all'ora; 2) Paolo Fabris (Ricreativa Morsano); 3) Luca Berti (Gs Caneva); 4) Alex Exwald (Buiese); 5) Pierpaolo Jus (Sanvitese); 6) Roberto Stradella (Veloclub Aviano); 7) Ivan Franz (Ricr. Morsano); 8) Moreno Botteon (Ciclistica sacilese); 9) Massimo Da Re (Gs Caneva); 10) Alessandro Berta (Nucleo giovanile Ronchi).

G. P.

SILENZIOSI TENNIS

Trieste ospiterà a metà settembre i campionati italiani assoluti di tennis riservati ai tesserati alla Federazione Sport Silenziosi d'Italia. La manifestazione sarà organizzata dal Gruppo Sportivo Silenziosi di Trieste che intende con questa competizione onorare nel migliore dei modi il 25.o anniversario della fondazione.

REGATA VELICA ORGANIZZATA DALLA SVOC

«Optimist»: Benussi sospinto dalla brezza

GRADO — Fabio Benussi, della Società della vela Oscar Cosulich di Monfalcone, è il vincitore della regata velica riservata alle imbarcazioni «optimist», svoltasi nella giornata di ieri nella zona di mare antistante la costa gradese.

Alla manifestazione, che è stata organizzata dalla Società canottieri Ausonia di Grado, hanno preso parte complessivamente trentasei imbarcazioni che si sono impegnate nelle due prove programmate.

Tutti e due i tragitti sono stati effettuati nel pomeriggio, poiché la prima prova, programmata nella mattinata, dopo un'ora dalla partenza degli equipaggi aveva dovuto essere sospesa per mancanza di vento. Nel pomeriggio, invece, la competizione ha potuto svolgersi regolarmente in quanto soffiava una bella brezza di «provenza» con una velocità dai 3 ai 5 metri al secondo.

Le due prove sono state quindi abbastanza animate e tutti i concorrenti hanno rivelato di essere in possesso di una notevole preparazione tecnica e di ottimo spirito agonistico. In modo particolare si sono messi in luce gli equipaggi della Società della vela Oscar Cosulich di Monfalcone e quelli della Società triestina. Per la prima volta si sono presentati molto numerosi ed anch'essi egregiamente preparati gli armi dello Yacht club Hannibal di Monfalcone, che hanno lasciato una lusinghiera impressione, così come alcuni equipaggi del Circolo nautico di Chioggia, che hanno saputo piazzarsi nelle prime posizioni nella graduatoria finale.

L. S.

La classifica alla conclusione delle due prove della regata: 1) Fabio Benussi (Svoc); 2) Carlo Inchiostri (Stv); 3) Franco Cittar (Stv); 4) Alberto Leghissa (Svoc); 5) Alessandro Luci (Yc Hannibal); 6) Giorgio Bacer (Stv); 7) Riccardo Cjenglin (Cn Chioggia); 8) Marco Geletti (Yc Hannibal); 9) Michele Granzo (Cn Chioggia); 10) Francesco Fragiacomo (Yc Hannibal).

NON E' VENUTA MENO LA TRADIZIONE

«Racchette» a Forni

FORNI DI SOPRA — Guido Cella, «oriundo» fornese, ha vinto il tradizionale torneo tennistico d'agosto disputato sui campi lungo il Tagliamento, dotati da quest'anno di un impianto di illuminazione, realizzato dal Comune con il contributo della Regione. La manifestazione sportiva ha polarizzato anche quest'anno l'interesse dei turisti, presenti in numero crescente nel centro carnico, che ha assunto ormai un ruolo di primo piano nell'ambito della montagna. Il torneo è stato organizzato dalla Società Sportiva Fornese, con il concorso diretto degli attivissimi Emilio Mangold e Domenico Rodriguez e la supervisione del presidente cav. Vito Maresia. L'Azienda di soggiorno ha messo a disposizione una ricca dotazione di premi. Non erano mancate le polemiche, alla vigilia dell'effettuazione, a causa di malintesi sorti circa la disponibilità di personale qualificato per l'organizzazione del torneo. Alla fine ha vinto lo sport e soprattutto ha trionfato il buon senso.

Cella vincitore dunque. La finalissima del singolare maschile lo vedeva soccombente nei confronti del tennista-calciatore Umberto Cabassi, che stava vincendo il primo set per 6-3 ed era in vantaggio per 4-1 nel secondo. Pareva destinato ad una bella affermazione, l'attaccante del Monselice, neo promosso in C 2, allorché il suo avversario ha avuto una inaspettata reazione: 5-3 prima, poi 5-5, infine una serie di parità e vittoria del set sull'11-9. Nel terzo decisivo set ha avuto nettamente ragione la maggiore freschezza fisica di Guido Cella nei confronti di un Cabassi afflosciato dalla fatica e sconfitto così per 6-1.

Il torneo preliminare era stato vinto da Giuseppe Finotto su Gian Carlo Brollo, quello femminile da Sandra Tassan su Grazia Zobiani.

Alla premiazione, il presidente della Fornese, Maresia, ha ringraziato concorrenti e pubblico per lo spettacolo sportivo offerto e per la presenza sempre compatta alla manifestazione. A nome dell'Azienda di soggiorno, il consigliere Dante di Ragogna si è complimentato con i protagonisti ed ha ringraziato la Fornese per il prezioso contributo organizzativo fornito. Ha quindi brevemente illustrato i più urgenti impegni dell'Amministrazione comunale in tema di impianti sportivi: apertura entro l'anno delle tre seggiovie e dei due skilift sul Varmost; ampliamento, sistemazione e illuminazione del campo di calcio; sistemazione di gradinate fisse e di panchine attorno ai campi di tennis (è allo studio la realizzazione di altri campi).

La consegna dei premi, dopo un breve discorso illustrativo fatto da Mangold, è avvenuta in un clima festoso. Queste le classifiche.

Singolare femminile: 1) Tassan Sandra; 2) Zobiani Grazia.

Singolare maschile preliminare: 1) Finotto Giuseppe; 2) Brollo Gian Carlo; 3) Merli Loris; 4) Chat Gerard; 5) Sironi Roberto; 6) Aita Boris; 7) Braulin Giorgio; 8) Pistoia Walter.

Singolare maschile: 1) Cella Guido; 2) Cabassi Umberto; 3) Sironi Roberto; 4) Brollo Roberto; 5) Tamburelli Luca; 6) Gavagnin Edoardo; 7) Bonessi Lucio; 8) Tassan Ezio.



Umberto Cabassi, a sinistra, e Guido Cella, che si sistema la fascia ferma capelli, durante una pausa della finalissima, sono osservati da Emilio Mangold, giudice dell'incontro. (Foto Reunia)

TENNIS: LE SEMIFINALI DI GRADO

«Fuori» Zugarelli

GRADO — La scena madre, il torneo «Città di Grado» l'ha recitata con una giornata di anticipo. Tutti si attendevano una finalissima tra l'azzurro di Coppa Davis, Tonino Zugarelli, il favorito numero uno di questa manifestazione che vedeva impegnati a Grado i sedici giocatori meglio classificati nel circuito estivo delle competizioni organizzate dalla Lotto-Spaldin, ed il cileno Pierola.

E' accaduto invece che nell'incontro di semifinale disputato sabato sera, Zugarelli rimanesse, contro ogni previsione, sconfitto dal connazionale Di Domenico e venisse quindi eliminato dalla corsa per il successo finale. E' stata quella di sabato notte la più grossa sorpresa di questo torneo. Di Domenico, infatti, è venuto fuori quando quasi nessuno era disposto a puntare su di lui. Non era in forma, si diceva, tant'è vero che per partecipare alla finale di Grado, di questo «Lotto-Spalding» egli aveva dovuto disputare uno spareggio a Bressanone contro l'argentino Martelli per potersi qualificare sedicesimo nella rosa dei finalisti. E qui a Grado, dopo aver eliminato l'altra sera il testa di serie numero quattro, Merlone, è arrivato poi, come si è detto, a mettere fuori corsa il più famoso e quotato collega, Tonino Zugarelli.

Nella partita di semifinale contro Zugarelli si è rivisto, insomma, un Di Domenico ritornato ai suoi tempi migliori, quasi quello di otto anni fa quando iscrisse il suo nome nel libro d'oro dei vincitori dello stesso torneo.

Nella partita di semifinale di sabato sera, il cileno Pierola aveva avuto il suo da fare, prima di potersi imporre all'italiano Franchitti.

Luciano Sanson

VENERDI' SUL CAMPO DEL FERROVIARIO

Con Italia-Svizzera ritorna la pallamano

La stagione triestina della pallamano si aprirà quest'anno con un importante incontro internazionale. Venerdì 25, sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, l'Italia incontrerà in amichevole (con inizio alle ore 21) la formazione della Svizzera. Si tratta di una partita che assume una dimensione particolare in quanto giocata quasi alla vigilia dei campionati mondiali della specialità, che si svolgeranno in Svizzera dal 12 al 19 novembre.

L'incontro era stato programmato parecchio tempo fa, in un momento nel quale non si sapeva ancora che il sorteggio avrebbe fatto finire le due squadre proprio nello stesso girone eliminatorio. Italia e Svizzera fanno attualmente parte del raggruppamento mondiale «C» ed entrambe mirano ad entrare nella categoria superiore per dare quindi la scalata alle massime vette dell'handball internazionale. L'occasione quest'anno è particolarmente favorevole in quanto ben quattro squadre saranno passate di categoria.

Il gioco italiano, fino a qualche anno fa di livello piuttosto modesto è cresciuto molto, grazie anche all'apporto della pallamano triestina. In quest'occasione vestiranno la maglia azzurra Pischianz e Scropetta, che ha ormai raggiunto la quotazione di miglior ala italiana.

Forse verrà convocato anche Andreasic, indubbiamente ottimo come pivot, ma che sembra orientato a giocare la prossima stagione oltre i confini italiani. La squadra svizzera attualmente è a Parenzo in ritiro collegiale.

A giorni il tabellone del torneo al T.C.T.

Nei prossimi giorni la Federtennis renderà noto il tabellone del torneo internazionale di tennis che si svolgerà da lunedì prossimo al 3 settembre sui campi del Tc Triestino di Padriciano. Alla manifestazione, valida per il trofeo «Champagne Lanson-White Label», hanno già aderito numerose «racchette» che hanno preso parte al torneo di Grado e successivamente animeranno quello di Udine dal 4 al 10 settembre.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI STANNO DEFINENDO LE POSIZIONI DI DUE DEI TRE ATTORI DELL'INCONTRO DI CAMP DAVID

Israele ed Egitto preparano piani
Poca elasticità al prossimo vertice?

Begin ha annunciato nuove decisioni e ha ammonito gli Stati Uniti di non imporre soluzioni
Il progetto egiziano sarà ancora basato sulla risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, ha annunciato che lo stato ebraico prenderà «nuove decisioni» prima del «vertice» di Camp David del 5 settembre prossimo. Egli ha contemporaneamente messo in guardia gli Stati Uniti dal cercare di imporre un loro piano di pace, perché — ha detto — essi «non sono parte del conflitto». In un'intervista al quotidiano in lingua araba di Gerusalemme «Al Anba» Begin ha affermato che Israele «respingerà ogni piano di pace americano per il Medio Oriente» (piano il quale sarebbe più vicino alle posizioni del Cairo che a quelle di Gerusalemme), aggiungendo che «il conflitto deve essere risolto da arabi ed israeliani, e non dagli americani, che non ne sono parte».

Conversando con i giornalisti al termine di una riunione preparatoria del consiglio dei ministri (in vista dell'incontro di Camp David con il Presidente egiziano Anwar El Sadat e con quello degli Stati Uniti Jimmy Carter), Begin ha affermato che «nuove decisioni» verranno prese dal governo di Gerusalemme a conclusione, domenica prossima, del dibattito attualmente in corso. Il primo ministro non ha voluto precisare quali potrebbero essere queste decisioni; ha però nuovamente ripetuto che se la conclusione di un accordo globale e definitivo di pace dovesse rivelarsi impossibile, Israele sarebbe pronto a discutere a Camp David circa «accordi di pace permanenti e parziali».

«Quantunque non equivalenti ad una pace piena — egli ha precisato — tali accordi non dovranno essere come quelli del passato, limitati nel tempo, ma dovranno essere permanenti» e ciò anche se essi potranno concernere solo determinati temi o zone geografiche. «Il fine di tali accordi parziali — ha aggiunto Begin — sarà quello di aprire la vita a pacifiche relazioni (tra Israele e l'Egitto) cosa importante anche prima di poter concludere un vero e proprio trattato di pace».

Intanto in un discorso pronunciato sabato nei pressi di Tel Aviv, il ministro degli esteri, Moshe Dayan, ha escluso che, allo stato attuale dei fatti, possa esser trovato per i territori arabi occupati un compromesso territoriale «accettabile per gli arabi e che possa esser considerato buono dallo stato ebraico». Dayan ha anche elencato tre punti irrinunciabili per Israele, in ogni accordo di pace: il diritto per gli israeliani di stabilirsi in qualunque parte della Cisgiordania occupata e a Gaza e di acquistarvi terre; la continuazione di una presenza militare israeliana nei due territori; la libertà di movimento per i cittadini dello stato ebraico nei territori occupati e per gli arabi di questi ultimi in Israele.

Parlando ieri con i giornalisti, Begin ha anche annunciato che la composizione finale della delegazione israeliana a Camp David verrà resa nota solo domenica prossima. Essendo ormai scontato che il capo del governo sarà accompagnato da Dayan e dal ministro della difesa, Ezer Weizman, l'unico elemento ancora incerto è la presenza all'incontro del vice-primo ministro Yigael Yadin, il cui «movimento democratico» («Dash») sta attraversando una grave crisi che potrebbe preludere a una sua scissione ed eventualmente all'uscita di almeno parte dei suoi esponenti dalla coalizione governativa.

La possibile posizione egiziana è, invece, anticipata dal giornale del Cairo «Al Ahram». Il quotidiano scrive che il documento contenente la posizione egiziana che sarà presentato al prossimo vertice di Camp David includerà garanzie di sicurezza per Israele. Il giornale scrive che l'Egitto sta elaborando proposte pratiche che garantiscano anche il ritiro di Israele dai territori arabi occupati e permettano di giungere ad una soluzione globale.

«Le proposte egiziane saranno basate su garanzie di sicurezza per tutte le parti interessate e sul principio di permettere ai palestinesi di partecipare nel determinare il loro futuro». Il giornale aggiunge che gli accordi di sicurezza erano inclusi nel piano egiziano in sei punti presentato durante i colloqui avvenuti il mese scorso in Gran Bretagna tra i ministri degli esteri di Egitto, Israele e Stati Uniti.

I sei punti prevedono il ritorno della riva occidentale del Giordano alla Giordania e il ritorno della fascia di Gaza all'Egitto per un periodo di transizione non superiore a cinque anni. Al termine del periodo di transizione, i palestinesi residenti nelle due zone sarebbero in grado di determinare il loro futuro. Israele ha respinto tale proposta egiziana e ha proposto da parte sua un limitato autogoverno per i palestinesi mantenendo la presenza militare israeliana. L'Egitto ha respinto questa proposta israeliana.

Il progetto egiziano, scrive «Al Ahram», sarà basato sulla risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu, che auspica il ritiro di Israele dai territori occupati. Esso terrà anche conto della dichiarazione fatta dal Presidente Carter ad Assuan (Egitto) nel gennaio scorso che enuncia tre principi per una soluzione di pace nel Medio Oriente. Il Presidente Carter ha deto che la pace deve essere basata su normali relazioni tra le parti interessate, che deve esservi un ritiro israeliano dai territori occupati nel 1967 e che deve esservi una soluzione del problema palestinese che permetta ai palestinesi di stabilire il loro futuro.

«Al Ahram» scrive che il ministro di stato egiziano, Boutros Ghali, e l'ambasciatore americano, Herman Eilts, hanno discusso i preparativi per il vertice di Camp David. La delegazione egiziana, continua il giornale, comprenderà il ministro degli esteri Mohammed Ibrahim Kamel, Boutros Ghali, i principali collaboratori del Presidente Sadat, Hassan Kamel e Hassan Touhami. Faranno anche parte della delegazione gli esperti del ministero degli esteri, Osama Bazz, Nabil Arabi, Ahmed Maher e l'ambasciatore a Washington, Ashraf Ghorbal.

Yamani: petrolio a prezzi regolati

GEDDA — Il ministro saudita del petrolio, Ahmad Zaki Al Yamani, ritiene che il mondo rischi di essere esposto a una «violenta scossa economica» se i prezzi del petrolio non saranno oggetto di una maggiorazione regolare. Così scrive il giornale «Al Medina». Yamani, riferisce il quotidiano saudita, ha espresso questa opinione nel corso di un incontro con una delegazione parlamentare giapponese attualmente in visita in Arabia Saudita.

Sempre secondo il giornale il ministro ha attribuito all'incremento della produzione del petrolio del Mare del Nord e nell'Alaska l'attuale congelamento del prezzo del greggio. D'altra parte, ha affermato che il calo del dollaro è motivato in particolare dalla «guerra economica non dichiarata fra gli Stati Uniti da una parte, il Giappone e la Germania federale dall'altra».

Visita in URSS di un ministro greco

ATENE — La firma di un protocollo culturale e consolare concluderà la visita che il ministro degli esteri greco Giorgio Rallis effettuerà a Mosca dal 4 al 9 settembre. Si tratta del primo viaggio di un ministro degli esteri greco in Unione Sovietica negli ultimi trent'anni. Pallis si recherà subito dopo in visita ufficiale in Finlandia, prima di concludere il suo viaggio europeo con un incontro a Bruxelles con i ministri degli esteri della comunità, al fine di accelerare le trattative per l'adesione della Grecia ai nove, prevista in linea di principio per il 1980.

Nell'ambito del programma di maggiori contatti con i paesi del medioriente il ministro Rallis ha fissato due visite ufficiali per il mese di ottobre in Libia e nell'Arabia Saudita.

MEDIAZIONE DEI PRESIDENTI DELLA SIRIA E DELL'IRAQ

Possibile riconciliazione fra le fazioni palestinesi

Arafat e Habbash si dicono pronti a sanare gli attuali dissidi

BEIRUT — C'è aria di riconciliazione tra i «moderati» di Yasser Arafat e gli estremisti filo-iracheni. Il numero uno di Al Fatah ha accettato, infatti, di incontrarsi con il Presidente iracheno, Ahmed Hassan El Bakr. Scopo del «vertice», al quale dovrebbe partecipare anche il capo di stato siriano Hafez Assad, è sanare i contrasti che oggi dividono i movimenti più rappresentativi della resistenza palestinese. L'annuncio dato da Mohammed Mehdi, presidente per il comitato dei rapporti arabo-americani, segue ad una altra notizia rimbalzata da Beirut: in un comunicato congiunto, firmato rispettivamente da Yasser Arafat e George Habbash «Al Fatah» ed il «Fronte popolare di liberazione della Palestina» si dicono pronti a sanare gli attuali dissidi tra la direzione dell'Olp ed i gruppi che fanno capo al cosiddetto «fronte del rifiuto». Di questo fronte esponente di primo piano è ancora più che Habbas, il Presidente iracheno, El Bakr.

Mehdi, che solitamente vive a New York, si reca oggi a Damasco da dove proseguirà alla volta di Bagdad. La sua missione si inserisce non soltanto nel clima di riconciliazione che si respira nelle organizzazioni palestinesi ma si spiega soprattutto con il prossimo vertice di Camp David tra il Presidente Carter, il Presidente Sadat ed il primo ministro Begin. «...Cercheremo di far sì che il mondo arabo si presenti unito al vertice di Camp David...». A proposito dell'atteggiamento di Arafat al preannunciato incontro a tre con Assad ed El Bakr il presidente del comitato per i rapporti arabo americani ha aggiunto: «Arafat mi ha fatto presente che parteciperà al vertice senza nessuna inibizione per la recente frattura verificatasi tra palestinesi e iracheni. Mi ha ricordato che è un rivoluzionario e che non guarda al passato ed ai suoi problemi ma al futuro».

Tutto il mondo è paese





Tokio — Due immagini che di nostrano come affollamenti e file di auto, durante i giorni delle grandi vacanze, non siano prerogative italiane. Nella capitale giapponese in quindicimila si sono affollati attorno a una piscina (invisibile) nel tentativo (in questo caso probabilmente vano) di trovare refrigerio dal caldo. Sulle rampe che conducono a un'autostrada, nei dintorni di Elder (Colorado), una lunga teoria di roulottisti attendono il loro turno (Ansa)

Bene i colloqui Mobutu - Neto

KINSHASA — Sono proseguiti i colloqui tra il Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko e il Presidente dell'Angola, Agostino Neto; quest'ultimo è giunto nello Zaire per una visita ufficiale di tre giorni destinata — come egli stesso ha dichiarato — a sanzionare la riconciliazione tra i due paesi e ad aprire la via allo sviluppo della pace nell'Africa centrale. A sua volta, Mobutu ha confermato che con la visita di Neto «è stata voltata una pagina di storia», alludendo all'ostilità che divise i due stati africani a proposito della guerra civile in Angola, dopo l'indipendenza del '75.

I colloqui si sono svolti a bordo di un panfilo in crociera lungo il fiume Zaire. Nel frattempo, ministri e funzionari dei due paesi hanno esaminato, a Kinshasa, i problemi di comune interesse. Nel pomeriggio Neto ha visitato l'esposizione nazionale di Kinshasa e ha assistito a un incontro di calcio disputato nello stadio cittadino.

Dissidenti arrestati nella Germania Est

BERLINO — Il «Gruppo per i diritti dell'uomo» di Berlino Ovest ha riferito che una coppia di dissidenti della Repubblica democratica tedesca, Harry e Renate Pohl, sono stati arrestati mercoledì scorso a Berlino Est per aver protestato contro l'introduzione nelle scuole della Rdt — prevista per il prossimo autunno — delle «scienze militari».

Il monomotore sorvola il Polo Nord

ANCHORAGE — L'aviatore tedesco-occidentale D. Schmitt, partito giovedì a mezzanotte da Anchorage in Alaska per tentare di raggiungere per la prima volta in monomotore l'Europa lungo la rotta polare, ha sorvolato l'altro ieri il Popo Nord senza incidenti: ne ha dato notizia la torre di controllo di Anchorage.

Il 20 agosto, dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonia Ponton

Ne danno il triste annuncio la mamma, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Monfalcone, 21 agosto 1978

Per il decesso della mamma

Caterina Degobbis

si associano al lutto della figlia ELIANA DEGOBBIS BASTIANI e del marito MANLIO le famiglie BASTIANI.

Trieste, 21 agosto 1978

Si uniscono al dolore di PIERO per la perdita del padre

Salvatore Delbello

le amiche:
— FLORIANA
— LORELLA
— EVA

Trieste, 21 agosto 1978

21.8.1977 — 21.8.1978

Ladi Dobrina

Con il dolore di allora e con tanta profonda tristezza e rimpianto Ti ricorda sempre la Tua

SILVANA

Domani 22 agosto verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 21 agosto 1978

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della

DOTT.

Elsa Pestian in Curri

il marito GUIDO, il figlioletto FURIO e la mamma LYDIA con immutato affetto, infinito rimpianto e costante dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1978

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Umberto Fabbro

Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Famiglie FABBRO-ZALATEO

Trieste, 21 agosto 1978

21.8.1933 — 21.8.1978

Cristina Radessi n. Bartos

Ricordano con affetto la cara mamma

I FIGLI

Trieste, 21 agosto 1978

Alla cara

Mila Palaskov

nel V anniversario della sua morte La ricordano il marito, i figli, nuore e nipoti.

Trieste, 21 agosto 1978

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con affetto e nostalgia.

Trieste, 21 agosto 1978

IN ALTO MARE IL PROBLEMA DEI PROFUGHI

Hanoi non accetta le proposte cinesi

Reciproche accuse - Le trattative in difficoltà

TOKIO — A distanza di 24 ore il Vietnam ha formalmente e sostanzialmente respinto le proposte cinesi per risolvere pacificamente il problema dei profughi. In particolare il sottosegretario agli esteri di Hanoi, Hoang Bich Son, a nome del suo governo, ha detto «no» a due dei quattro punti enunciati nel documento presentatogli ieri dal viceministro degli esteri, Chung Hsi Tung. Il primo prevedeva la fine di ogni politica discriminatoria nei confronti dei sudditi di Pechino residenti nel Vietnam; il secondo incitava il governo vietnamita a riaccogliere nel suo territorio i cinesi espulsi un mese fa dal paese. Ma fatto ancor più importante è che il Vietnam non ritiene neppure che debba essere rispettato lo spirito dell'accordo firmato nel 1955 tra i due paesi e relativo al problema dei profughi.

Da parte di Chung Hsi Tung non sono mancate obiezioni. Ha rimproverato innanzitutto alla controparte di aver respinto precipitosamente le proposte senza averle prima attentamente esaminate. Ha proposto perciò che la trattativa continui soltanto dopo che la delegazione vietnamita avrà esaminato attentamente il documento. Per quanto riguarda la questione dei profughi rimasti bloccati al confine il Vietnam propone che Chung Hsi Tung ed Hoang Bich Son rivolgano ad essi un appello invitandoli a ritornarsene nel loro domicilio originale. Ed in questo Hanoi e Pechino concordano.

«Ci compiacciamo della dichiarazione fatta dalla controparte vietnamita... vi abbiamo riscontrato un punto d'incontro anche se non siamo ancora giunti ad un accordo», ha commentato Chung. «... La nostra delegazione — scrive l'agenzia di stampa Nuova Cina — ha ripetutamente fatto presente che migliaia di cinesi sono bloccati al confine tra i due paesi soltanto in virtù della politica discriminatoria seguita dal Vietnam e dall'ostracismo, dalle persecuzioni cui sono soggetti i componenti la colonia cinese in Vietnam...».

Radio Hanoi, dal canto suo, non parla delle proposte respinte dal suo rappresentante; si limita a dire che Chung e Hoang hanno parlato soprattutto della situazione in cui sono venuti a trovarsi i 3.500 cinesi bloccati in due città di confine.

Gerusalemme: falliscono due attentati

GERUSALEMME — Due ordigni confezionati con un chilo di esplosivo ciascuno sono stati scoperti ieri pomeriggio ad Abou-Tor, un quartiere del settore orientale di Gerusalemme. Avvolti in giornali vecchi, gli ordigni si trovavano sul parapetto che circonda un giardino: qui sono stati scorti da un passante, che ha dato l'allarme.

Negli ultimi giorni sono avvenuti una decina di episodi del genere. La polizia ha diffuso vari comunicati che invitano la popolazione alla vigilanza. Sono stati anche installati sugli autobus altoparlanti per mezzo dei quali i conducenti invitano i passeggeri a segnalare ogni oggetto sospetto.

Chiesta la libertà della signora Peron

BUENOS AIRES — Un gruppo di uomini politici argentini ha chiesto, in un documento pubblicato a Buenos Aires, la liberazione dell'ex presidente Maria Estela Peron detenuta dalla giunta militare dopo il colpo di stato del marzo 1976. Il documento, firmato tra gli altri dall'ex presidente Arturo Frondizi, dal ministro degli interni della signora Peron, Angel Robledo, e dall'ex vice presidente Vicente Solano Lima, chiede anche il ripristino delle libertà pubbliche e il rispetto dei diritti dell'uomo e critica la politica economica del governo militare. La signora Peron, si ricorda, è accusata in particolare di uso scorretto di fondi pubblici ma non è stata ancora processata.

■ FANFANI — Prima di lasciare la capitale messicana per visitare gli stati meridionali della Federazione, il senatore Amintore Fanfani si è incontrato con il pittore messicano Rufino Tamayo, e quindi ha partecipato all'inaugurazione, avvenuta nel museo d'arte moderna, di una apposita parete destinata ad accogliere opere grafiche di artisti italiani. Il primo nucleo di esse è stato recato da Fanfani stesso con opere donate personalmente da Emilio Greco, Renato Guttuso, Luigi Montanarini e Remo Brindisi, nonché con altre di Pompeo Borra, Walter Piascesi, Lorenzo Viani e altre ancora, donate personalmente dal senatore Fanfani.

Pescatori baschi contro la Cee

BILBAO — I pescatori baschi hanno chiesto al governo spagnolo di ostacolare il passaggio attraverso lo stretto di Gibilterra (e nel cielo sovrastante) alle navi e agli aerei della Comunità europea; la misura dovrebbe rappresentare una rappresaglia per la «durezza» con cui le autorità comunitarie applicano restrizioni in fatto di pesca entro i limiti delle 200 miglia.

Recenti fermi di pescherecci baschi in acque comunitarie hanno suscitato la reazione dei pescatori del litorale settentrionale della Spagna che da oltre una settimana sono in agitazione e probabilmente oggi inizieranno uno sciopero a tempo indefinito.

Lo sciopero vuole essere anche una protesta per un telegramma indirizzato ai pescatori dal sottosegretario alla pesca spagnolo, il quale fa presente che la vertenza non può essere risolta unilateralmente o bilateralmente, ma soltanto attraverso negoziati con gli organi comunitari.

■ INCENDIO — Settanta ettari di alberi resinosi e di boscaglia, dei quali 40 in territorio italiano, sono stati distrutti dall'incendio che ha infuriato venerdì e sabato sulla cima del Tron, a Nord di Mentone, a cavallo del confine franco italiano. L'incendio è stato circoscritto nel pomeriggio di sabato grazie all'intervento di quattro aerei cisterna «Canadair» senza i quali l'opera di spegnimento sarebbe risultata quasi impossibile: infatti la zona colpita si trova a più di seicento metri di altitudine ed è di difficile accesso via terra.

MODIFICATA DOPO CINQUE SETTIMANE DI EQUILIBRI LA SFIDA MONDIALE

Scacchi: Karpov si scatena Korchnoi sconfitto due volte

La prima vittoria del campione è stata facilitata da un banale errore dello sfidante
Condotta positivamente a termine una partita sospesa sabato - Punteggio di 3 a 1

BAGUIO — Il campione sovietico di scacchi, Anatoli Karpov si è aggiudicato ieri, successivamente, due partite nel corso del campionato del mondo che lo vede contrapposto allo sfidante, il russo (apolide) Viktor Korchnoi; egli si trova, pertanto, in vantaggio sull'avversario per tre vittorie ad una. La meta finale è rappresentata da sei vittorie; il campionato è in corso a Baguio nelle Filippine, da quasi cinque settimane.

Entrambe le partite erano state agigornate in precedenza. Nella tredicesima, sospesa giovedì alla 41.a mossa, il quarantasettenne Korchnoi appariva, a giudizio degli esperti, in vantaggio, anche se non si poteva escludere un risultato di parità; invece alla 56.a mossa Korchnoi ha commesso un errore che ha praticamente condannato la sua regina e ha consentito a Karpov di sviluppare una difesa la quale ha costretto lo sfidante a dedicare buona parte del poco tempo rimastogli a studiare il da farsi. Finalmente, l'apolide ha dovuto abbandonare alla sessantesima mossa.

Terminata in un paio d'ore la tredicesima partita, i contendenti hanno riposato per trenta minuti, quindi hanno ripreso il quattordicesimo incontro, rimasto sospeso sabato sera, quando Karpov appariva nettamente in vantaggio. Come era prevedibile, Korchnoi ha abbandonato alla cinquantesima mossa (la nona dopo la ripresa) di fronte ad un attacco dei pedoni di Karpov. I due successi di Karpov modificano nettamente una situazione di sostanziale parità che aveva visto i due rivali tallonarsi da vicino, vincendo un incontro ciascuno ed impattandone altri 10.

Conclusa in Uruguay la conferenza Fao

MONTEVIDEO — Con un rapporto sui problemi dell'agricoltura e dell'alimentazione collegati allo sviluppo socio-rurale e allo stato delle risorse naturali e dell'ambiente umano, si è conclusa la quindicesima conferenza regionale della Fao per l'America Latina, alla quale hanno partecipato oltre 200 rappresentanti di 23 paesi dell'America Latina e dei Caraibi. La conferenza, iniziata il 15 agosto, è stata preceduta da una riunione tra i tecnici della commissione economica per l'America Latina (Cepal) e dell'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). I risultati di queste due discussioni, che si integrano, costituiranno l'apporto definitivo dell'America Latina alla conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale che si svolgerà a Roma dal 12 al 21 luglio del prossimo anno.

«Lo sviluppo sociale delle zone rurali in America Latina dipende da molteplici fattori istituzionali, politici, economici, culturali e tecnici» è detto nel documento, che aggiunge che nel «momento attuale continuano e si aggravano vecchi problemi di emarginazione caratterizzati fra l'altro dal mancato accesso da parte della popolazione alle risorse produttive (terra, acqua, crediti, servizi)». Lo sviluppo sociale in America Latina — secondo il documento — passa attraverso la giusta distribuzione della popolazione rurale, la costruzione di infrastrutture (scuole, strade, ambulatori, centri di addestramento professionale) e il rinnovamento tecnologico».

Si rileva poi che in America Latina «in realtà e con poche eccezioni non sono stati compiuti veri programmi di riforma agraria fino al suo pieno successo, perché quando è mancato l'appoggio dello stato vi è stata una retrocessione». Il direttore generale della Fao, Eduard Saouma, ha detto che attualmente in America Latina viene sfruttato soltanto il 7 per cento dell'area coltivabile, e che oltre 10 paesi della regione hanno un considerevole deficit alimentare».

Il direttore generale della Fao ha indicato cinque punti essenziali per risolvere i problemi relativi all'agricoltura e all'alimentazione dell'America Latina: «attaccare frontalmente la miseria e la povertà con una politica di sviluppo rurale integrato, mobilizzando le masse e integrandole nel processo di sviluppo; aumentare gli investimenti nel settore agricolo; creare una maggiore cooperazione tecnica regionale tra i paesi in via di sviluppo; le intese commerciali bilaterali del Gatt (accordo generale sulle tariffe e sul commercio) devono condurre all'apertura dei mercati, specie quelli agricoli, eliminando il protezionismo; le trattative aperte a Ginevra nel programma Unctad (conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo) devono giungere a una maggiore stabilità dei prezzi e dei mercati dei principali prodotti di base».

■ GIAPPONE — Il governo giapponese ha deciso di inviare propri agenti ed uomini dei servizi di sicurezza all'estero per proteggere l'incolumità dei suoi diplomatici in 25 Paesi.

L'INVASIONE DEL COSIDDETTO PROGRESSO MINACCIA I «CAVALIERI DEL DESERTO»

Lenta morte della civiltà Tuareg

NIAMEY — La siccità che ritorna, la fredda logica degli interessi minerari e la politica centralizzatrice e modernista dei governi, accelerano la penosa dissoluzione della millenaria identità culturale e sociale dei «cavalieri velati del deserto»: i Tuareg. La repubblica del Niger ne accoglie con rispetto e liberalità le ultime migliaia tenacemente erranti, che né i mali, né nel Sahara algerino, né in Jamahiriyah libica trovano possibilità di difesa e di sopravvivenza contro gli assalti del mondo esterno. La costruzione della strada transahariana, che procede spedita da Sud come da Nord, sostituisce i trasporti meccanizzati a quelli lenti e romantici dei cammelli, ma toglie inesorabilmente ai Tuareg una fonte di vita essenziale.

La scomparsa dei pascoli, la mancanza d'acqua e il riassetto dei commerci tradizionali rendono precario il valore delle poche mandrie decimate e scheletriche. Anche la tenda sta diventando inutile e anacronistica, dal momento che le autorità propongono, in cambio della sedentarizzazione, costruzioni in muratura e forme di vita organizzata. Così il nomadismo, connotato dominante della civiltà Tuareg, è condannato a cessare del tutto. L'individualismo solitario di questi guerrieri viene soffocato da nuove leggi statali che stimolano la produttività del nuovo cittadino sahariano, ma purtroppo lo fanno sentire apolide e deportato in quello stesso deserto di cui era l'unico signore.

I Tuareg, circa 250 mila persone su una superficie di oltre un milione di chilometri quadrati, solcata da una mezza dozzina di piste, sono divisi in due grandi gruppi, spesso in disaccordo: quello dell'Est dove dominano le tribù dei «Kel Air» e dei «Kel Gres», e quello dell'Ovest, dominato dai «Kel Ahaggar», dagli «Ifoghas» e soprattutto dai «Tengherenghif», gli antichi, splendidi signori di Timbuctù. Nonostante le loro abitudini nomadi, i Tuareg hanno dei luoghi di raduno tradizionali. Soltanto il colore delle tende distingue le varie tribù, legate tra loro da un complicato sistema di alleanze locali. I Tuareg dell'Ovest hanno tende nere e rosse, mentre quelli dell'Est hanno tende a righe bianche, gialle e marrone.

Fieri e taciturni, asciutti, alti e robusti, i Tuareg sono, se trattati con rispetto, abbastanza ospitali, anche verso gli stranieri. L'occupazione militare e politica degli europei in Africa alla fine del XIX secolo segna la fine del predominio bellico dei Tuareg. Circondati da ogni lato, ricacciati in una zona più ristretta, i cavalieri velati sono stati gli ultimi ad accettare l'occupazione francese.

Le tribù guerriere, che saccheggiavano sistematicamente l'Air e il Sudan in cerca di bestiame, bambini e adulti negri da ridurre in schiavitù, sono ormai condannate al declino. Quando non erano in guerra, vivevano di scambi con le popolazioni di Touggourt e Deltouat: polvere d'oro, piume, grasso e uova di struzzo contro datteri e lana; capre, cammelli, formaggio, burro, pelli, carne secca, corde e piante medicinali delle montagne dell'Hoggar contro frumento, miglio, sorgo. Ma, di fronte all'organizzazione sistematica dei commerci, dell'agricoltura, dei trasporti meccanici, un altro dei pilastri della loro economia è crollato.

L'agricoltura ha fatto la sua comparsa nell'Hoggar soltanto nel secolo scorso, con l'insediamento di contadini arabi (Almoravidi) e negri (Harratini). Ora verdeggiano campi di grano, orzo e miglio. Ma la sedentarizzazione di alcune tribù e delle loro mandrie condurrà fatalmente all'esaurimento del tappeto vegetale. A partire dal 1950, con l'estendersi delle ricerche minerarie e petrolifere in tutto il Sahara, si costituisce anche una classe operaia. E' dunque nelle mani dei funzionari, degli agricoltori, dei negozianti e degli operai che si concentra l'economia moderna dell'Hoggar.

La società nomade si atrofizza, vive sulle glorie e i ricordi del passato, quando le razzie dei territori più ricchi erano il solo mezzo per sopravvivere, e quando i guerrieri avevano bisogno degli «imrad» (gente delle capre) per badare alle mandrie, e degli schiavi per i lavori domestici. Quando tornavano dalle loro scorribande avventurose, si dedicavano a tornei poetici e amorosi nelle notti di festa. Con la fine della loro fonte di reddito, è iniziata la decadenza di questa società feudale e il loro livellamento sociale. Ai nobili rimangono le mandrie e i proventi del commercio carovaniero: i datteri del Touat scambiati con il frumento e i prodotti del bestiame. Ma anche il commercio carovaniero entra in crisi: gli automezzi sostituiscono i cammelli, e il trasporto del sale, che viene ancora lasciato in esclusiva ai nomadi è molto meno redditizio di un tempo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISO DI GARA

(Legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Appalto: Lavori di sistemazione piazzali e infrastrutture di Portorosega. Importo a base d'asta: L. 240.939.835.

Procedura di aggiudicazione: Ai sensi dell'art. 1, lett. A) della legge 2.2.1973, n. 14 - Gara a ribasso percentuale.

Le richieste d'invito alla gara di cui al comma 6, lettera A), dell'art. 7 della legge n. 14/1973, vanno indirizzate alla Camera di commercio I.A.A., Azienda speciale per il porto di Monfalcone, via Duca d'Aosta n. 97, 34074 Monfalcone, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Presidente

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy - India/Pakistan/Bangladesh Conference
Western Italy - Ceylon Conference

Le Compagnie conferenziate informano i sigg. Caricatori che, a seguito della recente svalutazione del dollaro USA, il C.A.F. (Currency Adjustment Factor) sugli imbarchi dall'Italia per India/Pakistan/Bangladesh e per Ceylon viene aumentato a plus 1.50 per cento con decorrenza 21 agosto 1978.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA-E con dormire referenziata-o cercasi per coniugi soli. Telefonare 224241 ore 8-10.30 e dopo le 12.30. 15131 B

CERCASI prestaservizi tutte le mattine. Telefonare 572334, ore 14-15. 15276 B

CERCASI persona referenziata stabile collaborazione domestica ottima retribuzione ed inserimento ambiente assolutamente familiare. Cassetta Publikompass n. 14-E 34100 Trieste. 050254 B

STABILE cerca giovane famiglia con bambini. Telefonare al n. 767590. 1234 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 15199 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 15199 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 15199 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente: appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 15014 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 14923 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, locali, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Telefonare 725597. 14876 CC

A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 15237 CC

A. MALOSSI porte a soffietto. tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

ANTENNA Telequattro, Capodistria specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 15187 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro; riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 14778 CC

AUTOGRU' mobile fino 20 q.li lavora ovunque. Tel. 816314. 15167 CC

AUTOTRASPORTO con autogrù fino 15 quintali. Tel. ufficio 816314. 14921 CC

AUTOTRASPORTIAMO autovetture a privati tutta Italia. Tel. uff. 816314. 14971 CC

CARROZZERIA esegue lavori, accettazione subito. Via San Vito 5 (osteria), oppure telefonare mattinata 31317. 15278 CC

ESEGUIAMO traslochi per Trieste, Friuli, Veneto ed inoltre sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti. Telefonare n. 725597. 14876 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 731247. 14730 CC

MONTONI pelle coccodrillo etc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 15280 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte locali in genere. Tel. 749441. 15275 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telefonare 410275 - 422298. 14999 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AL 29 agosto scadenza presentazione domande insegnamento. Indirizzare: Gorizia, Istituti Parificati, via Morelli, 23. 535 D

APPRENDISTA tipografo assume tipografia Bernardi, Mazzini 44. 15102 D

ASSUMIAMO giovani militariesenti con patente B attitudine commerciale. Presentarsi via Roma n. 30, Trieste, II piano. 284 D

BUFFET Vittorio via Carducci 30 cerca internista. 2104 D

CERCASI lavorante parrucchiera/e pratica/o. Telefonare al 775600. 15130 D

CERCASI conduttore patentato per generatore vapore 5 atmosfere con pratica meccanico. Presentarsi ditta Beltrame corso Italia 25. 050253 D

CERCHIAMO personale femminile per interessante lavoro lire 10.000 giornaliere più premi. Presentarsi per Trieste in via Roma 30, II piano; per Gorizia corso Italia 44, II piano. 284 D

CERCHIAMO operaio fidato per magazzino, capace condurre carrello elevatore. Offerte a Publikompass, cassetta 12-E, 34100 Trieste. 15154 D

COMMESSA-O lunga pratica abbigliamento bambini cerca centrale negozio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18 - E, 34100 Trieste. 15281 D

CONCESSIONARIA pubblicità quotidiani, illustrati, radiotelevisioni, cerca produttori provincia Trieste. Richiedesi auto propria, disponibilità, capacità, ampliare portafogli clienti. Offresi inquadramento Enasarco, rimborso spese, anticipazioni mensili da concordare, prospettive, assunzione diretta. Rivolgersi Manzoni Spa, via Asquini 21 Udine. Tel. 22121 280 D

OPERAIE/I lavoro turni assumensi prontamente. Presentarsi Soc. Miramar, via Rio Primario 1, ore 16. 15284 D

PANIFICIO Simoni, via Combi 7, cerca aiuto commessa. Presentarsi. 15156 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA un mese fa località Prosecco cagnetta spinone marrone chiaro prego telefonare 725019. 15286 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

MAGAZZINO o piccolo locale per uso deposito paraggi Ponterosso o borgo Teresiano cerco affitto urgentemente. Telefonare 740237. 15287 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, cartoline antiche, bilance, lampade, fotografie, orologi. mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 15097 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 15217 O

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16 Trieste. Tel. 734221. 15247 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante zona Trieste e provincia, Gorizia e provincia, radio, registratori, Hifi, dischi, tv, elettronica. Seria ditta affermata nel campo in possesso di portafoglio clienti, vasto assortimento articoli vaste possibilità di guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10-E Trieste. 283 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 15167 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

AUTOTRASPORTIAMO autovetture anche sinistrate a privati tutta Italia. Tel. 816314. 15167 Q

AUTORICAMBI usati Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca. V. Corridoni 9. Gironda. 15081 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 500 L 71, 126 76, Ford Fiesta 77, Ford Escort GT 75, Simca 1307 76, Simca 1100 fam 74, Capri 70, Alfetta 1.6 77, Alfetta GT 1.8 76, Citroen GS 77, Renault R 16 TL 75, R 5 TL 73, R 14 TL 78, Opel fam. diesel 77, permute e pagamento rateato, conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1. Tel 55511. 16-8 Q

BENELLI 125 2c '75 come nuova vendesi. Telefonare 797038 dopo ore 17. 15282 Q

CICLOMOTORE automatico in perfette condizioni vendo. Tel. 571726. 15240 Q

CITROEN CX 2000 Pallas '76 servosterzo perfettissimo vendesi, permutasi ratealmente. 813242. 18-8 Q

FIAT 128 coupé 1100 fine '73 perfetto vende permuta tel. 813242. 18-8 Q

FIAT 128 '71, 127 '76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale. 1600 spider Oscar 616 '68, Fiat FL4 '68 completo di grilio. Telefono 231193. T.A. 2114 Q

LANCIA HF 1600 '72, Bmw 520 '75 impianto gas, Peugeot 204 diesel '76, 404 '74 familiare, 504 diesel, Caravans diesel e benzina '71 '74, Peugeot diesel caravans '74 '75, Citroen GS Pallas 1220 '77 e Ds 23 iniezione '73, Dyane 6 '74, moto Laverda 750 SF, Porsche 912 '72, Opel Commodore '73. Telefono 231193. 2114 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 14921 Q

PRIVATO vende Simca 1308 GT giugno '78, tassa assicurazione 1 anno, 4000 km, lire 5 milioni, Tel. 211076 - 793634.

RENAULT R5 fine '74 vende permuta ratealmente 813242. 18-8 Q

VENDESI A 112 E sei mesi, telefonare lunedì 767771. 15148 Q

VENDESI permutasi Mercedes Benz 350 SE automatica '73 aria condizionata cerchi in lega impianto stereo impianto gas, telefonare 823087 dalle 9 alle 11.30. 15064 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

PRESTITI a dipendenti amministrazioni pubbliche e aziende, importanza nazionale. Telefonare 794440, p. Goldoni 5, All Secures assicurazioni. 15147 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

APPARTAMENTO libero tricamere doppi servizi, cucina, riscaldamento, vendo facilitazioni, feriali visitare ore 16-18, Ventisettembre 92 primo. 15288 S

CERCO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 14645 S

COMMERCIALE corso costruzione, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, posto macchina, vende facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

GORIZIA complesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Telefono 82135 oppure Monfalcone, Agenzia Immobiliare ITALIA, tel. 74404, via XXV Aprile n. 47. 715 S

OPICINA prontingresso, signorile, salone, stanza, cucina, bagno, più mansarda, posto macchina, riscaldamento, vende massime facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, centralnafta, ascensore vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14645 S

ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento metano, rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14645 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

L'ALBERGO Dolomiti in Laggio di Cadore vi offre un soggiorno sereno in mezzo al verde a prezzi vantaggiosissimi, sconti speciali per famiglie con 2 o più bambini. Telefonate al 0435-77075. 15177 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani. Via Cesare Rossi, 53. 15129 W

GRAZIOSISSIMO gattino cerca sistemazione famiglia affettuosa con giardino, telefonare al 415353. 15225 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

BATTANA 5 metri motore Ruggerini 5 cv, vela tutte dotazioni ormeggio 900.000. Tel. 771847 oppure 61649 chiedere di Mario. 15257 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 4,50 progetto Abbate fuoribordo Carniti 20 carrello Ellebi tutte le dotazioni entro 3 miglia superaccessoriato vendesi inintermediari. Autorimessa via Palladio n. 1. 15170 Z

MOTOSCAFO Gobbi 520 cabinato con ormeggio vendo o permuto 813242. 18-8 Z